Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 25 ottobre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8256 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

UN SECONDO «CESSATE IL FUOCO» INTERROTTO DA FURIOSI SCONTRI SUL FRONTE SUD

GLI ISRAELIANI RAGGIUNGONO SUEZ
IL CAIRO CHIEDE TRUPPE USA-URSS

Accerchiata dalle forze di Tel Aviv un'intera armata egiziana - Contrattacchi disperati - Le posizioni raggiunte
Sadat reclama un'altra riunione del Consiglio di sicurezza - La Siria accetta la tregua - I negoziati a Ginevra?

20 mila egiziani nella sacca?



L'AMERICA NON MANDERÀ SOLDATI

Il Cairo, 24

Per la seconda volta in ventiquattro ore il Presidente egiziano Sadat ha chiesto una riunione straordinaria del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, accusando Israele di violazioni della tregua. Questa volta Sadat ha domandato anche che il Consiglio chieda a Stati Uniti e Unione Sovietica di inviare immediatamente truppe nella zona per la supervisione della tregua d'armi, e questa istanza ha ripetuto in messaggi inviati al Presidente Nixon e al leader sovietico Breznev.

Dell'iniziativa di Sadat ha dato notizia Radio Cairo, aggiungendo che il Presidente ha dato istruzione a Mohammed Hassan Zayyat, ministro degli esteri egiziano attualmente a New York per l'assemblea generale dell'Onu, di chiedere che il Consiglio di sicurezza sieda in permanenza «fino a quando Israele osserverà la tregua».

La reazione americana alla proposta di Sadat non si è fatta attendere. Già questa sera il portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che gli Stati Uniti non hanno intenzione di inviare truppe nel Medio Oriente e sperano che altre potenze si asterranno dal farlo. Il portavoce ha anche aggiunto che nessuna richiesta a tale proposito è pervenuta finora dal Presidente egiziano Sadat.

Il Dipartimento di stato ha intanto dichiarato oggi che gli Stati Uniti sono pronti a discutere con l'Unione Sovietica una reciproca riduzione del massiccio ponte aereo di armi per Israele e i paesi arabi. Questa prospettiva è stata sollevata dal portavoce del Dipartimento di stato Robert McCloskey, nel corso di un incontro con la stampa. Egli ha detto che l'offerta «non dovrebbe essere una sorpresa per l'Unione Sovietica» ma non ha indicato come verrebbe accolta da Mosca. Nel frattempo — egli ha aggiunto — il ponte aereo americano per Israele è continuato regolarmente.

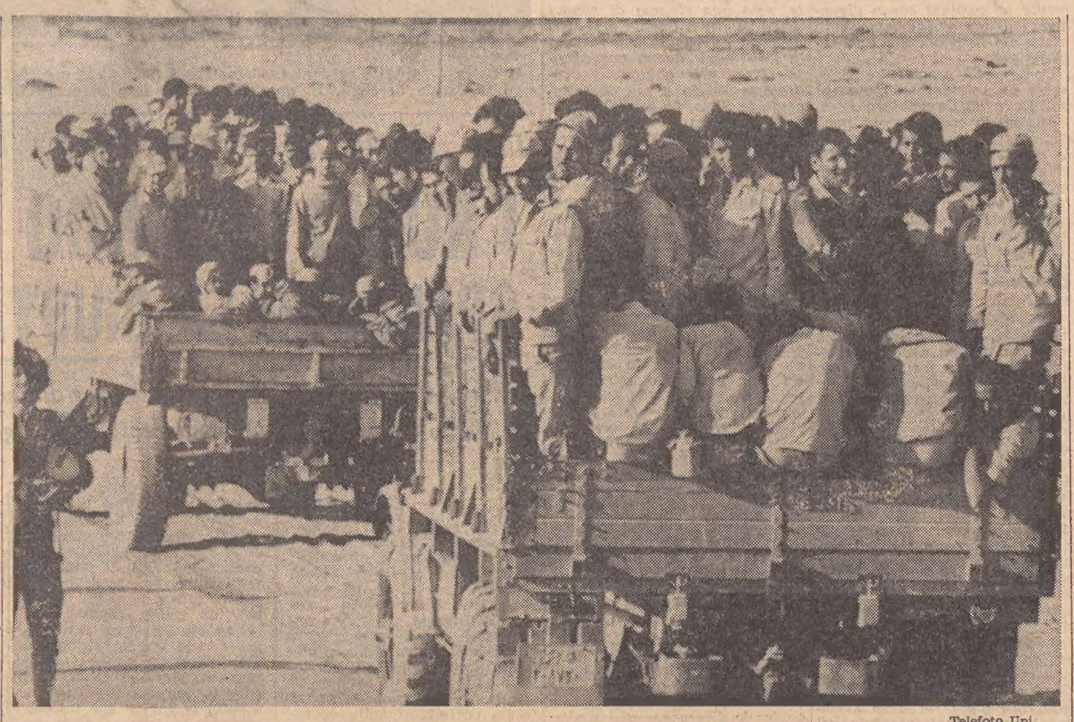
Il ponte aereo americano verso Israele continua al ritmo di una ventina di voli al giorno. Lo ha dichiarato oggi il portavoce del Pentagono, Jerry Friedheim, il quale ha fatto anche sapere che il governo di Washington dispone di notizie secondo cui il ponte aereo sovietico verso i paesi arabi belligeranti è diminuito di importanza dalla fine della settimana scorsa e continua a diminuire.

Finora i sovietici con 800 voli hanno trasportato in Siria e in Egitto 13 mila tonnellate di equipaggiamenti militari, ha precisato il portavoce, mentre gli americani hanno compiuto 200 voli fornendo alle forze israeliane oltre novemila tonnellate di equipaggiamenti. Il portavoce ha anche detto che l'URSS ha attualmente circa 80 unità della sua marina militare nel Mediterraneo, cosa che rappresenta un primato, mentre la sesta flotta americana dispone di circa 50 unità nello stesso mare.

Friedheim ha detto inoltre che il ponte aereo americano verso Israele ha consentito la consegna di equipaggiamento militare al ritmo di 700-800 tonnellate al giorno negli ultimi giorni.

Il portavoce del Pentagono ha poi detto che nei dati relativi al ponte aereo americano non sono compresi i caccia «F-4» (Phantom) e «A-4» (Skyawhk) che hanno volato direttamente verso Israele. Friedheim non ha indicato da quali basi siano partiti tali apparecchi ma ha tenuto a precisare che il loro spostamento non ha portato alcun danno al potenziale della aviazione americana da dove tali apparecchi partono.

(Ansa - Ap)



Telefoto Upi

Fronte di Suez — Sulla riva occidentale del Canale numerosi prigionieri egiziani vengono avviati verso le retrovie su camion catturati alle forze del Cairo intrappolate dalla manovra di aggiramento degli israeliani nella zona fra Ismailia e Suez

LA RITIRATA SUL GOLAN

Ufficiali processati a Damasco

Beirut, 24

Radio Damasco ha annunciato questa mattina che la Siria ha accettato di aderire alla cessazione del fuoco in Medio Oriente. Il Presidente siriano Hafez Assad ha comunicato la sua accettazione della tregua al segretario generale delle Nazioni Unite Waldheim. Assad ha posto come condizione alla sua accettazione che la tregua porti a passi per il ritiro delle forze israeliane dai territori arabi occupati.

L'accettazione della tregua da parte della Siria è operativa dalle 0.15 di mercoledì (23.15 ora italiana di martedì), ora della consegna a Waldheim del messaggio con cui è stata comunicata l'accettazione del cessate il fuoco.

E' stato deciso di accettare la risoluzione 338 dell'ONU, precisa il comunicato, partendo dal presupposto che essa comporti: «1) il completo ritiro delle forze israeliane da tutti i territori occupati nel giugno 1967 e successivamente; 2) la salvaguardia dei legittimi diritti nazionali dei palestinesi in conformità con la risoluzione delle Nazioni Unite e alla condizione che l'altra parte accetti e applichi detta risoluzione».

Fonti diplomatiche hanno dichiarato che il comando militare siriano ha sottoposto a corte marziale sei alti ufficiali, tra cui un generale, sotto la accusa di aver ordinato una ritirata che ha favorito un contrattacco israeliano nelle alture del Golan. L'informazione circa il procedimento di corte marziale è venuta da due fonti separate che hanno chiesto di non essere identificate. Una di esse ha dichiarato che il generale sottoposto a corte marziale, Rashid Halawi, è stato condannato a morte e la sentenza è stata eseguita, mentre l'altra fonte ha detto che il gen. Halawi è tuttora in vita.

Halawi ha comandato il settore centrale delle alture del Golan quando la Siria ha attaccato nel Golan nelle prime ore di guerra, spingendosi per circa 15 chilometri nel territorio tenuto dagli israeliani. Quando le forze israeliane hanno contrattaccato — hanno detto le fonti — esse si sono concentrate sul settore settentrionale del fronte per aprirsi la via verso la principale strada per Damasco.

Quando cominciò l'attacco israeliano, Halawi ebbe l'ordine di impegnare i reparti nemici che fronteggiavano il suo schieramento ma egli ordinò una ritirata per evitare di essere circondato da una punta avanzata israeliana nel settore settentrionale. Potendo avanzare senza minacce sul loro fianco destro, le truppe israeliane si spinsero verso la città di Saasa dove furono fermate da rinforzi iracheni fatti affluire in fretta.

Sempre secondo le fonti suddette, nel settore meridionale del fronte i carri armati israeliani furono in grado di muovere all'attacco senza timore di essere molestati sul loro fianco sinistro da parte delle truppe siriane del settore centrale. *(Ansa - Upi - Ap)*

ULTIMA ORA

Attacco notturno sulla riva Est

New York, 24

All'ultima ora si apprende che il ministro degli esteri egiziano El Zayyat ha dichiarato: «Una nuova aggressione, una nuova guerra, è scoppiata nel Medio Oriente e adesso, all'una di mattina (ora del Cairo) è in pieno svolgimento. Sulla sponda orientale le nostre forze sono attaccate da missili guidati da laser e da «Phantom». *(Ap)*

Tel Aviv, 24

Anche il secondo tentativo di imporre una tregua in Medio Oriente si è bruscamente interrotto con una violenta ripresa dei combattimenti nella zona occidentale del Canale, in prossimità di Suez. Questa importante località, che controlla l'estremità meridionale del Canale, è, da questa mattina, circondata dalle truppe israeliane che si sono spinte anche per diciotto chilometri più a Sud fino a raggiungere il porto di Adabiya. Non solo, con questa operazione, risultano tagliate le vie di comunicazione fra Suez e il Cairo, ma è stata isolata gran parte della terza armata egiziana, una delle migliori grandi unità in campo, attestata sul settore meridionale del fronte del Sinai. Nella sacca vi sarebbero 20 mila uomini e 200 carri armati. Il portavoce militare di Tel Aviv, generale Herzog, ha dichiarato che alla terza armata egiziana non resta via d'uscita che quella della «resa con onore» che dovrà però essere negoziata tra le parti. Non ha escluso che Israele possa consentire, per ragioni umanitarie, il rifornimento di viveri ed acqua alle truppe nemiche accerchiate. Queste ultime, secondo Herzog, non sembrano ancora rendersi pienamente conto della loro situazione, ma già si verificano rese in massa di soldati e alcune unità — ha soggiunto Herzog — si disintegrano da sole.

E' stata proprio la precarietà di questa situazione militare (anche se i bollettini egiziani sminuiscono gli effetti strategici dell'operazione israeliana e sostengono che le vie di comunicazione non sono interrotte) e l'accerchiamento della città di Suez a provocare un rigurgito di combattimenti in quest'area con l'impiego dell'aviazione. Due divisioni egiziane hanno sferrato contrattacchi disperati nel corso di tutto il pomeriggio nel tentativo di riaprirsi la strada verso l'interno del territorio egiziano. Si tratta di unità che, a quanto risulta, erano state fatte ripiegare dal Sinai proprio con questo obiettivo principale. I loro sforzi, stando agli ultimi comunicati, non avrebbero avuto successo.

La giornata si era aperta, proprio all'alba, con speranze di una definitiva cessazione dei combattimenti, in accoglimento al rinnovato appello dell'ONU per il «cessate il fuoco». Eccone gli sviluppi. Il meccanismo dell'ONU per l'applicazione della seconda tregua s'è messo in moto stamane presto, dopo l'approvazione all'unanimità, da parte del Consiglio di sicurezza della risoluzione in cui si chiede alle parti di cessare immediatamente il fuoco e di tornare alle linee in cui si trovavano quando è entrata in vigore la prima tregua, alle ore 17.52 (ora italiana) di lunedì scorso.

Alle ore 3 (italiane) di stamane il generale Siilasvuo, comandante del quartier genera-

Continua in 2.a pagina

LA DIPLOMAZIA DELLE SUPERPOTENZE IN ATTESA DI UNA TREGUA EFFETTIVA

Ebrei e arabi allo stesso tavolo nei piani di pace russo-americani

Vigilia di un vertice arabo per trovare una linea comune di fronte al «cessate il fuoco»: la proposta è partita dal Re del Marocco - Eban: ogni accordo non può prescindere dal rilascio dei prigionieri

Washington, 24

Quando saranno definitivamente cessati i combattimenti nel Sinai, i diplomatici americani e sovietici concentreranno i loro sforzi nella ricerca di una formula che consenta di far sedere Israele ed Egitto attorno allo stesso tavolo per negoziare una composizione pacifica e duratura della questione mediorientale. Diplomatici americani effermano che Kissinger e Breznev, nei loro incontri, si sono limitati ad elaborare uno schema che consentisse la cessazione dei combattimenti.

E' certo che portare attorno al tavolo delle trattative Israele, Egitto e Giordania è, da venticinque anni, il problema più difficile presentatosi a chi abbia cercato di trovare una soluzione alla vertenza che divide questi paesi. Gli israeliani, del resto, considerano con scetticismo la possibilità di trattare tramite le Nazioni Unite dove contano ben pochi amici. Gli Stati Uniti si erano offerti di interporre i loro buoni uffici ma israeliani e arabi si sono trovati impastoiati nella rete delle condizioni pregiudiziali per l'avvio dei negoziati. E' speranza degli Stati Uniti che una soluzione possa emergere dai contatti tra Washington e Mosca che proprio durante il quarto conflitto arabo-israeliano si sono notevolmente intensificati.

Per quanto riguarda la possibile sede dei futuri negoziati, dopo l'offerta della Grecia, anche la Svizzera è disponibile per favorire il regolamento pacifico della crisi nel Medio Oriente. Così sottolinea un comunicato diramato oggi a Berna a conclusione della seduta settimanale del consiglio federale elvetico. Nell'esprimere la speranza che la cessazione delle ostilità possa portare rapidamente ad una pace giusta e duratura, che tenga conto degli interessi di tutti gli stati e di tutti i popoli della regione, il comunicato sottolinea che la Svizzera è pronta a contribuire a qualsiasi azione destinata ad attenuare le sofferenze provocate dal conflitto e a favorirne il regolamento.

I competenti ambienti elvetici ritengono, tuttavia, che le affermazioni del quotidiano cairota «Al Ahram», secondo cui una conferenza di pace per il Medio Oriente si terrebbe a Ginevra, sono da considerare per il momento premature. Nessun contatto è stato finora stabilito fra le capitali dei paesi interessati e l'ufficio europeo delle Nazioni Unite a Ginevra.

Fonti qualificate arabe a Ginevra hanno tuttavia precisato che la scelta di New York, come sede di eventuali negoziati di pace, sarebbe inaccettabile sia per l'Egitto sia per la Siria. Si crede, d'altra parte, di sapere che Israele respingerebbe la scelta di Parigi quale sede della conferenza di pace.

La posizione israeliana di fronte ai possibili negoziati è stata illustrata oggi a Tel Aviv dal ministro degli esteri Abba Eban, in una conferenza stampa. Il ministro israeliano, ha assicurato che il suo paese si dedicherà alla causa della pace con la stessa pazienza e perseveranza dimostrata nel difendersi. «Se la tregua sarà rispettata e si darà inizio ai colloqui — ha affermato il ministro — questo mese di orrore potrà essere il mese decisivo nella storia di questa regione».

«La questione più urgente, ha proseguito Eban, è quella della liberazione e dello scambio dei prigionieri di guerra al più presto possibile. Il rilascio di tutti i prigionieri di guerra è la base necessaria di qualsiasi accordo di tregua» ha aggiunto il ministro, precisando di aver incaricato il rappresentante israeliano all'ONU di ribadire tale concetto.

Riferendosi quindi ad eventuali negoziati di pace, Eban ha dichiarato che il governo israeliano non ha ancora avuto il tempo di studiarne le possibilità, ed attenderà che la tregua giunga ad una effettiva stabilità. «Il risultato dell'ultima guerra — ha d'altra parte affermato il ministro degli esteri — è che tutti gli israeliani sono più che mai convinti dell'importanza di frontiere difendibili». «Vi è una cosa che non accetteremo — ha detto in proposito Eban — quella di ritornare alle frontiere antecedenti alla guerra dei sei giorni».

D'altro canto il ministro degli esteri israeliano ha espresso soddisfazione per l'atteggiamento adottato dagli Stati Uniti durante il conflitto e rammarico che tanti paesi amici non siano rimasti saldi nel momento della necessità. Con tale affermazione, Eban è sembrato volersi riferire ad alcuni paesi europei, come la Gran Bretagna che ha deciso un embargo sulle armi ai belligeranti, ed a parecchi paesi africani, compresa l'Etiopia, i quali hanno rotto le relazioni diplomatiche con Israele dopo l'inizio della guerra.

Sull'opposto versante, quello arabo, si è appreso oggi che Re Hassan II del Marocco — secondo quanto riferisce da Rabat l'agenzia irachena — ha respinto le risoluzioni di tregua nel Medio Oriente votate dall'ONU ed ha invitato a continuare la lotta contro Israele fino alla liberazione dei territori arabi occupati.

Nella stessa occasione il sovrano marocchino ha proposto oggi una conferenza dei ministri degli esteri e della difesa di tutti i paesi arabi per definire una posizione comune in seguito alla tregua nel Medio Oriente, da tenersi a Rabat o in altra capitale araba. La proposta è stata fatta dal sovrano in un messaggio inviato a tutti i capi di stato arabi.

(Condensato Ansa - Afp - Ap - Upi)

IL PRESIDENTE HA ANNULLATO L'ATTESO DISCORSO ALLA NAZIONE

Nixon ha rinviato a stasera le spiegazioni sul caso Cox

Gli eventi nel Medio Oriente a giustificazione della battuta d'attesa negli sviluppi della vicenda

Washington, 24

Il discorso televisivo con cui Nixon aveva promesso di spiegare questa sera agli americani i motivi che ieri l'hanno indotto a fare marcia indietro nella vicenda dei nastri magnetici contenenti registrazioni di conversazioni svoltesi alla Casa Bianca e riguardanti il caso Watergate non c'è stato.

Un portavoce presidenziale ha spiegato che il complicarsi degli eventi sul fronte mediorientale ha preso la precedenza su ogni altro argomento, nonostante fosse stato detto stamani che il Presidente aveva trascorso la nottata a Camp David per meditare sul suo discorso. Nixon ha preferito invece il metodo della conferenza stampa: né terrà una domani sera, non necessariamente dedicata al solo argomento dei nastri magnetici.

Quella odierna è quindi per necessità una giornata di attesa. L'attenzione generale è ancora concentrata sul drammatico capovolgimento verificatosi ieri sera con la decisione di Nixon di consegnare al giudice Sirica tutti i nastri relativi al caso Watergate, dopo tre mesi di battaglieri dinieghi e sull'orlo di una vera e propria crisi costituzionale.

La conseguenza immediata dell'inatteso cambiamento di rotta è stato un avvertibile affievolirsi delle voci favorevoli ad un'immediata messa in stato di accusa («impeachment») del Presidente. Ma il suo gesto non sembra aver risolto il garbuglio creato da quello che è apparso ai più un inspiegabile susseguirsi di contraddizioni inutili e costose.

Se la soddisfazione dei nemici dell'amministrazione per questa «capitolazione» (il termine è del «New York Times») è enorme e placa in gran parte il desiderio di umiliazioni ancora maggiori nutrito da taluni, vivissimo è ancora lo sdegno per gli avvenimenti di sabato scorso: la destituzione di Archibald Cox, lo speciale inquirente sul «caso», ed il successivo allontanamento dal governo del ministro della giustizia Elliot Richardson e del suo vice William Ruckelhaus.

Questo è il motivo che ha indotto oggi la commissione giustizia del senato, con l'attivissimo appoggio del sen. Edward Kennedy, a programmare per lunedì una serie di sedute intese a studiare tutte le implicazioni del licenziamento di Cox. L'auspicio più diffuso fra i membri della commissione è che il Congresso provvederà al più presto a ricreare per legge l'ufficio dell'inquirente, cui dovrebbe spettare, in piena indipendenza dall'esecutivo, la responsabilità delle indagini, ritornate sabato scorso nell'ambito del dipartimento della giustizia.

Come è noto, la Casa Bianca porrebbe il proprio voto ad una disposizione legislativa di tal genere, ma è assai probabile che il Congresso riesca a trovare la maggioranza sufficiente per neutralizzare anche simile prospettiva.

Quanto all'«impeachment», sono ormai in pochi a parlarne seriamente al Congresso, nonostante gli incoraggiamenti di vari settori dell'opinione pubblica e del presidente dell'associazione forense americana. Ma l'argomento è mantenuto vivo, prova ne sia che lo «speaker» (presidente) della camera dei rappresentanti, Carl Albert, un uomo notoriamente moderato, ha raccomandato oggi che la commissione giustizia della camera porti avanti il suo progetto di condurre un'indagine sulle effettive possibilità di incriminare il Presidente.

Le possibilità non mancherebbero, affermano alcuni uomini politici (fra i quali il democratico conservatore della California Sisk) e potrebbero essere trovate nelle circostanze «abnormi» della destituzione di Cox — un pubblico ministero al quale Nixon si era impegnato a conferire i più ampi poteri e la più assoluta indipendenza — o in vari episodi di «ostruzionismo della giustizia», ovvero in taluni episodi di corru-

Continua in 2.a pagina

«Carta straccia!»



Telefoto Upi

New York — Alla seduta del Consiglio di sicurezza il rappresentante di Pechino Huang Hua apostrofa direttamente il delegato sovietico Malik nel corso del suo breve e violento discorso d'opposizione all'iniziativa russo-americana per il cessate il fuoco nel Medio Oriente. Il documento approvato dal Consiglio di sicurezza è stato definito da Hua come carta straccia

La situazione

Il Presidente Nixon ha annullato il discorso sul caso Watergate che avrebbe dovuto pronunciare ieri sera alla televisione ed ha fatto sapere che terrà una conferenza stampa, stasera. Nel darne l'annuncio la Casa Bianca ha precisato che questo cambiamento di programma è dovuto al fatto che il Presidente doveva svolgere un'intensa attività a causa della situazione nel Medio Oriente che nelle ultime ore ha avuto nuovi drammatici sviluppi.

Il Presidente della Repubblica prosegue la visita di stato in Olanda e che lo vedrà successivamente impegnato anche in Belgio e Lussemburgo. I colloqui che il Capo dello Stato e il ministro degli esteri Moro hanno avuto ieri con i governanti olandesi, oltre a consentire un approfondimento delle possibilità di ulteriore sviluppo dei vincoli di amicizia e di collaborazione tra i due paesi, hanno permesso una valutazione delle prospettive europee in relazione anche all'iniziativa italiana tendente a promuovere una posizione unitaria dei 9 paesi della CEE sulla crisi mediorientale.

Gli israeliani sono a Suez

Dal «tavoliere» di guerra al tavolo della pace

Dalla prima pagina

le delle Nazioni Unite a Gerusalemme, si è messo in contatto con il ministro della difesa, generale Dayan, per stabilire le modalità relative all'insediamento di osservatori dell'ONU lungo la linea del cessate il fuoco con l'Egitto. Il generale Dayan ha chiesto al generale Siilasvuo di portare a conoscenza degli egiziani la sua proposta di stabilire per le ore 6 (italiane) l'ora in cui sarebbe entrata in vigore la nuova tregua.

Alle ore 4.45, il colonnello Hogen, del quartier generale delle Nazioni Unite, informava il ministro della difesa che quattro minuti prima il generale Siilasvuo aveva ricevuto una risposta positiva dall'Egitto alla proposta di fissare per le ore 6 il nuovo cessate il fuoco.

Alle 5.45 il ministro della difesa ha ricevuto, nel suo ufficio di Tel Aviv, il generale Siilasvuo per discutere le modalità e le misure da adottare per permettere agli osservatori dell'ONU di supervisionare la applicazione della tregua sul fronte egiziano. Il generale Dayan aveva già proposto che pattuglie dell'ONU partissero dal Cairo in direzione del Canale di Suez e si fermassero, istituendo sul luogo un posto di osservazione, quando avessero incontrato i reparti israeliani.

Il nuovo accordo era venuto dopo una notte di combattimenti lungo tutto il fronte egiziano, attacchi navali israeliani contro le installazioni petrolifere siriane nel porto di Banias e una pesante attività dei guerriglieri palestinesi vicino al confine con il Libano. Nel primo pomeriggio però un comunicato israeliano informava: «Forze egiziane hanno ripreso a mezzogiorno di oggi (ora locale) i combattimenti aerei e terrestri nel settore meridionale del Canale di Suez. Le forze israeliane hanno risposto all'azione e 15 aerei egiziani sono stati abbattuti in scontri aerei». La tregua era di nuovo rotta e la guerra si riaccendeva.

Perché questo nuovo scoppio di ostilità? Venti minuti dopo che era entrata in vigore la seconda tregua i comunicati israeliani già annunciavano che la città di Suez era circondata e poco più tardi si sapeva del raggiungimento del porto di Adabiya e dell'isolamento dell'armata egiziana.

Al momento dell'inizio dell'odierna tregua, a quanto si è appreso a Tel Aviv, le truppe israeliane si trovavano ad una sessantina di chilometri dal Cairo e occupavano circa 70 chilometri sulla riva occidentale del Canale di Suez, da Ismailia a Suez, e circa 40 chilometri sulla riva orientale, soprattutto nel settore centrale. Il raggiungimento di Suez da parte delle truppe israeliane, è stato fatto rilevare, significa che sono stati interrotti i collegamenti marittimi egiziani con l'Asia e con i centri arabi produttori di petrolio. La città di Suez, all'estremità meridionale del Canale, è stata da tempo abbandonata dalla popolazione: vi rimangono soltanto i lavoratori portuali e quelli della grande raffineria nella quale viene trattato il greggio proveniente dall'Arabia saudita.

Che i comunicati di Tel Aviv fossero fondati lo dimostra l'accanimento con cui gli egiziani hanno ripreso i combattimenti, poche ore dopo l'inizio della seconda tregua. Alle ore 13 (italiane) il mondo veniva informato che nella zona del Canale la battaglia si era ampliata. Anche il Cairo rompeva il silenzio nel primo pomeriggio e il comando militare egiziano annunciava che forze israeliane, in violazione della rinnovata tregua nel Medio Oriente, hanno tentato di prendere d'assalto la città di Suez, strategicamente importante. Il comunicato, che reca il numero 59, aggiungeva che le forze israeliane erano state respinte e 13 carri armati israeliani distrutti.

A tarda ora una dichiarazione del portavoce militare egiziano, diffusa dalla radio, informava che «le truppe egiziane sono impegnate in violenti combattimenti contro il nemico ad Ovest del canale di Suez».

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

Il 3 settembre scorso l'«International Herald Tribune» così concludeva la nota politica sul viaggio di una settimana che il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim aveva intrapreso in Medio Oriente: «Non esiste, al momento, nessuna base di negoziato fra Israele e i paesi arabi». Mancavano un mese e tre giorni allo scoppio della quarta guerra.

Come potrebbe chiudere, adesso, la nota politica l'«Herald Tribune» o qualsiasi altro giornale del mondo? In diciannove giorni di guerra lo scacchiere mediorientale ha visto rimescolate tutte le pedine e il gioco è rimasto «congelato» nel momento in cui Tel Aviv si apprestava a compiere alcune mosse decisive sul tavoliere egiziano. Forse lo «scacco matto» al rais del Cairo. C'è chi ha scritto, con visione originale, che la tregua russo-americana (all'Onu resta lavoro di manovalanza) è calata su arabi ed ebrei come una camicia di forza, tanto più facile da applicare quanto più direttamente le parti in causa dipendono dall'approvvigionamento di materiale bellico delle due superpotenze.

Come nelle cromatiche visioni di un caleidoscopio, l'ottica politica e quella militare si intrecciano in composizioni, oggi, più complesse di prima e sotto la spinta di gravità di un odio generazionale e di un sospetto reciproco che difficilmente potranno fissare il disegno di una pace duratura, già mancata per un quarto di secolo. Di queste immagini si può tentare di coglierne una, quella militare, per dimostrare la precarietà della situazione.

Nel Sinai l'esercito egiziano mantiene, su una profondità massima di una decina di chilometri e su un fronte di circa duecento chilometri, un'armata auramente provata da una settimana e mezzo di furiosissime battaglie. Lo schieramento è spezzato al centro dal cuneo israeliano. Gli egiziani sono riusciti a far passare oltre il Canale, nei primi giorni di guerra, una divisione corazzata, due divisioni meccanizzate e due divisioni di fanteria motorizzata, oltre a forze di supporto e missilistiche in sensibile quantità, specie in artiglierie. Pur tenuto conto delle perdite, al momento attuale restano oltre la linea difensiva israeliana Bar-Lev dai sessanta ai settantamila uomini con cinquecento carri armati o poco più. Gran parte di questa poderosa unità (la terza armata) è però ormai insaccata nel Sinai e il troncone meridionale è isolato tatticamente e logisticamente.

In territorio egiziano restano due armate, organicamente articolate come quella nel Sinai. Una gravita nel quadrilatero Ismailia - Il Cairo - foci del Nilo - Canale di Suez; l'altra è attestata frontalmente e sui fianchi del vistoso saliente israeliano, in modo da ostacolare eventuali tentativi di penetrazione in profondità da parte dell'avversario. Questa armata sembra tenere in riserva la divisione corazzata di cui dispone per la difesa diretta del Cairo, gli israeliani mantengono in un'area che si allarga a semicerchio per un raggio di oltre trenta chilometri, spalle alla linea Ismailia-Laghi Amari, da tre a quattro brigate con mezzo migliaio di carri e numerose artiglierie semoventi, più un complesso tattico in grado di compiere scorrerie in profondità. La cifra di quindicimila-sedicimila uomini appare la più verosimile.

La penetrazione è a forma di goccia, più stretta alla base e molto allargata ai lati, in direzione Nord e Sud, dove ormai raggiunge Suez e il porto di Adabija. E' probabile che frontalmente sia schierata una brigata corazzata rinforzata, come punta di diamante, e ai lati brigate meccanizzate. Un'altra brigata potrebbe essere tenuta in riserva come massa di manovra. La catena logistica di queste forze è estremamente lunga, pericolosamente lunga, mentre nel suo complesso lo schieramento presenta alcune «porosità» e incapsula piccole sacche di truppe egiziane.

Non è un dispositivo tattico molto rassicurante, ma forse il migliore che si potesse attuare in previsione di ulteriori combattimenti, perché avrebbe consentito una manovra a tenaglia verso la capitale egiziana. Alle forze israeliane schierate nel Sinai restava e resta il compito di fissaggio degli egiziani oltre il Canale. Se la guerra fosse proseguita avrebbe visto l'attuazione di due fasi: la prima, in Egitto, con conquiste di centri vitali, interruzioni di strade e minaccia diretta alla capitale; la seconda, battaglia di annientamento nel Sinai.

Le mosse sul tavoliere siriano sono ancor più evidentemente in favore di Tel Aviv che già godeva del vantaggio strategico di dominare le alture di Golan. Ora gli israeliani si spingono in profondità sul pianoro siriano e hanno interrotto la strada per Damasco. Il massiccio dell'Hermon è in loro mani e possono gravitare su quella zona detta di «Fatahland» (terra di Fatah), base principale dei fedain attestati nell'angolo Sud-orientale del Libano.

In sostanza gli israeliani hanno perduto, sul piano territoriale, solo una striscia di sabbia nell'area fra il Canale e i passi di Mitla e Girgasa che restano in loro mani; hanno guadagnato oltre mille chilometri quadrati in Egitto e più di settecento in Siria. Le capitali arabe più importanti, Cairo e Damasco, sono quasi a portata, la prima, e certamente la seconda, delle loro artiglierie. Lo scudo missilistico egiziano è forato in più punti. L'uomo ha vinto la tecnica: con l'impiego spericolato della «task force» si è infranto il muro elettronico in cui era incappata l'aviazione di Davide.

I vantaggi militari sul terreno non possono non pesare al tavolo dei negoziati. Non si dimentichi che le superpotenze sono registi del mondo in forza del loro potenziale bellico, discendente diretto di quello economico-industriale. Israele ha risultati concreti da produrre nella trattativa. Gli arabi hanno vantaggi psicologici di carattere interno: la loro resistenza alla lotta, il dignitoso, spesso eroico, comportamento sul campo di battaglia. La stessa penetrazione oltre il Canale che era, per gli arabi, il risultato più concreto di tutta la guerra, è in buona parte vanificato dal saliente israeliano in Egitto.

Realtà e psicologia si scontreranno nei negoziati. Ambedue le parti avranno motivi di essere rigide nelle richieste. Le posizioni raggiunte o perdute, alla luce del tempo, finiranno per acuire le divergenze mai sopite; il rischio di incidenti di natura bellica aumenterà in proporzione geometrica ai territori rimaneggiati dalle conquiste o dalle perdite. La Siria è prostrata anche territorialmente. l'Egitto è mutilato, Israele troverà difficoltà al mantenimento di forze così lontane dalle basi domestiche e il prezzo per un eventuale ritiro non potrà che essere altissimo. Non capire questo, significherebbe non capire che adesso in Medio Oriente è più buio di prima. Quando farà giorno?

Fulvio Fumis

TEL AVIV REPLICA al monito di Mosca

Tel Aviv, 23

Israele ha respinto questa sera le accuse sovietiche secondo cui sarebbe responsabile della violazione della tregua in Medio Oriente ed ha sollecitato Mosca a convincere l'Egitto a tener fede al cessate il fuoco.

Il governo sovietico ha accusato questa sera gli israeliani di aver rotto la tregua e ha minacciato «gravissime conseguenze».

Il ministero degli esteri israeliano ha replicato che «Israele ha accettato la tregua, ma la Siria, che ha iniziato la guerra non l'ha ancora accettata. E lo Egitto che parimenti ha dato lo avvio alle ostilità ha violato palesemente il cessate il fuoco.



Telefoto Upi

Il Cairo — Soldati egiziani contemplano i resti di alcuni carri armati israeliani distrutti lungo il Canale di Suez. E' una delle poche foto di carattere militare e di fonte egiziana

UNA «COLLUSIONE» L'ACCORDO TRA LE SUPER-POTENZE

I RUSSI SECONDO PECHINO SPENGONO LA GIUSTA GUERRA

«Nuova Cina» afferma che una situazione di «non guerra e non pace» in Medio Oriente è la più conveniente sia per gli USA sia per l'URSS

Tokio, 24

Per gli occhi comunisti non tutte le guerre sono necessariamente una brutta cosa. Alcune sono buone ed altre sono giuste, come quella del Medio Oriente tra gli arabi e gli israeliani. Ecco perché i comunisti cinesi si sono scandalizzati per il fatto che la Unione Sovietica abbia cercato di porvi argine e bloccarla. Per i dirigenti di Pechino si tratta di un'ulteriore prova della perfidia e della corruzione della dottrina elaborata da Marx e Lenin.

L'agenzia di stampa «Hsinhua» (Nuova Cina), che è portavoce ufficiosa del regime comunista cinese, delinea oggi la posizione del governo di Pechino. In una nota di commento, «Hsinhua» dice, usando il tono indignato di un accusatore impegnato nella denuncia di crimini nefandi, che Unione Sovietica e Stati Uniti si sono consultati alle spalle del popolo arabo «per complottare insieme per spegnere le fiamme erompenti di questa giusta guerra».

L'agenzia afferma che il primo ministro Alexei Kossighin, dietro pressione americana, ha conferito segretamente con il Presidente egiziano Sadat; ma la nota di commento non giunge fino al punto di concludere che anche il Presidente egiziano è coinvolto in questa «collusione» tra superpotenze per porre fine alla guerra. «Nuova Cina» ripete la vecchia accusa cinese che le due superpotenze seguono le grandi linee di polarizzazione politica, con al centro le immense riserve di petrolio del Medio Oriente. Una situazione di «non guerra e non pace» è per loro molto più accettabile della risoluzione del problema arabo-israeliano attraverso la guerra, o attraverso concessioni che riconoscano i diritti arabi.

Il presidente del partito comunista cinese, Mao Tse tung, ha enunciato in un suo noto saggio, «Sul prolungamento della guerra», pubblicato nel maggio del 1938, il punto di vista della Cina attuale sulle guerre giuste e quelle ingiuste. La storia dimostra — scrive Mao in quel suo saggio — che le guerre sono di due tipi, quelle giuste e quelle ingiuste. Tutte le guerre che sono progressiste sono giuste, e tutte le guerre che impediscono il progresso sono ingiuste».

«Noi comunisti — prosegue il saggio — ci opponiamo a tutte le guerre ingiuste che ostacolano il progresso, ma non ci opponiamo alle guerre progressiste e giuste. Non solo noi comunisti non avversiamo le guerre giuste, ma vi partecipiamo attivamente». Mao citava la prima guerra mondiale come una guerra non giusta, ma anni dopo classificava la seconda guerra mondiale come una guerra giusta.

Il modo di opporsi alle guerre non giuste, è il suo pensiero, «è di fare qualsiasi cosa possibile per prevenirle prima che scoppino, ma una volta scoppiate bisogna ostacolarle con la guerra, una guerra giusta contro una guerra ingiusta, per quanto possibile. Questo principio leninista e rivoluzionario è valido universalmente, sia per la Cina che per le altre nazioni».

Benché Pechino e Mosca si trovino in contrapposizione in ogni campo, nel Medio Oriente si trovano affiancate in campo arabo contro Israele. Ma le due grosse nazioni comuniste sono in aperto disaccordo per il modo di avvicinarsi alla causa araba. I russi si sono alleati largamente con i governi arabi, i cinesi danno il loro appoggio materiale (armi) e morale ai movimenti clandestini palestinesi.

Negli ultimi mesi, le relazioni tra Pechino e i governi arabi sono migliorate, ma i pesanti rifornimenti di armi sovietiche ai paesi arabi e agli stessi movimenti della guerriglia palestinese fanno pendere la posizione degli arabi in favore di Mosca. E' questo favore, questo vantaggio che Pechino cerca di annullare con questa sua campagna antisovietica.

(Ap)

PER POR FINE ALLA GUERRA

«VISIONE» del gen. Amin

Kampala 24

Il presidente dell'Uganda, generale Idi Amin, ha dichiarato oggi di aver avuto una visione durante la quale Dio gli ha chiesto di inviare messaggi ad Israele e ai paesi arabi affinché cessino immediatamente i combattimenti.

Amin, che ha fatto la dichiarazione nel corso di una manifestazione pubblica in occasione della giornata delle Nazioni Unite, ha precisato di aver già inviato la «comunicazione divina» al segretario generale Waldheim, al primo ministro israeliano Golda Meir e a tutti i dirigenti arabi.

Amin ha detto che questa visione era identica a quella che egli aveva avuto nel 1972, prima di ingiungere a tutti gli asiatici senza cittadinanza ugandese di lasciare il paese, e ha sottolineato di avere già avuto molte altre visioni nelle quali gli era stato rivelato il futuro in particolare che egli sarebbe divenuto presidente della Uganda.

(Ansa - Afp)

DOPO LA «NUOVA OPPOSIZIONE» OFFERTA DA BERLINGUER

LA STRATEGIA DEL PCI CENTRO DELLE POLEMICHE

«Il Popolo» nega che ci sia possibilità di accordo tra democristiani e comunisti - Reazioni negative anche da socialisti e socialdemocratici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

L'alternarsi di notizie allarmanti o distensive che bollettini militari e fonti diplomatiche danno sugli sviluppi della drammatica crisi Mediorientale continuano ad essere al centro degli ambienti politici italiani. Il ministro degli esteri Moro, impegnato con il Capo dello Stato nella visita ufficiale in Olanda e negli altri paesi del Benelux, si tiene in costante contatto con la Farnesina, e sta cogliendo l'occasione dei colloqui con i colleghi olandese, belga e lussemburghese per illustrare la iniziativa italiana tendente a sollecitare una comune presa di posizione dei paesi della CEE sui problemi del Medio Oriente.

Ciò non solo al fine di dare un più incisivo contributo al ristabilimento di una effettiva e duratura pace in questo delicato settore, ma anche per far sì che l'Europa dei nove si inserisca con maggiore autorevolezza in un dialogo che ha visto e vede finora nel ruolo di protagonisti solo le diplomazie delle «superpotenze». Moro, al rientro dal «tour» ufficiale nel Benelux, farà in merito una relazione al consiglio dei ministri.

La validità delle iniziative diplomatiche assunte dal nostro governo in relazione al conflitto Mediorientale e soprattutto ai fini di un più incisivo ruolo della CEE è stata ancora una volta sottolineata dal sottosegretario agli esteri Granelli: «Una tregua militare rispettata da tutti — ha osservato — è indispensabile per avviare a soluzione il problema del Medio Oriente, ma la pace duratura non può essere la pace imposta dalle superpotenze.

Sull'argomento continuano anche le prese di posizione di partito. La direzione del PCI ha oggi diramato il testo di un comizio, per sottolineare «il grande significato della prima e della seconda deliberazione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, soprattutto a seguito dell'iniziativa di pace sovietica». Il comunicato insiste poi sulla tesi del ritiro delle truppe israeliane «dai territori occupati» contro la pretesa di Israele «di rimanere anche oltre le linee del 22 ottobre».

Sul piano politico interno, è proprio la strategia comunista, e cioè l'«opposizione diversa» teorizzata da Berlinguer, ad alimentare il dibattito tra i partiti. Il quotidiano ufficiale della DC, «Il Popolo», ha confermato stamattina che venerdì prossimo la direzione del partito si occuperà dell'argomento, e ha ribadito le obiezioni della DC alla «nuova strategia» del PCI. «Quando ci si riferisce, come ha fatto domenica il segretario della DC — si legge in una nota dell'organo democristiano — alla mozione unitaria approvata all'unanimità dal 12.mo congresso, non sono possibili interpretazioni equivoche sia per quanto riguarda la linea politica e democratica del nostro partito, sia per quanto riguarda il quadro delle alleanze atte a favorire l'attuazione rispetto ai problemi del paese e allo sviluppo della società, sia infine per ciò che concerne i correnti rapporti con l'opposizione».

«Ci limitiamo a ricordare — prosegue il giornale — l'ultimo paragrafo, in cui si afferma che la DC, con le indicazioni date, si impegna a corrispondere alla sua preminente funzione di partito popolare, democratico, antifascista, nella netta contrapposizione al PCI e contro ogni involuzione autoritaria. Chi insomma, a destra o a sinistra, ritiene solo rituali i riferimenti sistematici al nostro congresso e alle sue impegnative conclusioni — ha concluso il giornale — compie un errore di valutazione molto marcato, e su tale errore non può che costruire inconsistenti elucubrazioni e vacui interrogativi».

Nella polemica è intervenuto oggi anche il basista Galloni in una nota nella quale afferma che il rifiuto della sinistra DC alla politica dei blocchi contrapposti «non ha significato né può significare nei tempi prevedibili, brevi o medi, una disponibilità della DC a formare una maggioranza» con il PCI. Ma le divergenze più aspre si manifestano tuttavia tra comunisti e socialisti. Ieri Landolfi, nel convegno dei mancinìani, aveva affermato che gli obiettivi del PCI, se realizzati, rischiano di eliminare la capacità di direzione della classe lavoratrice e di riconoscere l'egemonia della DC.

Stamane, l'«Unità» ha replicato vivacemente. «E' evidente da questa battuta — ha osservato l'organo del PCI — se essa è vera, che ci si trova dinnanzi ad un attacco denigratorio. La linea che sostengono i comunisti è esattamente il contrario». Da parte sua l'on. Mancini, in un'intervista ad un settimanale, ha giudicato «molto nebulosa» l'espressione «compromesso storico» formulata da Berlinguer per definire i rapporti con la DC. Il succo politico del suo ragionamento, ha aggiunto Mancini, è infatti che la democrazia nel nostro paese deve essere certamente stabile, deve poggiare su un accordo organico, di cui non si conoscono i termini, tra DC e PCI.

Il presidente dei deputati socialisti Mariotti ha messo a fuoco quelle che sono le vere preoccupazioni del PSI e cioè che il «compromesso storico» liquidi la funzione politica del partito socialista. Il segretario socialdemocratico Orlandi, da parte sua, ha dichiarato che la proposta comunista «sollecita un chiarimento sulla collocazione delle singole forze politiche». Egemonizzare un'alleanza maggioritaria limitata alle forze della sinistra e inglobare o meno in tale alleanza anche la DC è per il PCI — ha concluso Orlandi — una scelta di carattere tattico. Spetta ai socialisti dimostrare con chi stanno.

Roberto Perugini

ANCORA TURBOLENTO IL FRONTE SINDACALE

DOGANE FERME: GRAVI I DISAGI

Lo sciopero del settore termina domani mattina Oggi si fermano per tre ore i trasporti urbani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Dalle 8 di stamani fino alle 8 di venerdì i doganieri non lavorano: gravi sono i disagi alle frontiere. Domani mattina, inoltre, autobus e tram saranno fermi in tutte le città dalle 9.30 alle 12.30. Negli aeroporti, intanto, la situazione è tornata alla normalità dopo lo sciopero di ieri. Nel settore sindacale è da registrare infine l'incontro al ministero del lavoro fra le parti interessate alla vertenza degli ospedalieri ed il sottosegretario Foschi, nel corso del quale si è aperto un primo spiraglio verso lo sblocco della trattativa vera e propria.

I cinquemila dipendenti delle dogane sono scesi in sciopero perché, nell'incontro svoltosi ieri sera a palazzo Vidoni, non è stato accolto un emendamento sulle prestazioni straordinarie del personale delle dogane. Allo sciopero partecipano gli aderenti alla Cisl, alla Uilf-Dogane, alla Saud-Unsa ed al Sipdad-Dirstat. Non aderisce all'agitazione il sindacato finanziario della Cgil, secondo il quale l'accordo raggiunto con il governo riconosce al personale anche il lavoro straordinario.

In relazione alla grave situazione di disagio determinatasi ai valichi di confine, l'Associazione nazionale imprese trasporti automobilistici (Anita) ha fatto passi presso il ministero delle finanze — afferma un comunicato — per iniziare uno studio che esamini la possibilità di una «definitiva soluzione della questione dei compiti e delle attribuzioni dei doganieri e delle guardie di finanza, atteso che negli altri paesi della CEE le operazioni doganali vengono svolte da corpi militari».

Gli autobus e i tram saranno fermi di nuovo domani per tre ore: lo sciopero era stato indetto dagli autoferrotranvieri in appoggio alla lotta dei dipendenti delle autolinee in concessione, in vista del rinnovo del contratto nazionale della categoria. L'ultima azione era stata effettuata il 15 ottobre con il fermo, per le regioni meridionali, di tutti i trasporti extraurbani.

Dopo lo sciopero che ieri ha impegnato i tecnici dell'aviazione civile e che ha bloccato i maggiori aeroporti italiani, la situazione è tornata oggi alla normalità. Fiumicino ha ripreso la sua consueta fisionomia e non ci sono più file di passeggeri bloccati a terra. Alle 12 sono riprese con regolarità le partenze dei voli nazionali, mentre i voli internazionali erano stati riattivati già in precedenza.

Per quanto riguarda la vertenza degli ospedalieri, si è aperto un primo spiraglio verso l'inizio della trattativa vera e propria nell'incontro svoltosi tra organizzazioni mediche, Fiaro ed il sottosegretario Foschi. Abbandonate le pregiudiziali dei sindacati di categoria che prevedevano la unicità del contratto, la discussione si è incentrata principalmente sull aspetto economico e normativo della vertenza.

In pratica, il costo del nuovo contratto previsto dagli amministratori ospedalieri in 586 miliardi di lire e le dichiarazioni recenti del ministro del tesoro che negavano ulteriori disponibilità per il rinnovo contrattuale, hanno aperto la possibilità di una «definitiva soluzione della questione dei compiti e delle attribuzioni dei doganieri e delle guardie di finanza, atteso che negli altri paesi della CEE le operazioni doganali vengono svolte da corpi militari».

Gli autobus e i tram saranno fermi di nuovo domani per tre ore: lo sciopero era stato indetto dagli autoferrotranvieri

Inoltre, il sottosegretario Foschi si è impegnato a presentare alla prossima riunione del 30 ottobre una «piattaforma ministeriale» che contempli tutti gli elementi del contratto dei medici, di carattere non vincolante, ma indicativo, Alla luce di queste considerazioni, gli amministratori ospedalieri della Fiaro, che hanno convocato la riunione congiunta fra tutte le rappresentanze mediche e non mediche dal 31 ottobre al 4 novembre, avrebbero intenzione di aggiornare la riunione stessa, in attesa degli sviluppi dell'incontro con il sottosegretario dello stesso 30 ottobre.

Ciò anche in riferimento dell'incontro che avranno, sempre il 30 ottobre al ministero del lavoro, con i sindacati dei lavoratori ospedalieri non medici, la cui posizione non è ancora stata chiaramente espressa.

Marina Alessi

I PILOTI ITALIANI «salteranno» Taranto

Roma, 24

Nuova svolta nella problematica aeroportuale italiana: i piloti aderenti all'ANPAC (Associazione nazionale piloti aviazione commerciale) hanno deciso di non operare su Taranto-Grottaglie e di ridurre l'attività sugli scali di Lampedusa, Trapani, Catania-Fontanarossa (e Sigonella, se usato come alternato).

Si tratta di 4 dei 18 aeroporti definiti dall'associazione non sicuri già nel maggio del '72. Un comunicato dell'ANPAC ha informato ora che l'associazione ha disposto che i piloti associati non operino dal 1.o novembre 1973 sull'aeroporto di Taranto-Grottaglie; non operino, dalle 18 alle 6 locali e dal 10 novembre 1973, sugli aeroporti di Lampedusa e Trapani; non operino, dalle 18 alle 6 locali e dal primo dicembre '73, sull'aeroporto di Catania-Fontanarossa o Sigonella, qualora usato come alternato.

A queste azioni — prosegue il comunicato dell'ANPAC — verranno gradualmente interessati anche i rimanenti aeroporti «insicuri» con le modalità che saranno comunicate di volta in volta.

(Italia)

Dalla prima pagina

NIXON

zione che potrebbero essere fatti risalire al Presidente.

Proprio nelle ultime ore, la rete televisiva «ABC» ha dichiarato che Cox non venne licenziato a causa del suo rifiuto di accettare il compromesso della Casa Bianca sui nastri (Nixon avrebbe voluto, in un primo tempo, dare ai giudici solo alcuni stralci del materiale), bensì perché egli avrebbe scoperto un giro di frodi fiscali tenuto in piedi dallo stesso Nixon con l'aiuto del suo amico Bebe Rebozo.

Il portavoce della Casa Bianca Ronald Ziegler ha definito la notizia dell'«ABC» come «assolutamente falsa», ma aveva appena finito di smentire quando tutti i giornali hanno rispolverato la storia dei 100 mila dollari di contributi illegali alla campagna elettorale di Nixon provenienti dall'industriale Howard Hughes e quella dei due milioni di dollari di contributi versati nelle casse di Nixon da una cooperativa di industriali lattiero-caseari di San Antonio (Texas), in cambio di un aggiustamento dei contingentamenti sull'importazione dei prodotti caseari.

Erano questi episodi, si domandano oggi i giornali americani, che Cox si era messo a perseguire e che gli sono costati l'allontanamento perentorio dalle indagini? I sostenitori di questa tesi non sanno spiegarsi altrimenti il rapido susseguirsi degli eventi di questi ultimi giorni.

Perché, si chiedono, Nixon si sarebbe sbarazzato di Cox per poi accettare, tre giorni dopo, le ingiunzioni che costarono al magistrato il licenziamento, se non perché in Cox aveva riconosciuto un nemico ben più pericoloso del semplice inquirente alla ricerca dei nastri magnetici?

La Casa Bianca nega la fondatezza di questi ragionamenti e ricorda che fino a due ore prima dell'accettazione da parte di Nixon delle ingiunzioni dei tribunali il Presidente era deciso ad aderire strettamente alla propria proposta di compromesso. Fu il timore di una crisi costituzionale di amplissime proporzioni, dicono gli avvocati del Presidente, crisi provocata dal rapido succedersi delle proposte di «impeachment» e dalla possibilità di citazione di vilipendio da parte di Sirica, ciò che suggerì alla Casa Bianca di cedere.

Come è noto, Nixon consegnerà ora i nastri a Sirica in obbedienza alla sua sentenza del 2 agosto, modificata in parte da una sentenza d'appello del 12 ottobre. Quest'ultimo conferisce alla Casa Bianca il diritto di far valere il privilegio dell'esecutivo su talune sezioni dei nastri ritenute rilevanti per la sicurezza nazionale. Ma la sentenza precisa che la presidenza non può rifiutarsi di cedere tali sezioni alla magistratura qualora detto privilegio non le sia riconosciuto da un decreto giurisdizionale inappellabile.

(Ansa)

DURANTE L'ABITUALE UDIENZA DEL MERCOLEDI'

Il Papa ritorna sul tema della guerra

«La concordia dev'essere ecumenica e duratura» Un elogio alle moderne istituzioni internazionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 24

La tregua e le speranze di pace nel Medio Oriente: questi i temi sui quali il Papa ha intrattenuto i fedeli convenuti in Vaticano all'abituale udienza del mercoledì. Innanzitutto, Paolo VI s'è augurato che «la tregua diventi pace» e — ha aggiunto — che «si tratta della pace che investe un gruppo di popoli, con Israele al centro, la catena dei paesi arabi intorno, e con evidenti e formidabili attinenze alle maggiori potenze del mondo».

Il Papa ha affermato che «tutti hanno seguito questa drammatica scena di storia vivente con animo teso, con cuore trepidante: l'ordigno della guerra latente ora scoppiato aveva svelato di quali strumenti micidiali fosse dotato; si è visto come la scienza, la tecnica, l'industria, l'economia, la organizzazione militare, la politica siano state in questi ultimi anni così silenziosamente impegnate per ridare alle armi la potenza cieca e decisiva nelle controversie del rapporto umano, il quale intanto andava svolgendosi nobilmente nel dialogo ragionevole e pacifico delle moderne istituzioni internazionali».

Paolo VI ha proseguito dicendo che l'ordigno è scoppiato e subito terribilmente ma «grazie a Dio e lode alle persone che ne hanno il merito, ora è stato contenuto e fermato». «Speriamo — ha detto ancora — che lo sia davvero, e che nella pausa non si ricomponga con pari e forse più terribile potenza; speriamo che lo sia per sempre».

A questo punto, il Papa ha espresso un augurio basato sulla speranza, quella stessa speranza che hanno i saggi, i buoni, gli umili, i giovani e le generazioni venture: «Le disavventure degli episodi bellici, che hanno ancora insanguinato la terra, anche in questo ultimo periodo, non ci scoraggiano; esse accrescono la nostra convinzione che l'umanità deve rivestirsi di un ordine libero e unitario, che la civiltà deve essere positiva, cioè morale ed universale, che la concordia deve essere ecumenica e duratura».

Il Pontefice ha ribadito che la pace non deve normalmente essere cercata con la violenza della rivoluzione, né mantenuta con il peso della repressione; la pace non deve essere una semplice tregua, un equilibrio come un braccio di ferro, di forze avverse, una pura e contingente combinazione materialistica di interessi temporali né una ambiziosa gara di prestigio.

A. Paglialunga

L'ATTIVITA' DELLE COMMISSIONI DELLA CAMERA

I DEPUTATI APPROVANO NUMEROSE PROVVIDENZE

Riguardano sordomuti, ciechi e invalidi civili - Assistenza prorogata ai profughi di guerra - «Sì» anche all'assegno per i postelegrafonici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

La commissione interni della Camera, con l'intervento del sottosegretario Lepre, ha approvato in sede legislativa il decreto legge che prevede nuove modalità di erogazione degli assegni, delle pensioni e indennità di accompagnamento a favore dei sordomuti, dei ciechi civili e dei mutilati e invalidi civili.

Il provvedimento, che sarà operante dopo il voto definitivo del Senato, innova profondamente la legislazione vigente. Le categorie interessate, ha spiegato il sottosegretario Lepre, avranno ora uguale trattamento dei beneficiari delle pensioni di guerra e delle altre; cioè saranno titolari di un libretto di pensione che permetterà loro di ricevere puntualmente il rateo mensile a scadenza fissa.

Questo provvedimento, inoltre, ha aggiunto Lepre, evita alle categorie di invalidi «la umiliazione di doversi recare presso gli Eca a ricevere la carità e garantisce con dignità il diritto a ricevere puntualmente la pensione a ricompensa e sollievo dei loro sacrifici che vanno riconosciuti dalla solidarietà dell'intera comunità nazionale». Al provvedimento sono interessati a vario titolo circa 320 mila pensionati.

La commissione interni ha approvato altresì, sempre in sede legislativa, la proroga delle provvidenze assistenziali in favore dei profughi di guerra e dei rimpatriati, a essi assimilati. Il sottosegretario agli interni, Lepre, ha sottolineato come questa legge — che sarà subito trasmessa a palazzo Madama per l'approvazione definitiva — viene incontro ai sacrifici e alle esigenze di questi nostri connazionali. A Montecitorio, la commissione interni, ha approvato in sede legislativa il decreto legge che prevede nuove disposizioni per la rivalutazione del trattamento pensionistico privilegiato spettante alle vedove e agli orfani di caduti nell'adempimento del dovere, appartenenti ai corpi di polizia. La legge sarà operante con la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale», essendo già stata approvata mercoledì scorso dal Senato.

Il governo ha accolto un ordine del giorno presentato dall'on. Mariani (PSI) perché la decorrenza dei miglioramenti previsti dalla legge, anziché dal 1.o gennaio 1974, abbia corso dal 1.o luglio 1973. Per non ritardare la definizione del provvedimento, includendo modifiche al testo pervenuto da palazzo Madama, la commissione interni, col consenso del governo, ha accolto l'ordine del giorno del PSI al quale il governo si è impegnato a dare concreta attuazione.

Da parte sua, la commissione PP.TT. della Camera ha approvato il decreto legge sull'assegno pensionabile per il personale dipendente dall'amministrazione e dall'azienda dei telefoni. In merito all'approvazione di tale provvedimento e su quello approvato ieri dalla commissione PP.TT. del Senato, in sede deliberante, che prevede miglioramenti economici in favore del personale postale e telefonico e nuove assunzioni di personale, il segretario generale della Solp-Cisl, Luigi Tisato, ha dichiarato che il provvedimento «rappresenta il frutto della volontà di lotta e della capacità contrattuale della grande categoria dei postelegrafonici. I benefici che la legge comporta arrecheranno conseguenze positive per la distensione negli ambienti di lavoro dell'interesse degli stessi servizi postali».

Gino Roberti

IL GENERALE SANTOVITO al comando della Folgore

Treviso, 24

Il generale Pietro Corsini ha lasciato il comando della divisione «Folgore» e del presidio militare di Treviso. Lo sostituisce il generale Giuseppe Santovito. Il nuovo comandante ha assunto oggi l'incarico.

ALLO SCALO DI ANCONA

I PORTUALI «LIBERANO» DISERTORE GRECO

Ancona, 24

Un disertore greco, imprigionato sulla nave greca «Mediterranean Sea», sulla quale si era imbarcato clandestinamente, è stato liberato dalla polizia di frontiera dopo che i portuali anconitani avevano abbandonato in massa il lavoro per addensarsi minacciosamente sotto il cargo ellenico.

Il nome del disertore, che ha chiesto asilo politico, è Temistocle Zestahakis, che a Patrasso è riuscito ad imbarcarsi clandestinamente sulla «Mediterranean Sea».

Del fatto è stato subito avvertito il comandante Giorgio Gourgoyrakis che, per via radio, si è messo in contatto con l'armatore perché informasse il comando militare di Atene. L'ordine della polizia greca è stato di dichiarare il disertore in arresto, e di trattenerlo prigioniero fino al ritorno a Patrasso della nave.

Dell'esistenza di un prigioniero nella «Mediterranean Sea» la polizia italiana è venuta a conoscenza intorno alle 11, quando una «soffiata» ha messo in allarme gli operai del vicino cantiere navale.

E' stato allora che i dipendenti del cantiere navale hanno inscenato una manifestazione di protesta sotto la nave ormeggiata al molo n. 2 della stazione marittima di Ancona, per attirare l'attenzione delle autorità italiane. La polizia, salita a bordo, ha perquisito la nave da capo a fondo rinvenendo in un piccolo locale chiuso a chiave dall'esterno

GLI UMILI

SONO coloro che vivono a fior di terra, rasentando quell'«humus», per cui vengono chiamati, appunto, umili. Non conoscono quel «super» (oggi diffuso anche nella denominazione della benzina che aumenta, nonché la potenza, il rombo dei motori) per cui i superbi si alzano sopra l'«humus», sopra gli altri e a danno degli altri.

«Molti son oggi sulla terra i ricchi. / E anelan d'innalzarsi per salire: / ma la ricchezza loro è vano orpello» (Rilke).

Gli umili hanno quel «paucum», quel poco, per cui sono «pauperes», poveri, di fronte ai ricchi che hanno molto, e, soprattutto, molto di potere, potenti e prepotenti.

Non afferrano le cose, non possiedono i falsi beni del mondo. Come la mano di un bambino è la loro casa.

«Mano di bimbo è la casa del povero. / Ciò che anela l'adulto, essa rifiuta. / Prende l'insetto dall'esili antenne, / la pietra arrotondata dal ruscello, / il fluir della sabbia, le conchiglia / che ricanta le musiche del mare. / ... / Come la terra è la casa del povero. / ... / Povera come è povera la calda / intima povertà d'un cheto ovile» (Rilke).

«Umili» e «poveri» non sono esattamente sinonimi; altro è dire umile; altro è dire povero; ma sono due termini che si confondono, cioè si fondono, per la loro affinità, in un medesimo più largo significato; sono correlativi fra loro; e si combinano in unità. Non si può essere umili senza essere poveri; e viceversa.

Gli umili li incontriamo anche nei «Canti» di Leopardi. E — non occorre dirlo — soprattutto nel romanzo di Manzoni.

Leopardi, come poeta del dolore e della infelicità umana, guarda ai poveri come povero egli stesso; con quella sincerità che è tutta l'anima della sua opera; e con quella fraterna cordiale pietà che è pure pietà verso di sé. Il suo stesso stile (la parola sobria, parsimoniosa, calibrata nella sua essenza; il suggerire piuttosto che il descrivere un paesaggio, o una situazione; le mezze tinte; le poche parole ma così efficaci nell'espressione; la parola anche arcaica ma risolta, nella universalità del canto, in un tono di lessico comune; il tacer della luna, il suo verecondo raggio, il suo mite chiarore, riflesso appena di argento dello sfolgorante oro del sole; l'innocenza dell'esile ginestra di fronte allo smisurato orgoglio dell'uomo che si arroga il vanto di essere immortale) rivela il senso di un'attenzione, di una «povertà», che danno grande calore di umanità e di poesia.

Anche Manzoni guarda agli umili con una grande comprensione umana, tanto è vero che egli, così sensibile verso gli oppressi e così tenace avversario verso gli oppressori, ha eternato gli umili nella storia, che non è fatta soltanto di, e da, illustri generali. E non c'è alcun bisogno di riconoscere, tanto meno in queste righe, le doti eccezionali dell'autore e l'esito straordinario della sua opera.

Ma, si rileva da più parti, la sua comprensione si restringe — per quanto profondamente essa sia sentita, e sentita nei più ampio quadro della fraternità e dell'amore — in un atto, lungo atto, di bonarietà, sia pure di insistita bontà, da parte di un uomo che rimane sempre, almeno un po', aristocratico. E', in fondo, un guardare agli umili, e un seguirli nelle loro sventure.

Se è concesso un confronto assai strano per non dire non opportuno in sede letteraria, si potrebbe osservare che il romanzo di Manzoni non ha la parola, nella sua immediata spontanea comunicazione con gli umili, pronunciata dal semplice contadino fatto pontefice, e incontaminato dal fulgore del triregno, così diverso dall'«Episcopo agghindato» innanzi al quale uno, crescendo «gagliardo alla gran povertà», discinte «in piazza le sue vesti», «nudo incedeva, e franco, a lenti passi» (Rilke).

Agli umili si accostano gli umiliati, gli umili per forza; e sono abbattuti dalla loro sofferenza. Anche Manzoni fu, in questo senso, «povero», cioè oppresso, oltre che da penose sventure familiari, da lunghe turbe psichiche.

* * *

Gli umili sono i poveri che Rilke ha trovato nelle miserie di Parigi; e, beninteso, altrove.

Una rilettura del «Libro della Povertà e della Morte» (che è l'ultima delle tre parti in cui si suddivide il «Libro d'ore» di Rilke, trad. di Vincenzo Errante) intende accostarsi al «margine» (per usare un termine rilkiano) del tema che si sta per svolgere durante un Convegno internazionale rilkiano; quasi scendendo dal mito a una realtà.

«Contemplali, Signore! E di': che cosa / li rassomiglia? / Si muovon quasi fossero nel vento; / posano, come posano le cose / tenute strette dalla mano esperta. / Negli occhi loro, è il mistico oscurarsi / di prati chiari... / ... / ...Li distingue solo / il segno di un'angoscia sovrumana, / che tutti li disfoglia e li sfigura. / D'ogni strada la polvere li investe, / si appiglia ai loro corpi ogni lordura. / Li sfuggon tutti come gli appestati. / Li gettan via come rottami e scheletri; / come lunarii, quando scorso è l'anno».

Rilke li colloca, insieme con gli artisti e i santi, nel tema di quella via verso il basso, la via dell'umiltà, che supera la «piccola morte» e porta alla maturazione della «grande Morte». Il tema rilkiano della povertà, intesa come la condizione del fluire nell'assoluto, non ha certamente un carattere sociale, tanto meno nei termini dei nostri complicatissimi problemi. Tuttavia esso non ci rimane estraneo nelle attuali circostanze di sofferenze.

«Ritoglili, mio Dio, dalle città: / via dall'obbrobrio ove tutto è per essi / solo furore e scompigliato caos; / dove nei giorni di tumulto svengono, / soffrendo muti sotto le ferite... / ... / Pur se una bocca v'è che li difenda, / fa', mio Signore, che si schiuda e parli».

Non sappiamo, in questa rilettura, chiudere, prima di un intervallo più o meno lungo, le pagine del «Libro della Povertà e della Morte» senza ripensare alle tragiche vicende, che ci stanno ancora dinanzi, di un popolo sud-americano.

Si diffondono questi giorni alcuni versi (composti senza ambizione letteraria ma con grande comprensione umana da Davide Maria Turoldo), quasi una «Salmodia per il Cile»:

«... Se vuoi liberare i poveri, / non avrai una notte sicura, / e il giorno sarà come notte. / ... / il dio della terra non è con i poveri! / O bianchi o negri che siate, / ... / cantatelo a tutto l'oceano / lungo i cinquemila chilometri / sotto la luna ferma sulle Ande...».

I ricchi, i potenti, i prepotenti,gli oppressori, i superbi, coloro che intensificano la via verso l'alto, trovano il nulla, la «piccola morte», il banale «accidente» che — accidenti! — li porta a un misero sepolcro. «Piccola morte» ...a raggio limitato.

«Non è la Povertà se non l'immensa / Luce, che su dall'anima trascende» (Rilke).

Una luce non in termini sensibili e terreni la quale, con la povertà, con la Notte, con il superamento del visibile, porta alla «grande Unità», all'idea di Dio, il Dio di Rilke.

Fabio Russo



Telefoto Upi

L'Aja — Il Presidente Leone e il ministro Moro con il premier olandese al ministero degli esteri

ROMA SI AFFERMA SEMPRE PIU' COME CAPITALE DELLO SPETTACOLO

Di crisi del teatro ormai non si parla più

Il panorama della stagione già in corso svaria da un Molière tradizionale al Brecht di Strehler con «L'opera da tre soldi» - Adulterio e Ballo Excelsior

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, ottobre

Di crisi del teatro, ormai non si parla più. Sarebbe un controsenso farlo, considerata la pletora dei lavori che, nel rispetto della tradizione o in funzione di una volontà dissacratoria, vengono riproposti e verificati. Roma, che, con la reintegrazione del suo discusso (anche discutibile) Teatro Stabile, tende ad assumere la funzione di capitale dello spettacolo, ci sembra indicativa per via dei programmi annunciati, testimonianze sicure di una stagione di attività intensa.

In polemica con il lavoro ambizioso e demolitore nei riguardi del «teatro ufficiale», condotto con sfiducia e al tempo stesso con fervore dai gruppi impegnati in sale dichiarate non agibili, il «Quirino», secondo una antica consuetudine, ha dato il via alle rappresentazioni di prosa con una edizione de «L'avaro» di Molière, messa in scena dalla Compagnia «San Babila» diretta da Ernesto Calindri; una compagnia che, senza sovvenzioni eccezionali, tende a contestare, da cinque anni a questa parte, l'opportunità di dissacrare i testi classici, preferendo un'aderenza rigorosa alle intenzioni dell'autore. Un genere di teatro inutile, al limite, ma decoroso e positivo se non altro, per il pubblico meno preparato, sul piano informativo. Con una piccola divagazione, ci sembra di dovere rilevare che dando voce e volto al personaggio famoso creato da Molière, che i meno giovani giudicarono, in Italia, alla stregua di un guanto adatto alla mano di Benassi, Ernesto Calindri ha soddisfatto una comprensibile ambizione, rispolverando la memoria di un pubblico che aveva applaudito nei panni dell'«avaro» uno straordinario Antonio Gandusio.

Fra gli spettacoli più stimolanti che saranno ospitati sul palcoscenico dell'«Argentina» — sede dello stabile capitolino — si segnala «Il capitano di Köpenick» di Carl Zuckmayer, un drammaturgo tedesco emigrato in America per ragioni politiche, il quale presenta, attraverso le vicende di un calzolaio imbroglione, un quadro convincente della Germania guglielmina, con la sua retorica, le sue «défaillances» e i suoi tabù. Diretto da Sandro Bolchi, un imprevedibile Renato Rascel nel ruolo del capitano di Köpenick, dopo avere inaugurato la stagione 1973-74 dello Stabile di Trieste, attorno alla metà di ottobre, verrà a Roma, dove il pubblico è abituato a vederlo impegnato in modo diverso.

In attesa dei fantastici gonfaloni che sventoleranno sulla piazza antistante l'«Argentina» per l'arrivo di Strehler con «La opera da tre soldi» di Brecht (applaudita l'anno scorso al «Metastasio» di Prato), il «Sistina», rinnovato da Coltellacci, secondo i canoni architettonici in voga negli anni a cavallo tra i Quaranta e i Cinquanta (uno spreco di toni intensi e lucidi di grigio e di rosso), soddisferà, presumibilmente, le esigenze di migliaia di spettatori con una «novità» di Marchesi e Costanzo, «Cielo, mio marito», che, a nostro avviso, costituisce l'ennesima prova della genialità di Garinei e Giovannini, i quali si sono assunti il compito di metterla in scena. I due «G», fedeli alla commedia con musica, l'hanno trasformata questa volta in una «conferenza con proiezioni», facendo riferimento a un argomento sempre di attualità: l'adulterio. Se ne è discusso, infatti, anche recentemente, a tutti i livelli, non soltanto a quello giuridico, non per eliminarlo evidentemente, poiché — ed è proprio questo che autori e registi tendono a dimostrare — l'amore proibito tra persone di sesso diverso presenta aspetti irresistibili, ai quali si è ceduto e si continua a cedere, sia pure con linguaggi e sistemi diversi. Stabilito che da tre anni l'adulterio non è più un reato ma uno svago, gli attori-conferenzieri, guidati dal prof. Severino Guidi (Gino Bramieri), esaminano i modi per evitarlo e le sue conseguenze, senza trascurare i probabili sviluppi dello «svago» legati a un nuovo tipo di rapporto uomo—donna. In breve, a prescindere dalla brillante iniziativa di inserire, mediante una serie di proiezioni, il cinema nel teatro, questa singolare «conferenza», valorizzata dalle scene di Coltellacci e dalla partecipazione di una Ombretta Colli in gran forma e di una caratteristica con le carte in regola come Marisa Merlini, ribadirà l'importanza che può assumere, non soltanto ai fini del successo, un discorso di costume condotto in chiave comica.

Ironia e satira traspireranno, con spirito ancora più mordace, nella rievocazione del famoso Ballo Excelsior «fin de siécle», rispolverato dal veterano dei «cabarets» romani: il «Bagaglino». In quello che fu il tempio del «café chantant», il Salone Margherita, il gruppo impostosi nove anni fa in una cantina della vecchia Roma presenterà «Raptus»: il trentesimo spettacolo allestito dal 1962 a oggi. Ne saranno interpreti Pippo Franco, il comico divenuto popolare grazie alla televisione, e Gianfranco D'Angelo, coadiuvati da «partners» all'altezza della situazione, e da Dimitri Gribanovski, che siederà come sempre al pianoforte. La intenzione degli autori, due giornalisti, Castellacci e Pingitore, è di offrire il pretesto, attraverso una favola ingenua impregnata dell'ottimismo tipico dell'epoca in cui la luce elettrica veniva considerata un miracolo, per fare un paragone amaro tra passato e presente, sottolineandone incredibili analogie. Ci sarà anche un uomo politico in scena ma non si sa ancora chi: testimonierà, rilevandole, alcune vicende recenti, che vanno dalla battaglia dei prezzi al colera, dal disarmo alla libertà di stampa, senza turbare, tuttavia, la atmosfera fiabesca cui sembra abbia dato un contributo Riccardo Corso, il costumista ispiratosi ad artisti barocchi e decadenti dell'ultimo Ottocento. Il grande assente del «Bagaglino» quest'anno sarà Pino Caruso, conteso dal cinema e dalla televisione. In compenso, nel secondo dei quattro spettacoli programmati, apparirà una fedelissima di questo «cab»: Claudia Caminito, e si spera che uno dei «recitals» annunziati abbia per «mattatrice» Gabriella Ferri.

Quale sarà il contributo del pubblico anonimo, che seguirà i pochi intellettuali abituati a chiamarsi per nome, al «teatro povero» non è dato di sapere. Ne si è in grado di stabilire se anche questa stagione, come quella precedente, avrà le sue «rivelazioni», riassumibili nel «caso» Vasilicò, che ottenne quattro mesi di repliche con «Le 120 giornate di Sodoma», in una ulteriore affermazione di Mario Ricci e di Giancarlo Nanni, compagno nella vita e soprattutto in arte di Manuela Kustermann, la giovane attrice paragonata da un autorevole critico inglese residente a Roma, a una Duse degli anni Settanta. E' certo, comunque, che il teatrino creato per rendere omaggio ad Ennio Flaiano ospiterà «pièces» di Beckett, Wilde, Wesker, e di Viviani. Anche i vampiri avranno una loro parte, mentre nella provincia laziale, dovrebbe sorgere un Festival Internazionale dell'Avanguardia, sul tipo di quello francese di Nancy, per iniziativa di Franco Enriquez, direttore artistico, caotico ma inesauribile, del Teatro Stabile di Roma.

Silvana Gaudio

QUASI UNA RIVOLUZIONE NELLA TECNICA EDILIZIA IN UN SOBBORGO DI NEW YORK

I mattoni non servono più bastano i vecchi giornali

Costruita una casa di quattro stanze, cucina e bagno adoperando esclusivamente materiale di rifiuto destinato al macero, come barattoli di alluminio, vetri rotti e gomme usate d'auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, ottobre

In un sobborgo di New York è stata costruita una casa con vecchi barattoli di alluminio, vetri rotti, vecchi giornali, pezzi di tappeti, gomme usate di auto e altro materiale di rifiuto che altrimenti sarebbe stato destinato al macero o comunque distrutto.

La casa si compone di quattro stanze, più cucina e bagno. Costa poco meno di 61.000 dollari (circa 36 milioni di lire), e all'apparenza non è diversa dalle altre case della località che sono state costruite con materiale convenzionale. Questa nuova casa è invece costruita quasi esclusivamente con materiale rimesso in ciclo, cioè riutilizzato. E' stata completata la scorsa estate ed è ora in vendita. La Reynolds Metals Company, che ha coordinato il progetto di costruzione, ha detto che con questo nuovo tipo di casa essa ha voluto dimostrare che esiste oggi un uso pratico del materiale di rifiuto, se adeguatamente lavorato o «recycled», cioè rimesso nel ciclo produttivo. Già diverse altre ditte si sono unite alla Reynolds per fornire il materiale di scarto o di rifiuto più adatto alla costruzione di questo nuovo genere di case. E sembra che una grandissima varietà di materiale possa adattarsi alla bisogna. Il che fa pensare che la casa del futuro sarà non più quella tradizionale di mattoni o legno, bensì quella fatta con vecchie scatole di alluminio, vecchi giornali, vetri rotti e altro materiale che una volta usato veniva abbandonato o distrutto.

I costi di tali costruzioni sono leggermente inferiori di quelli per le case costruite con materiale convenzionale. La Reynolds ha detto che un altro proposito della casa «recycled» è stato di dimostrare che si offrono grandi possibilità di mercato ai costruttori che adoperano materiale di rifiuto, se hanno inventiva, e un altro ancora è stato di dimostrare che una casa costruita con rifiuti industriali e del consumo quanto a estetica, sicurezza, praticità e confort nulla ha da invidiare alle altre case costruite con materiale vergine. La casa della Reynolds è per il 99 per cento costruita con materiale usato. L'uno per cento, come dire vergine, è costituito da chiodi, viti, serrature, vetri per le finestre. Le intelaiature sono fatte di alluminio proveniente da ex recipienti di birra e altre bevande; l'ingresso al garage è pavimentato con materiale somigliante all'asfalto fatto con gomme recuperate d'automobile e vetro frantumato, secondo una formula sviluppata dall'Università del Missouri. I mattoni sono sostituiti in parte da vetri frantumati e fettucce di petraia. Un composto di segatura e vecchi giornali sostituiscono il legno compensato, e fibre di nylon rigenerato sono state usate per i tappeti.

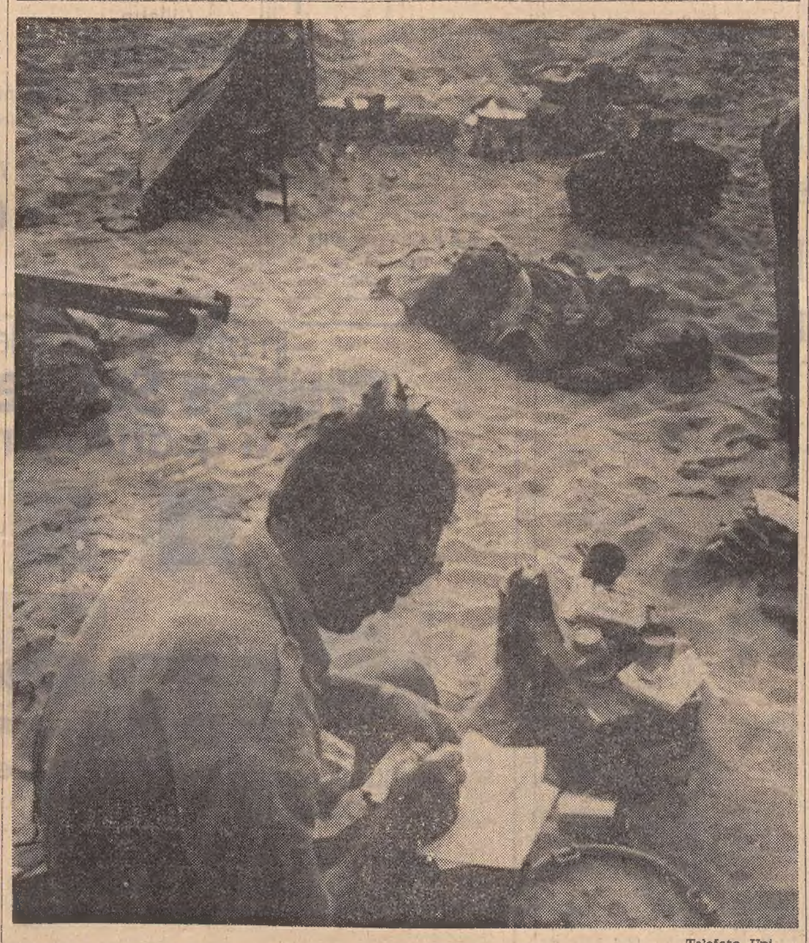
Il costo della casa è salito tanto in questi ultimi anni che a chi sognava di averne una in campagna o al mare ove trascorrere il «week end» o ritirarsi nella vecchiaia non rimane altro che continuare a sognare. Case che potevano comprarsi cinque anni fa con 30.000 dollari ora non sono cedute a meno di 45.000. Un appartamento di tre stanze nella parte orientale di Manhattan — che è la parte elegante della metropoli — non si può affittare oggigiorno con meno di 500 dollari, quando nel 1970 bastavano 400 e negli anni 60 appena 250.

C'è chi il problema della casa lo risolve costruendosela con le proprie mani. Pochi sono coloro che si costruiscono una villa, ma sono già parecchi coloro che per casa si costruiscono una tenda. E' gente che ad ogni costo vuole vivere fuori della città. La loro casa è una tenda o capanna di plastica. Una casa mobile, come quella di un circo. Bastano in media mille dollari per costruirla. E' generalmente fatta a cupola ed è riscaldata da una stufa di legno controllata da un termometro. Consiste naturalmente di un unico ambiente e a parte il materiale con cui è costruita fa pensare ai trulli delle Puglie.

Ma questo nuovo genere di trulli attira quasi esclusivamente i giovani, inclusi molti intellettuali che hanno deciso di usare le proprie mani oltre al cervello. Sono intellettuali particolarmente amanti della natura e della vita all'aria aperta e nemici dell'urbanizzazione. Come la signorina Isabel Natti, che si è costruita una casa indiana pur disponendo di una casa di mattoni. La sua nuova casa è una «Wickup», una di quelle case mobili che le donne indiane usavano quando seguivano il marito sul sentiero di guerra. Anziché di pelli di buffalo, tappeti, rami e frasche, è fatta principalmente di plastica, ma l'idea è la stessa, sebbene Isabel non abbia ancora manifestato alcun desiderio di trasferirsi altrove. Sua madre e il resto della sua famiglia vivono nella casa di mattoni, dove Isabel ha abitato fino all'altro giorno. Le due case sono a pochi passi l'una dall'altra, praticamente sotto gli stessi alberi. I primi a visitare la casa di Isabel sono stati i gatti della famiglia. La mamma di Isabel, che ha recentemente celebrato i 90 anni, ha promesso che uno di questi giorni andrà a vedere come la figlia si è sistemata.

Isabel Natti — il nome è finlandese — è una accanita «conservationist», una strenua paladina dell'ecologia, oltre essere una giovane di temperamento fortemente indipendente, una persona che vuole fare quanto più possibile da sè. Buona parte della sua casa indiana è fatta di materiale «recycled». Ma il processo di recupero Isabel l'ha fatto con le proprie mani, con la propria inventiva. Isabel sostiene che il «recycling» ognuno se lo deve fare da sè, senza aspettare la Reynolds o altre industrie. Isabel è una candidata al consiglio municipale. Non è nè democratica nè repubblicana, almeno in queste elezioni, ma una candidata che vuole preservare le bellezze naturali del suo paese, evitare ad esso l'inquinamento del traffico e fare sì che esso continui ad essere una casa desiderabile ed un posto dove i cittadini della grande metropoli possano trascorrere una vacanza in santa pace respirando a pieni polmoni. Nei suoi discorsi elettorali Isabel non parla mai della sua «Wickup» perché, essa dice, «qui vive in maggioranza gente di una certa età che troverebbe la mia nuova casa troppo rivoluzionaria e potrebbe farsi l'idea che se eletta li farei vivere come vivevano i pellerossa Wampanoags, Nausets e Pennacooks».

Mario Albertazzi



Telefoto Upi

Ai raggi dell'ultimo sole un militare israeliano delle forze attestate lungo le sponde del Canale di Suez scrive una lettera a casa durante un momento di pausa dei combattimenti

COLLIRIO ALFA®

un medicinale
per la salute e la bellezza degli occhi
quando sono arrossati e stanchi

NELLE FARMACIE
IN TUTTO IL MONDO

Ministero della Sanità Aut. N.3575 del 14-4-73

Mostre d' arte

COSSUTTA

Vittorio Cossutta alla Comunale di Trieste. L'anziano artista — 70 anni d'età, 38 di pittura — è alla sua seconda personale. Tale circostanza non deve far pensare a un dilettante poco valido. All'opposto, proprio il fatto di essersi tenuto lontano dalle risse corporative, dalla smania di successo, ha permesso a Cossutta di esercitare la sua professione in libera dignità. Il suo dipingere trova fondamento e verifica disciplinare soltanto nel senso peculiare al dipingere. E' un piacere melanconico e sottile che nasce all'incontro con ritagli di paesaggio e di città che la spietata logica del profitto non ritenne ancora di utilizzare, sono le barene della laguna contrassegnate da lunghe striciate orizzontali e sormontate dall'addensamento delle nuvole in controluce. E' il morbido taglio obliquo della grande ansa del fiume o della strada di campagna che si apre a fatica il varco nel fitto della vegetazione. E là gli alberi stecchiti, spogli o allargati verso il cielo in un pennello triangolare, segnano il ritmo dello spazio; qui le fronde si compenetrano in un unico tessuto di rossi autunnali. Ritroviamo la medesima luce calda deposta dal tramonto sui resti delle architetture antiche, a San Silvestro e fra gli archi e i porticati dell'Istria veneta. Prevalgono, invece, le tonalità spente, la materia corposa, il solido equilibrio compositivo nelle nature morte, donde il colore riacquisterà parte della sua gioia sui temi floreali. Cossutta, da autentico poeta, offre le proprie risorse d'artista alle occasioni naturali del vero che lo ispirano. Il che non significa scarsa disciplina formale. C'è una guida costante, ed è data dalla certezza del colore tonale che marca i luoghi fermi della composizione e intorno a questi la ordina. E c'è un colloquio con la cultura dei tempi che procede complementare rispetto al dialogo con il vero. Cossutta sin da giovane trasse esempio dalla pittura di Fittke, ma non disdegnò altre influenze: l'analisi serrata di Cezanne, la densa luminosità delle lagune di Coceani, l'isolamento un poco letterario di alcuni elementi in Rosai, il tremulo rimpianto per la bellezza della natura che sostituiva la limpidità classica nei paesaggi di Sbisà. Artista colto, dunque, ma non eclettico. La dirittura morale e l'inesausto amore per il vero sono i cardini della sempre riaffermata coerenza e, in una, della energia con cui egli affronta ogni soggetto nell'intonazione giovanile dell'opera prima.

HRELIA

Alba Hrelia alla Rossoni. La pittrice ha derivato da Tosti alcuni soggetti — i clowns — e il modo di interpretarli a brevi colpi di spatola che sottolineano la plasticità chiaroscurale, riportata però su un solo piano, così da velare contrasti e accordi dei colori. La ricerca di effetti accattivanti viene però attenuata rispetto a Tosti. Fiori e cavalli, ritratti e gustose scenette festosamente ambientate nel piccolo teatro di una rusticità di maniera parlano da soli, per quel tanto di sentimento — o di sentimentalismo? — che la Hrelia ci mette. Il discorso smorzato, tranquillo, è un primo gradino verso la conquista di una propria poetica pittorica.

DE ZULIAN

Carlo de Zulian alla Galleria degli Artisti di Trieste. Sono acquerelli ispirati all'umbratile e vaporosa grazia del paesaggio lungo i fiumi e i laghi della Lombardia. Tipico il «Bosco nella nebbia», dove tra le grandi macchie dilavate e sottolineate dalle coloriture cangianti dei bordi in verde, rosso, violetto penetrano le bianche diramazioni della carta intatta. «Qualità luministiche, estrema finezza delle stesure cromatiche, felicità delle intuizioni strutturali e compositive» sono le componenti che Luciano Budigna adduce nella presentazione del catalogo. «La iniziale propensione naturalistica si è andata progressivamente emancipando in una liberissima dimensione lirica». Più che un'evoluzione stilistica, è un processo di sublimazione rinnovato ad ogni opera. De Zulian è un lirico per vocazione. Scelta dei soggetti, scelta della tecnica, scelta dello stile concorrono all'atteggiamento memorativo che sostituisce al dato obiettivo lo stato d'animo e alla virtualità progettuale la rappresentazione. In quest'ambito semantico ogni occasione trova la propria risonanza: il ponte sul Ticino quanto i funghi della natura morta. Architetture umane e naturali compongono le stazioni di un unico percorso spirituale. Ed è giusto riconoscere, come fa Budigna, «la presenza di una sottile, preziosa, precisa, tutt'altro che gracile vena di poesia».

GIUSTI

Lidia Giusti alla Galleria Tergeste. Nelle due precedenti personali — con le quali la pittrice aveva ripreso, dopo lungo intervallo, il colloquio espositivo — avevamo avuto modo di apprezzare la sua limpida chiarezza nell'impostazione e nello svolgimento esecutivo. Come scrisse il Ricci, la Giusti fa propria la lezione degli impressionisti attraverso il prisma di Cezanne. Anche in questa ultima mostra vengono riconfermate le qualità della brava paesaggista. Si assiste, però, ad un'evoluzione che porta verso modi bozzettistici. La composizione è corriva all'immediata lettura del vero; le macchie di colore tonale, non più imprigionate nel rigore dell'apparato geometrico, seguono un andamento libero, assecondando, negli sfrangiamenti assai vari, ampi movimenti curvilinei. Prevalgono, in accordo con la stagione presente, i gialli e i rossi dei boschi autunnali. Di questo nuovo ciclo sono da lodare soprattutto i bozzetti di piccole dimensioni che giustificano la notazione compendiaria. Così il paesaggio al n. 16. Nei dipinti di dimensioni maggiori («Ai giardini») la Giusti s'accosta al vedismo d'un Grubissa, senza uguagliarne però la veloce e coerente abilità. Da non dimenticare la veduta di Rovigno al tramonto in «Marina istriana» e, soprattutto il richiamo alla precedente maniera proposto con «Vicolo di Cittavecchia». Disinvolti ed appropriati i dipinti d'argomento floreale, che provano la matura esperienza dell'artista, diplomata all'Accademia di Venezia, insegnante, premiata nelle rassegne nazionali e internazionali.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SUPERATO LO SCOGLIO ALLA COMMISSIONE LL. PP. DELLA CAMERA

Il bacino «rifinanziato» passa all'Arsenale-S. Marco

La maggiore spesa: 9 miliardi e 600 milioni in cinque anni Occorre ancora il parere del «Bilancio» - Sciolto il Consorzio

La legge per il rifinanziamento del bacino di carenaggio di Trieste ha fatto ieri un notevole passo in avanti alla Camera. La commissione lavori pubblici di Montecitorio, riunita in sede legislativa, ha infatti approvato 3 dei 7 articoli del «testo unificato» per la concessione di ulteriori contributi atti a consentire il completamento dei bacini di carenaggio nei porti di Trieste, Livorno e Genova. Il timore che la politica di austerità governativa comportasse «tagli» nei relativi finanziamenti e, quindi, rendesse impossibile la prosecuzione dei lavori di una opera essenziale per lo sviluppo del nostro porto e l'economia dell'intera città si può dire quasi del tutto superato.

Il «quasi» è dovuto all'esigenza di attendere il definitivo perfezionamento dell'iter del provvedimento. La valutazione complessiva dei contributi per i tre bacini anche in relazione agli aumentati costi ha, infatti, reso necessaria una dilatazione della spesa globale a 38 miliardi rispetto ai circa 24 previsti in un primo momento per il completamento delle tre opere. La commissione lavori pubblici ha, quindi, dovuto rinviare il provvedimento all'esame della commissione bilancio per il necessario «parere» sui restanti quattro articoli della proposta di legge che riguardano appunto l'entità e le modalità dei finanziamenti. Comunque, anche su questi articoli, la commissione lavori pubblici ha già espresso un'approvazione di massima.

C'è subito da sottolineare che nei tre articoli definitivamente approvati ieri è contenuta la soluzione del complesso problema che ha per molto tempo determinato una battuta d'arresto nei lavori del complesso triestino. Il primo e secondo articolo del «testo unificato» riguardano, infatti, il passaggio della responsabilità della costruzione e della gestione dal consorzio alla società Arsenale San Marco. Vediamo i particolari del provvedimento:

Art. 1 — «La costruzione e la gestione del bacino di carenaggio di Trieste ed annesso impianto di degasificazione, di cui alla legge 13 luglio 1967 n. 575, sono affidati in concessione alla società Arsenale Triestino - San Marco; la convenzione che dovrà disciplinare, anche in deroga alla normativa vigente, il regime della concessione, sarà stipulata tra il ministro dei lavori pubblici e la società concessionaria entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge. La concessione della gestione del bacino di carenaggio di Trieste ed annesso impianto di degasificazione avrà la durata di 99 anni a decorrere dalla data dell'avvenuto collaudo».

Art. 2 — «Il consorzio per il bacino di carenaggio nel porto di Trieste è sciolto; la società concessionaria di cui al precedente articolo succede in tutti i rapporti attivi e passivi del consorzio stesso».

Il prefetto di Trieste nominerà, entro un mese dall'entrata in vigore della presente legge, un commissario liquidatore che provvederà, entro tre mesi, dalla nomina, agli adempimenti necessari per l'attuazione della successione disposta dal primo comma del presente articolo. Al termine della concessione la società restituirà all'ente portuale di Trieste le opere e gli impianti costituenti il bacino di carenaggio e l'annesso impianto di degasificazione.

L'approvazione del successivo articolo 3 riguardante le modalità e l'entità dei finanziamenti, come si è detto è stata rinviata in attesa del «parere» della commissione bilancio. Questo, comunque, il testo dell'articolo:

«Il ministero dei lavori pubblici è autorizzato a concedere alla società Arsenale Triestino - S. Marco un contributo di lire 9 miliardi 600 milioni, pari all'80 per cento della maggiore spesa necessaria per il completamento del bacino di carenaggio fisso nel porto di Trieste, con annessa stazione di degasificazione delle navi.

La somma di lire 9 miliardi 600 milioni sarà stanziata nel bilancio del ministero dei lavori pubblici in ragione di lire 1 miliardo 400 milioni nell'esercizio finanziario 1974, 2 miliardi 400 milioni nell'esercizio finanziario 1975, 2 miliardi 600 milioni nell'esercizio finanziario 1976, 2 miliardi 600 milioni nell'esercizio finanziario 1977 e 600 milioni nell'esercizio finanziario 1978». Le altre somme previste fino all'ammontare complessivo di 38 miliardi riguardano i bacini di Genova e Livorno.

La commissione ha approvato anche l'articolo 6 in cui si stabilisce che «le modalità di erogazione dei contributi previsti dai precedenti articoli saranno fissate con decreto del ministro dei lavori pubblici, di concerto con il ministro del tesoro».

Per il perfezionamento dell'iter del provvedimento occorre ora, come si è detto, il parere favorevole della commissione bilancio per la maggiore spesa, parere che è atteso per i prossimi giorni dopo di che il provvedimento sarà trasmesso con urgenza al Senato per il «sì» definitivo.

La discussione nella seduta di ieri della commissione è stata aperta, presente il sottosegretario Arnaud, dal relatore Giovanni Lombardi (democristiano) il quale ha illustrato il lavoro compiuto da un comitato tecnico con la unificazione delle proposte di legge presentate da quattro deputati: per il bacino di Trieste (Belci), per quello di Livorno (Arzilli), per quello di Genova (Cattanei) e per il rifinanziamento di tutti e tre i bacini (Bologna). Il dibattito è stato aperto dal comunista Skerk il quale, nell'annunciare il voto favorevole, ha espresso perplessità sulla congruità dello stanziamento previsto per Trieste. Anche il missino de Vidovich, pur annunciando il voto favorevole del suo gruppo, ha rilevato la insufficienza delle somme stanziate per Trieste.

L'on. Bologna ha dichiarato: «Anche se il rifinanziamento dell'opera decorrerà dal 1974 anziché da quest'anno e lo stanziamento previsto per il '74 è sceso a cinque miliardi rispetto ai 5 e duecento milioni previsti nel 1973 e ora depennati, il passo avanti che si è compiuto oggi è incoraggiante. Come positivo può considerarsi il passaggio dalla gestione del bacino all'Arsenale-San Marco.

Orari dei negozi fino al 4 novembre

L'Unione commercianti della provincia di Trieste comunica gli orari dei negozi per le prossime festività.

29 ottobre, lunedì: abbigliamento e merci varie, in deroga alla semicorta, avranno la facoltà di aprire anche al mattino. Tutti gli altri negozi secondo l'orario normale.

31 ottobre, mercoledì: normale apertura di tutti i negozi. Quelli dell'alimentazione e le drogherie, in deroga alla semicorta, avranno facoltà di tenere aperto anche al pomeriggio. Per tutti, protrazione di mezz'ora della chiusura serale.

1 novembre, giovedì: - (Ognissanti): chiusura di tutti i negozi, ad eccezione dei fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13.

2 novembre, venerdì. (Commemorazione dei Defunti): orario normale dei negozi, con facoltà di protrazione della chiusura serale alle ore 21.

3 novembre, sabato - (San Giusto): chiusura dei negozi, a eccezione delle latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12 e dei fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13.

4 novembre, domenica (Festa dell'Unità Nazionale): tutti i negozi resteranno chiusi.

LE INDAGINI SUL TRAFFICO DI NEGRI

Accusa al «basista» di omicidio colposo

Inizialmente imputato d'omissione di soccorso l'africano rischia ora una pena fino a 12 anni

Traoré Foussenon, l'africano ritenuto il «basista» nel traffico di negri ed arrestato in seguito alla triplice tragedia di Sant'Antonio in Bosco, dovrà rispondere di omicidio colposo plurimo oltre che di frode in emigrazione. Così è stato modificato ieri dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin, il primitivo capo di accusa di omissione di soccorso. Mentre per quest'ultimo reato la pena massima prevista è di tre mesi di reclusione e di 120 mila lire di multa, l'omicidio colposo plurimo comporta una pena ben più severa: fino a 12 anni di reclusione. Il «basista» rischia dunque piuttosto grosso. Il dott. Coassin ha deciso ieri di modificare il capo di imputazione, in quanto l'iniziale accusa di omissione di soccorso risulta incompatibile con i tre casi mortali. Si trova inoltre tuttora agli arresti nelle nostre carceri l'italiano Carmelo Facciolo, ritenuto testimone reticente.

Ieri intanto è stato sentito uno dei negri che si trovano sistemati al campo profughi di Padriciano, Makan Keita, cittadino del Mali. Costui, che è in possesso di un vecchio passaporto scaduto nel 1968, ha sostenuto di averne avuto anche uno nuovo, valido, con il quale era potuto entrare in Jugoslavia, sbarcando dall'aereo a Belgrado. Senonché, mentre con altri della sua comitiva stava dormendo nei pressi della stazione ferroviaria in attesa del treno che doveva portarlo a Sesana, sarebbe stato derubato del passaporto nuovo e dei soldi. Lo stesso, più o meno, sarebbe capitato agli altri del gruppo.

Tale versione non ha però convinto i poliziotti i quali ritengono invece che il Keita sia giunto a Belgrado con passaporto scaduto, eludendo il controllo doganale all'aeroporto. Comunque, si tratta di un fatto marginale nel quadro della tratta dei negri, sulla quale continuano le indagini della polizia e dei carabinieri per appurare nuovi elementi. Da parte loro, le autorità jugoslave controllano tutte le comitive che provengono dall'Africa per cui si ritiene che il traffico attraverso la Jugoslavia sia stato ormai stroncato.

Sostituito il direttore dell'Istituto geofisico

Colpo di scena nella vertenza tra il consiglio di amministrazione e i dipendenti dell'Istituto geofisico: il direttore dell'ente, dott. Ezio Accerboni, è stato sollevato ufficialmente dal suo incarico e al suo posto è stato insediato il dott. Rinaldo Nicolich. Il dott. Accerboni aveva appoggiato incondizionatamente l'agitazione dei dipendenti, mentre il dott. Nicolich non ha aderito all'occupazione.

Lo sciopero del personale è giunto intanto al decimo giorno. Le sedi di Borgo Grotta Gigante e dei laboratori marini sono sempre occupate dal personale che ha respinto la controproposta dell'amministrazione presentata dal presidente dell'ente prof. Carlo Morelli. L'assemblea del personale ha definito «elusiva ed assolutamente inadeguata la posizione dell'amministrazione, poiché non è stato accolto nessuno dei punti fondamentali sui quali insiste la vertenza in atto».

La «destituzione» di Accerboni «è stata accolta dai dipendenti dell'osservatorio — continua il comunicato — come dimostrazione della mancanza di buona volontà da parte dell'amministrazione, in quanto tra le condizioni pregiudiziali per la risoluzione della vertenza era stato chiaramente richiesto l'esplicito impegno a garantire i diritti dei lavoratori partecipanti all'agitazione».

ALLA CROCE ROSSA

La signora Di Lorenzo presidente patronesse

Il comitato regionale della Croce Rossa Italiana, con i suoi rappresentanti e le sue patronesse, ha dato ieri il saluto augurale e festoso alla nuova presidente della sezione femminile, signora Giulia Di Lorenzo.

Domani gli esami alla Scuola di lingue

Domani 26 ottobre alle ore 9 avranno luogo, nella sede di via dell'Università, 1, gli esami di ammissione alla Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze.

APERTO IERI IL NUOVO SENSO UNICO SULLA DIRITTURA DI VIA FILZI

Una «bretella» lunga un chilometro

Brillanti risultati per la scorrevolezza del traffico nel centro cittadino ma permangono alcuni punti difficili come l'incrocio Udine - Rittmeyer

Il più lungo senso unico della storia del traffico cittadino (oltre un chilometro) è stato «varato» ieri all'alba: la direttura che da via Mercato Vecchio (lo «slargo» situato perpendicolarmente alle rive accanto a piazza Unità) porta ininterrottamente lungo via Pitteri, via del Teatro Romano, largo Riborgo, via San Spiridione e via Filzi fino a piazza Dalmazia, via Martiri della Libertà e il primo tratto di via Udine.

E' stato un «varo» sofferto e difficile: molti automobilisti, colti di sorpresa dall'inversione del senso unico lungo l'intera direttura, si sono impelagati in un dedalo di strade secondarie che li hanno portati puntualmente al punto di partenza, con conseguenti ingorghi nei punti «cardine» della circolazione. Anche se è forse prematuro un'immediato giudizio sull'innovazione, si può rilevare fin d'ora che in alcuni punti ben determinati il sistema dei sensi unici ha presentato delle falle. Per ammissione degli stessi urbanisti dell'ufficio traffico del Comune, il punto più difficile è il nodo «Ghega - Rittmeyer - Martiri della Libertà-Filzi - Roma», soprattutto per il fatto che la corrente di traffico che scende in città dalla via Udine nelle ore di punta non riesce a smaltirsi abbastanza velocemente attraverso il nuovo sbocco di via Rittmeyer.

Ieri verso le 7.45 via Udine era completamente intasata. Non ancora regolamentato da un semaforo, l'incrocio Rittmeyer - Udine era letteralmente assediato di autovetture (soprattutto quelle provenienti in discesa da via Rittmeyer) che impedivano lo scorrimento a quelle che, attraverso via Martiri della Libertà, sopraggiungevano da via Filzi e via Carducci.

Mai come in questi casi si ha la netta sensazione che la soluzione del problema dello scorrimento veicolare altro non è che un problema di ...idraulica in grande stile: i tubi sono le strade e l'acqua le autovetture; ora, quando un tubo è troppo stretto per la quantità di liquido preventivata per una data velocità di scorrimento, gli effetti negativi si ripercuotono nell'intero sistema, dando luogo a un rallentamento della circolazione.

Un altro punto nero si è rivelato il fulcro della doppia croce che attraversa il borgo teresiano: i quattro incroci tre le vie Filzi, Roma, Valdirivo e Milano. Spesso accade ad esempio che le vetture di via Valdirivo, a causa della perdita di precedenza con via Roma, formino una coda tale da interferire sullo scorrimento lungo via Filzi. Il «fenomeno» si ripercuote così, a macchia d'olio, su via Milano, poi su via Roma, e così via. L'inconveniente potrebbe essere risolto con l'installazione di quattro semafori: per ora, esiste soltanto quello tra via Roma e via Milano.

Per il resto lo scorrimento è sembrato buono, al punto che un automobilista, trovandosi in piazza della Borsa, poteva ieri raggiungere con più rapidità via Commerciale che non la vicinissima Questura. Il tempo cronometrato verso le dieci del mattino per il primo itinerario è stato di 3 minuti, mentre per il secondo è stato di 7 minuti e mezzo (più del doppio).

In effetti il senso unico lungo via del Teatro Romano ha creato non pochi problemi. La odissea cui è stato costretto l'automobilista intenzionato a raggiungere via del Teatro Romano da piazza della Borsa, ha del comico. Dopo essere svoltato a sinistra in via S. Spiridione, spesso cercava una via d'uscita nella via S. Nicolò, ma la trovava a senso contrario; riprovava con la laterale seguente (le vetture dietro di lui intanto si spazientivano, con ricorso ad anabbaglianti e clacson), ma via Mazzini è militarmente occupata dagli autobus che passono alla frequenza di due ogni cinque minuti: peccato, una strada libera per niente, e ritentava alla prossima: purtroppo anche via Genova è a senso unico contrario; idem per la successiva via Ponchielli. Intravedeva uno spiraglio d'uscita in via Rossini, dall'altra parte del canale: questa però era intasata di vetture a causa dello stop (proibitivo per chi non scatta più veloce di un baleno, a causa dei «razzi» che sfrecciano su via Roma). Si inoltrava allora ancora di più in via Filzi cercando una altra laterale, a trovava anche questa a senso contrario. Finalmente via libera alla svolta con via Torrebianca; la infilava sicuro e all'incrocio di via Roma si trovava di fronte all'obbligo di svolta a sinistra. Addio Rive. Ritornava in via Filzi attraverso via Machiavelli e puntava su via Valdirivo. Su questo, finalmente tutta una tirata fino in corso Cavour. Da qui, lungo le rive, dopo aver resistito alla tentazione di infilare, come d'abitudine, via Canal Piccolo per ritrovarsi daccapo in piazza della Borsa, raggiungeva finalmente via Mercato Vecchio. Svolta faticosa, perché il semaforo non facilita la svolta a sinistra e nel bel mezzo dell'incrocio si sta scavando una trincea per l'installazione dei cavi semaforici. Di là, finalmente, raggiungeva via del Teatro Romano. Un'occhiata all'orologio: sono passati 20 minuti. A questo punto, è vero che è meglio andare a piedi. Ma dove lasciare la macchina?



Gli automobilisti hanno impegnato ieri mattina con una certa timidezza il nuovo senso unico di via S. Spiridione dal quale per vecchia consuetudine erano abituati a raggiungere il Corso

CALENDARIETTO

Oggi: S. Crispino — Il sole sorge alle 6.35 e tramonta alle 17.03; la luna nasce alle 5.52 e cala alle 16.18.

Ieri: temperatura massima 14, minima 8,8; pressione mb. 1030,2 in aumento; umidità 24 per cento; vento a 24 kmh da E.N.E. con raffiche a 50 kmh; temperatura del mare 17,4.

Maree — OGGI: alta alle 3.30 con cm 56 e alle 21.20 con cm 33 sopra il l.m.; bassa alle 2.20 con cm 32 e alle 15.05 con cm 57 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9 con cm 54 e alle 22 con cm 32 sopra il l.m.; bassa alle 2.45 con cm 28 e alle 15.35 con cm 59 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274, Ai Gemelli, via Zorutti 10, tel. 796212.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 — Chiamate notturne: telefono 37265

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

STATO CIVILE

Morti: Babuder Riccardo, anni 63; Tonci Vincenzo, 61; Ostolidi Luigi, 67; Visintin Giovanni, 89; Favento Giovanni, 70; Turilli Luigi, 74; Rugliano Egidio, 83; Cervai Sergio, 35; Catalan in Penco Maria, 84; Zuletic ved. Palcic Albina, 60; Brazzatti Giovanni, 71; Krasna Silvestro, 67.



OGNISSANTI A BUDAPEST

Per il periodo 30 ottobre - 4 novembre l'U.T.A.T. organizza un viaggio in autopullman per BUDAPEST, la stupenda capitale ungherese.

Visite ed escursioni; soste a Zagabria e Graz; alberghi di 1.a e 2.a categoria.

Quota lire 79.000.

Prenotazioni:
Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti.

Le idee ve le diamo e vi offriamo

- Enorme scelta
- Esclusive
- Prezzo
- Consegna a domicilio

ORVISI
GIOCATTOLI
Via Ponchielli 3 - Tel. 68472

UNA CONFEZIONE DI
VINI DEL COLLIO D.O.C.
E' UN REGALO GRADITO DA TUTTI
Prenotate per tempo gli omaggi natalizi a
«LA VITICOLTORI s.r.l.»
SAN FLORIANO DEL COLLIO
Tel. 0481/81123
E' A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI VINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3/1 (Policlinico Triestino) . Ore 12-13 e 17-18.30.
Tel. 37265
Ab.: via Cicerone 2. Tel. 62995

CORSO DI LINGUA ITALIANA PER STRANIERI
ISTITUTO SCOLASTICO UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6, Trieste
Tel. 724240
Segreteria: 9-12 e 16-19

DOPO SCUOLA
PER ELEMENTARI E MEDIE INFERIORI

QUOTE T.C.I. 1974
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

SCUOLA INTERPRETI DI TRIESTE
VIA S. FRANCESCO 6/8
Telefono 68-252



Corsi a tutti i livelli
Corsi Peter Pan per bambini dai 6 ai 13 anni
- INGLESE
- FRANCESE
- TEDESCO
- SLOVENO

7 NOVEMBRE inizio lezioni

GUSELLA & Co.
MACCHINE UTENSILERIA



Paranchi DEMAG elettrici a catena ed a fune portate da 125 a 50.000 kg
CONCESSIONARIA
Via Gambini 26
Tel. 766300 e 763750

CIM
LA SCUOLA D'AVANGUARDIA
COMUNICA
che a seguito delle cortesi richieste fatte pervenire da coloro che non hanno potuto raggiungere le sedi del CIM per effettuare le iscrizioni ai corsi per
- PROGRAMMATORI di calcolatori elettronici
- ANALISTI di programmazione elettronica
- PERFORATORI di schede meccanografiche
- INSEGNANTI pratici di macchine contabili
- I.V.A.

entro il 13 ottobre
PROROGA
il termine utile per le iscrizioni fino al
27 OTTOBRE

CIM - TRIESTE: Via Donizetti, 3 Tel. 69483
CIM - UDINE: Viale della Vittoria, 4/a Tel. 25840
CIM - PADOVA: Galleria Trieste, 6 Tel. 611966
CIM - MESTRE: Via Cappuccina, 40 Tel. 962264
CIM - VERONA: Via C. Montanari, 14 Tel. 23587
ALTRE SCUOLE DEL CIM
Firenze - Livorno - Perugia - Modena - Ferrara - Rimini - Roma - Milano - Bergamo - Brescia - Bologna - Torino - Genova Pescara - Bari - Napoli - Alessandria - Taranto - Cosenza Catania - Palermo - Salerno - Catanzaro - Parma - Cagliari

PER VOI UOMINI
club

Lozione Panten	da L.	1.500	a L.	850
Endoten Complex	da L.	5.300	a L.	3.300
Fiale Placenta	da L.	10.000	a L.	5.000
Dopo barba Mennen	da L.	1.150	a L.	660
Lame Wilkinson	da L.	480	a L.	280
Ricambio Techmatic Gillette	da L.	700	a L.	480
Ricambio Bonded Wilkinson	da L.	590	a L.	450

Tutti i prodotti delle più grandi case maschili ai migliori prezzi

PROFUMERIA COSULICH
VIA CARDUCCI, 24

SEQUESTRO DI FILM E RIVISTE PER MILIONI

BLOCCATO UN CARICO DI MATERIALE «SEXY»

La macchina dei porno-commessi viaggiatori è caduta nella rete della Finanza - Un arresto

Un consistente quantitativo di materiale «porno», destinato al mercato triestino, è stato scoperto e sequestrato dalla Guardia di Finanza in una vettura, all'uscita dell'autostrada, nei pressi di Monfalcone.

Una pattuglia del nucleo mobile dipendente dalla compagnia locale, ha fermato una Chrysler di grossa cilindrata, targata Genova 464580, che era condotta dal cinquantunnenne Michele Giannoni da Agrigento, emigrato anni fa in Francia, ma che risulta di recente rimpatriato. Sottoposta la grossa autovettura ad una sistematica, attenta perquisizione, i finanzieri vi hanno rinvenuto un ingente quantitativo di pubblicazioni e pellicole pornografiche, prodotte in vari Paesi europei.

In particolare, il bilancio dell'operazione riguarda 600 riviste e giornali e una ventina di film a colori. Il valore commerciale, che non è facile da stabilire (oscilla infatti a seconda della richiesta degli «amatori»), non sarebbe comunque inferiore a due-tre milioni di lire.

Il materiale pornografico è stato messo a disposizione del Pretore di Monfalcone. Insieme alle pubblicazioni e alle pellicole è stata posta sotto sequestro anche l'autovettura, mentre il Giannoni, responsabile del traffico illecito, è stato denunciato alla magistratura in stato di arresto.

Sono ora in pieno sviluppo le indagini per individuare eventuali altri responsabili, poiché la Guardia di Finanza ritiene che il traffico di materiale «porno» sia piuttosto intenso anche nella nostra regione. Soprattutto il capoluogo è considerato il principale centro di smercio. Comunque i controlli, in genere, saranno intensificati, soprattutto alle porte di Monfalcone, che rappresenta un passaggio obbligato anche per i contrabbandieri della pornografia.

DUE UDINESI E UN TRIESTINO ARRESTATI DALLA POLIZIA JUGOSLAVA

Rubate nel deposito capodistriano sigarette destinate al contrabbando

Un terzo degli scatoloni è stato recuperato nella zona di confine

Un triestino e due udinesi sono stati arrestati dalla polizia criminale di Capodistria per un ingente furto di sigarette e contrabbando. Si tratta di Umberto Bearzatto, di 33 anni, residente a Trieste (figura molto nota negli ambienti del contrabbando, il Bearzatto una volta risultava domiciliato in foro Ulpiano 4, presso una nonna, ma poi si erano perdute le sue tracce); Silvano Mantinova, di 33 anni, e Claudio Boffit, di 32, questi ultimi residenti a Udine. Altre cinque persone (un altro triestino, tre monfalconesi ed un altro udinese), coinvolte negli stessi reati, sono state denunciate in stato di irreperibilità alla magistratura jugoslava.

La notte fra il 25 e il 26 settembre scorso venne effettuata un'incursione ladresca nel deposito di sigarette «Emona» di Capodistria. Furono asportati 64 scatoloni di sigarette estere, per un valore complessivo di 320 mila nuovi dinari (circa 13 milioni di lire).

Gli inquirenti ritennero subito che il colpo fosse stato eseguito da contrabbandieri in grande stile, e le ricerche vennero quindi orientate in questi ambienti. Per prima cosa si pensò di intensificare i controlli a tutti i valichi di frontiera, e nel corso delle indagini, il 27 dello stesso mese, nei pressi di un valico secondario nella zona di Gorizia, fu scoperta una pista che si sospettò fosse stata tracciata dai contrabbandieri. Naturalmente, questa pista fu tenuta d'occhio dalle guardie jugoslave, le quali, durante un appostamento, la notte del 29 settembre sorpresero il Bearzatto, il Mantinova e il Boffit, che vennero così catturati.

Si venne poi a conoscenza che il giorno che precedette la notte del furto due automobili collegate fra di loro con apparecchi radio rice-trasmittenti, avevano girato per Capodistria. In seguito, sempre nella zona di confine, venivano scoperti 22 scatoloni, che risultavano essere del numero di quelli rubati nel deposito «Emona».

Nel frattempo, del caso venivano interessate la nostra Guardi di finanza e la squadra mobile della questura, che hanno collaborato con le autorità jugoslave nell'identificazione degli altri responsabili del furto e del relativo contrabbando. A organizzare il colpo nel deposito di sigarette «Emona», che le stesse autorità jugoslave hanno definito «un'opera da maestri del furto», sarebbe stato un triestino, molto noto negli ambienti del contrabbando di sigarette. Da parte delle nostre autorità è stato pure sequestrato un furgoncino, che sarebbe servito a trasportare la merce.



NATALE CON L'UTAT

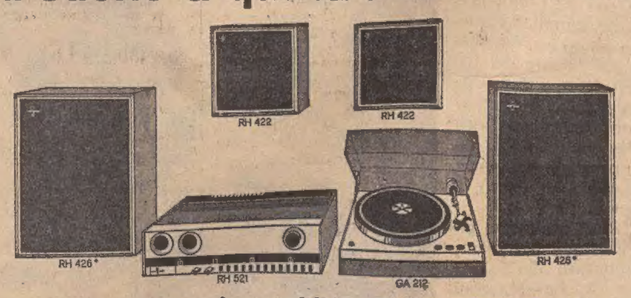
GITE DI NATALE:
Brunico - Pian di Corones 22/26 dicembre
Merano con Altipiano 2000 22/26 dicembre
Folgarida - Park Hotel per automobilisti
San Vigilio di Marebbe (Hotel Condor) - per automobilisti

UTAT:
Via Imbriani 11, tel 767831
Galleria Protti, tel. 38547

LINGUA SLOVENA
CORSI SPECIALI PER BAMBINI

Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena. - Via San Francesco 20/III, dalle 17 alle 19. Telefono 794530.

in offerta speciale
Philips Stereo 4
il suono a quattro dimensioni



un nuovo complesso HI-FI Philips con quattro casse acustiche al prezzo di due*

PHILIPS
RADIO VINCENZI Via San Nicolò 36 - Tel. 29513 TRIESTE

SCIOPERO DEI «PARONZINI» E IN ATTIVITA' I «SINGOLI»

Taxi cari o a buon prezzo? Confronti con altre città

I termini del problema che il Comune è ora chiamato a risolvere Valutazione delle licenze necessarie alla luce del nuovo traffico

Continua lo sciopero dei tassametristi titolari di licenze aziendali per l'aumento delle tariffe. I «paronzini» (così sono chiamati nel gergo dell'ambiente) costituiscono il grosso del servizio: sono circa 170, divisi in sei società a responsabilità limitata (Aquila, Aurora, Isonzo, Piave, Roma e Trieste). Non aderiscono allo sciopero invece i titolari di licenze singole (una sessantina circa, uniti per la maggioranza in una cooperativa di lavoro, l'Alabarda) e i dipendenti dei «paronzini» stessi che sono in tutto un'ottantina. La cooperativa Alabarda, in proposito, conferma di non aderire allo sciopero e di prestare anche oggi servizio continuato e intensificato, e «fa presente inoltre — scrive in un comunicato — che tale attività non è minimamente in relazione con lo sciopero dell'Acegat, ed è volto unicamente a sollevare la cittadinanza dai disagi provocati dalla serrata».

Intento di questi ultimi è, in controproposta all'aumento delle tariffe, una ristrutturazione del servizio che preveda in sintesi la concessione da parte del Comune di un certo numero di nuove licenze e dalla turnazione obbligatoria (controllata dal Comune stesso). Ieri, durante la prima giornata di agitazione dei titolari di licenze aziendali (aderenti, come già detto, alla Uil), i rappresentanti sindacali dei dipendenti e dei titolari di licenze singole (riuniti questi invece sotto l'egida della Cgil e della Cisl) si sono incontrati in Comune con lo assessore alla Polizia urbana Hrescak per ribadire la loro posizione di non adesione allo sciopero. I sindacati hanno invitato il Comune a non cedere al «ricatto padronale» e a orientarsi invece nel senso di una maggiore pubblicizzazione del servizio. Concretamente è stata ribadita la richiesta di trasformare le licenze aziendali in licenze singole, con la contemporanea concessione di altre licenze singole a ciascuno dei dipendenti, per venire incontro alle necessità della città. E' stata inoltre richiesta l'adozione della turnazione obbligatoria (adottata del resto in tutta Italia), la riduzione dell'orario di lavoro, attualmente di 12 ore giornaliere.

Il Comune è sottoposto dunque in questi giorni a una duplice pressione: quella per lo aumento delle tariffe e quella per la concessione di nuove licenze. Sono due punti sui quali è difficile pronunciarsi: «Francamente è difficile avere idee chiare — spiega il dott. Frezza, caporipartizione alla Polizia e annona — sia perché gli introiti dei tassisti non sono controllabili, sia perché l'effettiva consistenza o meno del numero dei taxi non è verificabile».

Abbiamo potuto dare una scorsa alle tariffe, disponibili sul momento, di alcune altre città italiane. Il Comune, ha infatti chiesto ad alcuni tra i principali comuni d'Italia i dati sulle tariffe e sul regolamento dei taxi, in modo da farsi un'idea di come il problema è stato risolto nelle altre città. Hanno risposto per ora Torino, Genova e Verona. Per Udine, Venezia e Padova, sono disponibili dei dati meno recenti, ma ancora validi.

Sono comunque dati che non si prestano a un confronto in assoluto in quanto gli «scatti» hanno un carattere diverso città per città.

A *Torino* si pagano 250 lire entro i primi 250 metri, più 20 lire ogni 200 metri (per comodità trasformiamo questi scatti in prezzo ogni 100 metri, in modo da fare un raffronto), equivalenti a 10 lire ogni 100 metri.

A *Genova* 300 lire fin dall'inizio più 120 lire ogni chilometro (12 lire ogni 100 metri).

A *Verona* 230 lire fin dall'inizio più 20 lire ogni 166 metri (12 lire circa ogni 100 metri).

A *Udine* 700 lire fino a 2 chilometri, più 10 lire ogni 10 metri (100 lire ogni 100 metri).

A *Venezia* 300 lire entro i primi 143 metri, più 20 lire ogni 143 metri successivi (circa 14 lire ogni 100 metri).

A *Padova* 280 lire subito più 20 lire ogni 145 metri (quasi 14 lire ogni 100 metri).

Le tariffe di *Trieste*, di fronte a questi dati, non sono né le più care né le più basse. Ancorato a un provvedimento del 1963, esse prevedono 200 lire per i primi 800 metri, più 20 lire ogni scatto successivo di 160 metri (equivalente a 13 lire circa ogni 100 metri).

Più difficile il discorso per quanto riguarda il numero dei taxi. L'unico dato di fatto certo è che generalmente in Italia si è adottato, comune per comune, il criterio di concedere un numero di licenze pari a un millesimo della popolazione (un taxi ogni mille abitanti).

Da questo punto di vista, Trieste è carente: i taxi sono 228, mentre la popolazione supera i 300 mila abitanti. Per il resto è molto difficile dire se i taxi a Trieste sono veramente pochi oppure sono male adoperati (mancanza di controlli, mancanza di orari di lavoro, mancanza di una turnazione obbligatoria che garantisca un minimo di vetture a disposizione del pubblico). E' ovvio che i «paronzini» ritengono il numero dei taxi più che sufficiente, tanto che hanno presentato ricorso già da tempo presso il Consiglio di Stato per la concessione delle ultime 45 licenze da parte del Comune, ricorso ancora pendente. Da parte della Cgil e della Cisl invece si tende a fare il ragionamento opposto e a dire che i taxi mancano.

Un'ultima considerazione. La rivoluzione del traffico ha certamente aumentato il fabbisogno di taxi da parte della popolazione, in ragione della carenza di parcheggi, soprattutto nel centro. D'altra parte la stessa rivoluzione del traffico ha reso ben più scorrevole la strada ai taxi stessi, che ora (soprattutto nelle ore di punta) riescono a guadagnare di più in meno tempo. E' dunque certamente necessario valutare l'interferenza del fattore «urbanistica» sulla determinazione del numero dei taxi necessari alla città. Un discorso obiettivamente non semplice, dunque, a causa della coesistenza di troppe incognite.

LA CASSA DI RISPARMIO PER LE AZIENDE

OPERAZIONE TREDICESIMA

Estesa l'iniziativa alle ditte con cento dipendenti Procedura semplice - Domande entro il 20 dicembre

«Tredicesima», croce e delizia. Delizia per chi la riceve, croce per quegli imprenditori che si trovano in difficoltà, anche solo di cassa, di fronte a questo grosso impegno di fine d'anno. E ancora una volta viene in loro aiuto la Cassa di Risparmio di Trieste, cioè — secondo uno slogan nuovo e azzeccato — «la banca della tua famiglia e della tua città», che nel caso specifico è anche «della tua azienda».

L'«operazione tredicesima» è stata dunque decisa, anche quest'anno, dal consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio, presieduto dall'avv. Aldo Terpin, il quale, nell'illustrare il provvedimento, ha sottolineato le particolari difficoltà che in campo economico la città, come tutto il Paese, sta attraversando: ciò ha suggerito anzi, come si vedrà, un ampliamento dell'operazione stessa, che consiste — è opportuno ricordarlo — nell'accordare dei prestiti in ragione di 150 mila lire per dipendente per un massimo di 100 dipendenti (negli anni passati ci si era limitati a 50, e questa è appunto l'estensione accennata). Tali prestiti — al tasso agevolato del 9 per cento — vengono accordati senza particolari formalità e con rapida procedura alle medie e piccole aziende industriali e a quelle artigiane, alle aziende che svolgono attività terziarie e a quelle commerciali.

Le domande devono venir presentate alla Cassa di Risparmio di Trieste, direttamente oppure attraverso le rispettive associazioni di categoria, entro il 20 dicembre prossimo. I rimborsi dovranno avvenire nel termine di sei mesi (e di tre mesi per le aziende commerciali) a partire dal gennaio 1974.

L'operazione tredicesima» è stata accolta anche l'anno scorso con vasti consensi, ciò che ha confermato l'opportunità dell'iniziativa, che intende far sì che le aziende delle categorie che abbiamo prima citato possano affrontare la spesa rilevante della gratifica di fine d'anno con un certo respiro, ciò che rende anche più agevole, per le aziende che avessero maggiori difficoltà il rispetto della puntualità nei confronti dei propri dipendenti.

La Cassa di Risparmio vuole sperare — ha sottolineato il presidente Terpin — che l'«operazione tredicesima» sarà salutata con favore anche quest'anno dai piccoli e medi operatori, che avranno modo di apprezzare, oltre al vantaggio concreto dell'operazione stessa, la semplicità della procedura adottata.

SEGNALAZIONI

La guerra e l'odio

«Tramite le "Segnalazioni" del "Piccolo" vorrei esprimere la mia gratitudine al gruppo delle gentili e coraggiose signore per l'espressione della loro solidarietà alle donne israelite in questo doloroso e tragico momento per chi è direttamente coinvolto nel cruento conflitto arabo-israeliano.

«Possa questo bagno di sangue lavare l'odio che alberga nei cuori e nelle menti di quei malvagi che ogni tanto lo risvegliano e lo alimentano anche con azioni degne di primitivi selvaggi.

«Possibile che le sofferenze dei milioni di ebrei e non ebrei non bastino a questa plebaglia? Chi li ha investiti del mandato di giustizieri?

«Perchè non insegnare, a tutti indistintamente l'amore e rispetto verso tutta l'umanità, anziché predicare odio, disprezzo e distruzione?». Lettera scritta da una superstite delle persecuzioni razziali.

Poste e concorsi

«In data 9 ottobre ho ricevuto una cartolina di avviso di concorso, spedita in abbonamento postale, gruppo IV, anno III, n. 7, II semestre 1973. con cui mi si invitava a inserirmi in un concorso, indetto il 25 luglio dal Ministero di grazia e giustizia e a comperare dei testi per sostenerlo. Molto cortesi, non dico di no. C'era un piccolo guaio, però. La domanda in bollo per la iscrizione, spedita con raccomandata con ricevuta di ritorno, doveva pervenire a Roma il 24 agosto! Non plus ultra. Dott. Pier Paolo Sancin».

Le notizie di Muggia

«Egregio Direttore, ci sono alcuni aspetti del suo giornale che francamente non capisco. Forse può dipendere dal fatto che provengo da un'altra regione e mi trovo qui da poco tempo. Leggo il "Piccolo" perchè mi sembra che, tutto sommato, rispecchi il mio modo di vedere le cose. Però debbo confessarle che certe particolarità mi sembrano oscure. Io non ho un preciso indirizzo politico; mi sento profondamente italiano e contrario all'ideologia marxista. Mi sembra che anche il suo giornale si mantenga su queste posizioni, ma non necessariamente. Osservo infatti che nei confronti dell'amministrazione comunista del Comune di Muggia viene usato un trattamento di particolare favore. Non c'è problema di un certo interesse sul quale il giornale non manchi di offrire l'occasione a quel sindaco o a quella amministrazione di evidenziare la sua posizione in merito, con precisazioni, smentite, puntualizzazioni, che le consentono un certo spazio politico che ad altre amministrazioni di Trieste, Duino e San Dorligo sono del tutto negati.

«Io abito per ragioni di lavoro da circa un anno nel Comune di Muggia. Non conosco né il sindaco né tanto meno l'amministrazione. Ma l'impressione che posso trarne dal semplice guardarmi intorno non è certamente edificante. Non sarebbe forse più onesto (scusi la parola) manifestare chiaramente la esplicita simpatia del giornale per i comunisti di Muggia invece di ricorrere a questi puerili strattagemmi che possono trarre in inganno una sola volta, ma non se ripetuti di continuo?

«Scusi questa mia sincerità, ma considerando che non disdegna il parere dei suoi lettori, mi sono permesso questo sfogo». Rodolfo Simoncini.

Ringraziamo il lettore Simoncini, al quale ci è difficile rispondere in breve. In ogni modo noi non abbiamo preclusioni nei confronti di alcuna amministrazione pubblica né ci sembra di favorire particolarmente il sindaco di Muggia. Anzi, il fatto stesso che quel sindaco ci mandi di tanto in tanto rettifiche, correzioni e puntualizzazioni, dimostra eventualmente il contrario. Che poi puntualizzazioni, ecc. si debbano pubblicare è regola elementare di democrazia. In questo senso qualunque amministratore pubblico può ottenere lo stesso spazio e la medesima attenzione. A patto, naturalmente, che si faccia vivo.

Equidistanza all'italiana

«Care "Segnalazioni", quando le Amministrazioni locali discutono e votano mozioni sul Vietnam, sul Cile e sul Bangladesh, sottraggono energie e tempo ai compiti che gli elettori affidano loro e che sono, per quanto riguarda i comuni e le province, di carattere amministrativo. Talvolta però è interessante sentire le opinioni, di solito scontate e conformiste, dei nostri rappresentanti in Consiglio comunale, specie quando trattano, come ora, di questioni molto più vicine a noi di quanto non fosse a suo tempo il Vietnam.

«Anche le benemerite "Segnalazioni" del "Piccolo" si occupano giustamente quasi sempre di questioni di interesse cittadino, per cui forse questa lettera, che affronta, mi si perdoni la presunzione, problemi di altissima politica internazionale, potrà essere considerata fuori posto.

«Mi è dispiaciuto di apprendere che, nei confronti della guerra tra arabi e Israele, anche l'Amministrazione comunale di Trieste è, come il Governo di cui è Ministro degli Esteri l'on. Moro, "equidistante" ("e te pareva...", direbbero a Roma).

«Considero questo un atteggiamento di comodo, ingiusto e controproducente e non credo che corrisponda ai veri sentimenti della grande maggioranza degli italiani. Perché l'equidistanza è tra Gheddafi, che fa la rivoluzione culturale bruciando in piazza libri e reintroducendo la pena del taglio della mano per i ladri, e Israele, che costituisce uno dei paesi e delle società più civili della Terra. Infatti, tanto per dirne una, in Israele, che pure sta in Medio Oriente, non c'è il colera, mentre noi siamo "equidistanti" anche in questo.

«Le furberie non pagano. L'equidistanza non servirà all'Italia per avere dagli arabi più petrolio a minor prezzo. Gli sceicchi del petrolio, che sono essi stessi monopolisti, non saranno grati agli eredi di Mattei per avere rotto il monopolio delle compagnie petrolifere. L'intuizione di Mattei, appoggiato dalla segreteria democristiana, che vedeva nell'ENI un formidabile strumento di potere, si è rivelata una trappola. Anziché liberare l'Italia dalla dipendenza delle compagnie petrolifere internazionali e risultare un appoggio ai paesi sottosviluppati contro le stesse compagnie, ha innescato un processo di sempre maggiore concentrazione di mezzi e di potere nelle mani degli sceicchi del petrolio, ai quali sono dovuti in massima parte lo sconquasso monetario e le inflazioni galoppanti, essendo essi in grado di immettere sui mercati finanziari internazionali enormi masse di denaro. La speculazione internazionale sull'oro e sulle monete, a volta a volta concentrata su dollari, marchi, lire, ecc. è manovrata principalmente dagli sceicchi del petrolio.

«Sicché noi riceviamo il danno e le beffe, perché abbiamo dato corda agli sceicchi, i quali invece di servirsi dei crescenti mezzi e del crescente potere per lo sviluppo civile dei paesi arabi, se ne servono per alimentare la svalutazione, promuovendo, come si vede dalle trattative di Vienna, un processo a spirale tra prezzi del petrolio e svalutazione monetaria, che danneggia tutti i poveri, arabi compresi.

«Una piccolissima parte dei guadagni, derivanti dal petrolio agli sceicchi e a Gheddafi, basterebbe a risolvere l'intero problema palestinese, che dipende dalla sistemazione dei profughi. Questi ultimi non sono poi tanti, perché si tratta di non più di un milione di persone, e sono tenuti dai governi arabi in campi di concentramento. Essi sono le principali vittime della situazione, ma non si vede perché ad essi debba pensare Israele e non gli arabi. La Germania Ovest ha avuto diversi milioni di profughi dall'Est e li ha sistemati in modo che il loro problema non esiste più. Così, a dire il vero, abbiamo fatto noi con i profughi dell'Istria.

«La Palestina sotto gli arabi era un deserto. Ora gli ebrei, dopo secoli di sballottamenti (anche gli ebrei sono profughi o figli di profughi), l'hanno trasformata in un giardino. Di deserti gli arabi ne hanno ancora parecchi per potervi sistemare un milione di profughi, ma a spese loro, con i proventi del petrolio e delle speculazioni sull'oro e sulle varie monete, speculazioni fatte a spese della povera gente di parecchi paesi.

«Per quanto riguarda noi, l'equidistanza non ci ha evitato la vergogna e il danno di veder cacciati gli italiani dall'Egitto e dalla Libia, e non ci eviterà questo inverno di razionare il riscaldamento. L'alta politica mediterranea di altrettanto alti uomini politici democristiani non ci ha evitato il colera.

«Meglio un buon sindaco a Bari, che risani le fognature e gli acquedotti, che non un ministro degli Esteri troppo equidistante. Marino Bolaffio».

L'imposta sulle insegne invariate nel '74

Il Comitato di coordinamento tra le Associazioni dei commercianti al dettaglio, degli esercenti pubblici esercizi (FIPE), dei macellai e dei panificatori, ci prega, in una lettera a firma del presidente di turno Giuseppe Dei Rossi, di confermare quanto da noi già chiarito nella cronaca di lunedì scorso, a pagina 4. E cioè che «l'imposta sulle insegne dei negozi e dei pubblici esercizi non subirà, nel 1974, nessun aumento rispetto alle tariffe in vigore nel corrente anno e che anzi l'Amministrazione comunale si è impegnata a correggere eventuali distorsioni di applicazione in piena collaborazione con le categorie imprenditoriali. E' vero invece che le nostre associazioni, dopo gli aumenti verificatisi nel 1973, si attendevano una mitigazione di tale tassazione per l'anno venturo e ciò in base a quella operazione di verifica che, concertata all'inizio dell'anno, è puntualmente avvenuta con gli amministratori comunali nei giorni scorsi. Tali alleggerimenti del carico fiscale non potranno quindi realizzarsi per cui gli operatori commerciali e turistici continueranno a pagare, anche per il 1974, le stesse tariffe dell'anno 1973».

La ricetta respinta: le ragioni del farmacista

«In merito alla ricetta respinta da una farmacia il 19 ottobre il titolare desidera precisare che la ricetta in parola portava l'indicazione a stampa "I medicinali possono essere ritirati presso le farmacie dell'INAM". Né era indicato chiaramente il carattere d'urgenza che si poteva confondere con la firma del medico.

«La farmacia che spedisce inavvertitamente una ricetta senza che sia segnato in modo inequivocabile l'urgenza non viene rimborsata e quindi si trasforma in un "istituto di beneficenza".

«Del resto non doveva trattarsi di un medicinale urgente perché pur essendo stato prescritto al mattino il paziente si recava a ritirarlo solamente nel tardo pomeriggio. Prof. Adalberto Enzo Fumanerì».

La casa di Zolla

«Care "Segnalazioni", ci ha molto rattristati la notizia dell'avvenuta demolizione della bella e caratteristica casa carsica di Zolla di Monrupino. Tale atto è un tipico esempio di mancanza di sensibilità e, diciamolo pure, di civiltà. L'unica cosa da farsi ora è di costringere coloro che hanno abbattuto la suddetta casa, a ricostruirla immediatamente, a loro spese, riportandola allo stato originale. Il Sindaco di Monrupino farà conoscere il suo parere su questa proposta? Grazie per la cortese ospitalità». Seguono 5 firme.

Assemblea Scouts

Sabato 27 e domenica 28 ottobre tutti i capi responsabili delle due Associazioni Scouts A.G.I. e A.S.C.I. parteciperanno all'assemblea provinciale che si svolgerà al Villaggio del Fanciullo di Opicina. Ai lavori, che impegneranno i partecipanti per quasi due giorni e che verteranno su temi di carattere formativo ed educativo, seguirà un ampio dibattito. L'assemblea si concluderà con l'elezione del nuovo commissario provinciale.

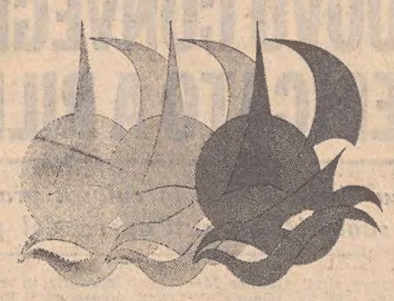
MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Slovenija» (ys.); mn. «Relay» (it.); mn. «Rivka» (is.); mn. «Hvar» (ys.); mn. «Speedafric» (pa.); mn. «Cegled» (hu.); mc. «British Power» (br.); mc. «Tergeste» (it.).

PARTENZE: mc. «Mobil Explorer» (li.); mn. «Julio Regis» (bz.); mn. «Hvar» (ys.); mn. «Alexia» (pa.); mn. «Ursa» (pa.).

FIEPE

Fiera Internazionale di Genova U.C.I.N.A.



GENOVA 1973

19 ottobre

13° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE

3° SALONE INTERNAZIONALE ATTREZZATURE SUBACQUEE

28 ottobre

tutti i giorni dalle 10 alle 20



elnagh CARAVAN

elnagh, vivere nella natura senza rinunciare alle comodità di una vera casa

CASAMOBIL RIMORCHI

Concessionaria per Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. Via Carsia 51 - Opicina (Trieste) - Tel. 211.610

STATALE PER MONFALCONE

SCONTO 10%

E IN PIU' IN OTTOBRE UN MAGNIFICO REGALO

AFFRETTATEVI

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'arciduca dimenticato: il valore di alcune singolari testimonianze

Ludovico Salvatore fu uomo strano ed eccentrico: ma non mai derisibile

«Mi scuso con il signor Salvatore Scheri se, assente da Trieste, solo oggi posso dargli atto della sua segnalazione del 3 settembre sull'arciduca Ludovico Salvatore, il "grande dimenticato".

«Devo tuttavia precisare, in primo luogo, che il merito di aver "risvegliato" il ricordo del figlio di Leopoldo II di Toscana, non spetta a me, ma a Fiorello de Farolfi, autore della pregevole monografia apparsa negli ultimi "Atti" della Società istriana di archeologia e storia patria.

«Lieto se il signor Scheri vorrà fornire ulteriori notizie e magari più precise indicazioni sui suoi articoli, mi pare pure doveroso affermare che la segnalazione della signora Maria Leva — sul contenuto della quale lo Scheri non si trova d'accordo — conteneva in effetti preziosi elementi d'informazione. Sarebbe ingeneroso sottovalutare il suo positivo apporto, solo perché, usando il linguaggio familiare, così schiettamente nostrano e profondamente sincero, ha esposto le cose come lei le rammentava. I ricordi, si sa, possono dar luogo a qualche "estumescenza", ma sostanzialmente la statura umanistica del principe studioso non ne è uscita sminuita per nulla; né la sua "corte" (ma è improprio chiamare "corte" un seguito di pochi servitori e di ospiti di passaggio) non sembra affatto degradata al ruolo d'una "rotta deviazionistica di buontempo ni derisibili, strani ed eccentrici". Se le parole hanno un senso, non si può negare che l'arciduca fosse un uomo strano ed eccentrico; forse anche un buontempone, ma non mai derisibile. È basta leggere il lavoro del de Farolfi per convincersene. Comunque, stia pur certo il signor Scheri che lo studioso, al quale abbiamo trasmesso la lettera della signora Leva, saprà ben discernere tra le variegate pietruzze quelle che servono a completare il mosaico delle ricerche.

«Non possiamo invece accettare le affermazioni del signor Scheri per quanto riguarda la pretesa novità del nome di Zindis, località dove esiste ancora, se pur malandata, la casa dell'arciduca.

«Il toponimo è riferito da numerosi scrittori (A. Impastari, G. de Gravisi, A. Scocchi, Giusto Borri ed altri). Giordano Pontini, in "Reliquati ladini nella toponomastica di Muggia d'Istria" (Archeografo Triestino 1938) precisa: "Il nome attraverso i secoli ha subito insignificanti modificazioni, perché lo troviamo scritto solamente nella forma 'Cindis' e 'Sandis'. È probabilmente deriva dal latino 'sandix' dal colore rosso della terra (nota come Terra di Muggia) impiegata nelle fonderie, mista a grafite, per la confezione di crogioli refrattari".

«Quasi tutti gli altri nomi citati dal signor Scheri sono invece consolidati nell'uso comune: così "la fontana del patriarca" legata ad una popolare tradizione; "l'aqua de la Luna" (che forniva acqua al cantiere di San Rocco); il "forte" o "fortezza" (dal forte austriaco costruito nel 1864 dall'udinese Colotti) e "Ciampore" (attualmente Chiampore).

Ma nella zona esistevano numerosi altri nomi, come "Nicolini" (onomastico), "Ronco" o "Ronchi" (toponimo simile a quello triestino, che indica colline ridotte a coltura), "Darsella" o "Arcella" (che ricorda il luogo d'una antichissima "arce"), "Ligon" (che il Pirona ritiene derivare da "legums", legumi), "l'aquar de Vik" (idronimo che rammenta l'antico "vicus") e così via.

«Il "bagno de l'arciduca" non ha lasciato traccia nella toponomastica muggesana; mentre vaga è l'indicazione del signor Scheri circa il luogo de "la striga", dove probabilmente esisteva un albero isolato o era avvenuta una presunta apparizione di qualcuna di quelle amabili megere. La tradizione popolare era un tempo ricchissima di queste storie (come ha registrato il Cavalli in "Reliquie ladine..." nel 1893), assieme alle apparizioni dei morti, al "mazzariol", al "viandante" e a cento altre bellissime fiabe — oggi annebbiate da quelle della televisione — che formano il preziosissimo sostrato della nostra cultura. Alfieri Serio».

LE ORE DELLA CITTA'

L'UNUCI a Redipuglia

Domenica 4 novembre l'Unuci parteciperà alla cerimonia in onore dei Caduti a Redipuglia. Gli ufficiali soci che avranno a disposizione un autobus per il trasporto (partenza ore 8 da piazza Oberdan) sono invitati a mettersi in nota, non oltre martedì 30 ottobre, telefonando alla sede (24845) nelle ore d'ufficio.

Nello Skal Club

Questa sera avrà luogo la riunione conviviale mensile dello Skal Club del Friuli-Venezia Giulia. Nel corso dell'incontro Fulvia Costantinides parlerà dei «Villaggi SOS» e al termine il comandante Rodolfo Sangulin presenterà un documentario su un suo recente viaggio attorno al mondo.

Assemblea A.I.G.

Oggi, giovedì 25, alle ore 19, presso l'ostello «Tergeste» di viale Miramare 331, avrà luogo l'assemblea dei soci della regione, aderenti all'Associazione italiana alberghi per la gioventù. Dopo la relazione del presidente sull'attività del passato triennio, si procederà al rinnovo del comitato regionale. Tutti i soci del Friuli-Venezia Giulia sono invitati a partecipare alla riunione.

Incontro al Giovanni XXIII

Sabato 27, alle ore 20.30, il prof. Fiorenzo Viscidi, dell'università di Padova, presenterà il film di Buñuel «L'angelo sterminatore» e domenica 28 — presso Villa Sartorio — animerà un incontro di spiritualità sui temi: «Credere nell'uomo» e «L'uomo che crede».

«Amici delle Beatitudini»

Questa sera nella chiesa della B. V del Rosario, con inizio alle ore 19.15, avrà luogo un incontro di preghiera, al quale sono cordialmente invitati gli «Amici delle Beatitudini» e simpatizzanti.

Rotary Club

Nell'odierna conviviale delle ore 13 il consocio Paolo Alberti parlerà su: «La distribuzione: il prodotto dall'industria al consumatore».

Un rinvio al Lions

Per sopravvenuta coincidenza di data con altra importante manifestazione cittadina, il Lions Club comunica che la celebrazione del 16.o anniversario della «Charter Night» già fissata, come da precedente invito, per la sera del 6 novembre alle ore 20.30 presso il Grand Hotel et de la Ville con la partecipazione delle autorità e del governatore distrettuale prof. Agazia, in visita ufficiale al Club, è rinviata a lunedì 12 novembre alla medesima ora e presso la stessa sede.

Parrocchia di S. Giusto

Al fine di favorire quanti hanno già iniziato gli «Incontri di catechesi per adulti», si comunica che gli stessi hanno sempre luogo il lunedì e il giovedì alle ore 20.30 presso la sala teatro dell'Istituto S. Cuore (Montuzza) al n. 8 di via Tommaso Grossi. Tale comunicazione si estende anche a coloro che desiderano prendervi parte per la prima volta.

Consulte rionali

Oggi, giovedì 25, si riunirà la consulta rionale di Cologna-Scorcola, alle ore 19.30 nella sede di via Cologna 30. Alle 20.45 si riunirà invece la consulta rionale dell'Altipiano Est, nella sede di via Prosecco 28. All'ordine del giorno il piano quinquennale 1973-77.

Patronesse CRI

La sezione femminile della CRI di Trieste si scusa se per motivi indipendenti dalla sua volontà e dalla sua opera non siano pervenuti in tempo ad alcune patronesse gli inviti per la riunione di mercoledì 24 in sede.

Arte e Yoga

La regista Anna Gruber visto il positivo inserimento dello yoga in campo artistico internazionale quale contributo al miglioramento della voce, della memoria, della concentrazione, così da conferire sicurezza di espressione e proprietà di atteggiamento, ha il piacere di comunicare che, in collaborazione col Centro triestino yoga, inizierà il giorno 14 novembre un corso speciale di fonetica, dizione, spontaneità e recitazione per attori, aspiranti attori e quanti desiderano migliorare le possibilità dei loro contatti col pubblico o sviluppare la loro personalità. Il corso abbinerà al noto metodo globale Anna Gruber, l'insegnamento dello hatha-yoga. Informazioni e iscrizioni dalle 16.30 alle 21 alla palestra della salute, largo Papa Giovanni 6 tel. 58385.

Cinema del ragazzo

«Maggiordomo nel Far-West»: un technicolor cinemascope di Walt Disney attende oggi il settimanale pubblico di ragazzi e adulti accompagnatori nella sala della «Repubblica dei ragazzi», in largo Papa Giovanni, aperta alle ore 16.45. Il film inizia alle 17 precise; non si ripete il primo tempo. Negli intervalli, per tutti i piccoli presenti, lotteria gratuita dei dolci e delle bibite e la biblioteca del ragazzo.

Pelletterie «Lux Moda»

largo Barriera Vecchia 2, telefono 741404. Il negozio completamente rinnovato e ampliato vi offre tutte le novità della presente stagione di: borsette, ombrelli, valigie, borse viaggio, pelletteria in genere. Al piano superiore (ascensore interno) fornitissimo assortimento di valigeria e borse viaggio.

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni cucine componibili, cucine su misura Viale XX Settembre 58, via Fonderia 3.

Con l'AEI a Rivolto

Sabato 27 avrà luogo l'annunciata gita sociale dell'AEI (Associazione elettrotecnica elettronica italiana) all'aerobase di Rivolto. Partenza da Trieste alle ore 7.30 da piazza Oberdan, con il proprio automezzo, e ritrovo a Rivolto per le ore 9. A Rivolto, oltre ad assistere a un volo di allenamento della pattuglia acrobatica nazionale «Frecce Tricolori», verranno visitate le attrezzature della base di Rivolto. Colazione in un ristorante nei dintorni di Gorizia, e poi visita facoltativa alla mostra del '700 veneziano a Palazzo Attems.

«Nozze d'oro» col Nautico

I diplomati dell'Istituto nautico del 1925 e precedenti, si riuniranno a colazione, sabato 27 alle ore 13, per festeggiare la ricorrenza. Per eventuali adesioni telefonare al 60973 oppure al 792189.

CAI XXX Ottobre

Sabato e domenica sono in programma due gite nelle Alpi Giulie. La prima partirà sabato alle ore 17 da piazza Oberdan con meta il rifugio Divisione e salita del monte Canin (m 2587). La seconda gita invece partirà domenica alle ore 6 da piazza Oberdan con meta le malghe Pecol sull'altipiano del Montasio. Al ritorno, domenica sera, le due comitive si riuniranno per partecipare alla tradizionale cena sociale in un ristorante del Friuli.

Malossi

Tende alla veneziana, porte a soffietto, avvolgibili in plastica (rolè). Negozio: via Nordio 9, telefono 763475. Riparazioni: via Locchi 28, tel. 767432.

Cristalliere favolose

lampadari di stile, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

carpani

Viale XX settembre 32



ANDAR PER PIASTRELLE

GRANE SU SCALA... GEOGRAFICA



Il sabotaggio di una macchina fabbrica-cavi costruita in una azienda di Metz, in Francia. Guai nella Martinica francese. Coplan dalla Francia alla Martinica al Belgio. E chi più grane ha, più ne metta.

SEGRETAMENTE IN EDICOLA

Arnoldo Mondadori Editore

SARA' INAUGURATO LUNEDI' PROSSIMO

NUOVO CONVEGNO DEDICATO A RILKE

Tema di quest'anno la cultura praghese e i suoi riflessi sull'opera del poeta

Il Centro studi «Rainer Maria Rilke e il suo tempo» che nel convegno del 1972 ha fatto il punto sulla critica rilkiana d'oggi in Italia, affronterà quest'anno un tema avvincente: la influenza e i riflessi sull'opera di Rilke della cultura praghese ispirata alla realtà e al mito.

Lo formula organizzativa del prossimo convegno, che sarà a livello internazionale, è nuova perché al «centro» rilkiano si sono uniti in cordiale collaborazione l'istituto germanico di cultura, il circolo della cultura e delle arti, le associazioni culturali italo-austriaca e italo-francese. Anche il convegno di quest'anno sarà inaugurato al castello di Duino, indissolubilmente legato alle elegie di Rilke e sede del «Centro». La cerimonia è in programma per le 11 di lunedì prossimo, 29 e i lavori prenderanno l'avvio al Circolo della cultura e delle arti alle 17.30 dello stesso giorno, per proseguire martedì 30, sempre con inizio alle 17.30. Dirigerà i lavori e fungerà da moderatore del dibattito il professor Claudio Magris vicepresidente del «Centro».

Nella prima giornata svolgeranno relazioni i docenti universitari Roger Bauer di Monaco; Werner Kohlschmidt di Innsbruck e Angelo Maria Erna; Zoran Kostantinovic di Ripellino dell'Ateneo romano. Funzionerà un impianto per la traduzione simultanea degli interventi.

La serata di martedì sarà dedicata alla discussione: oltre ai relatori si sono già iscritti noti studiosi tedeschi, del nostro ambiente universitario e di altre città d'Italia. Sarà presente al convegno una delegazione di studenti di filologia tedesca di alcune Università italiane.

RITO PER MONS. MUNZANI

Omaggio alla memoria di un Presule di Zara

La comunità dei zaratini ha onorato, a trent'anni dall'esodo, la memoria dell'Arcivescovo Pietro Doimo Munzani, «pastore ardente ed intrepido nei tragici giorni che precedettero e seguirono l'esilio».

Per iniziativa della sezione di Dalmazia della Lega nazionale, del Libero comune di Zara in esilio e del Circolo dalmatico Jadera, un busto di bronzo dello scomparso sarà collocato nel tempio mariano di monte Grisa.

Il busto, pregevole opera del dalmata prof. Lodovico Mucenillo, sarà consegnato, nel corso di una cerimonia in programma per le 16 di sabato prossimo, dal prof. Guido Calbiani, sindaco del Libero comune di Zara in esilio. La solenne benedizione sarà impartita dall'arcivescovo mons. Antonio Santin.

Quanti desiderano presenziare al rito sono attesi nel tempio mariano alle 15.30. Per coloro che non dispongono d'un mezzo proprio, una corriera partirà alle 15 dal Foro Ulpiano (davanti al palazzo di giustizia).

Testimonianze al C.d.S. sulla tragedia del Don

Sabato prossimo, 27 il Circolo della Stampa ospiterà una manifestazione culturale che avrà inizio alle 18.30. La Società artistico letteraria, in veste di editrice, presenterà il libro «Nella fornace del Don», un diario di guerra di Mario Bellini, fiumano, residente a Trieste dal dopoguerra, sergente maggiore in congedo, sopravvissuto alla tremenda avventura del Don.

Bellini non ci offre soltanto una testimonianza della guerra attraverso la narrativa, ma rafforza il tutto con una serie di diciotto tele di rara efficacia espressiva che il Circolo esporrà per l'occasione.

Illustreranno attraverso varie angolature questa presenza giuliana in un drammatico momento storico, il dott. Italo Soncini, il prof. Marcello Fraulini, il prof. Guido Miglia e il dott. Giulio Montenero.

Al CIPAR di via S. Francesco 2, domani venerdì 26 con inizio alle 21 per il ciclo «Libertà di parola» parlerà Alfredo Iosini sul tema: «Verità e brutte maniere». Ingresso e contraddittorio liberi.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche poco nuvoloso. Sulle regioni centrali adriatiche e sulla Sardegna generalmente poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti associati a sporadiche precipitazioni anche temporalesche. Tendenza a miglioramento. Sulle regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Nevicate sui rilievi appenninici al di sopra dei 1500 metri.

Temperatura in diminuzione.

Venti: sulle regioni settentrionali moderati da Nord-Est con rinforzi sulla Liguria e sulle Venezie; sulle regioni centrali e meridionali forti da Nord-Est.

Mari: molto mossi i mari centro-settentrionali, mossi con moto ondoso in aumento i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 18; Verona 3, 16; Trieste 9, 14; Venezia 9, 16; Milano 4, 20; Torino 2, 18; Genova 12, 19; Bologna 5, 16; Firenze 6, 18; Pisa 6, 20; Ancona 10, 14; Perugia 7, 12; Pescara 5, 12; L'Aquila 2, 10; Roma Nord 5, 12; Roma Fiumicino 7, 17; Campobasso 4, 9; Bari 11, 16; Napoli 6, 16; Potenza 4, 10; S. Maria di Leuca 10, 17; Catanzaro 9, 18; Reggio Calabria 12, 19; Messina 13, 20; Palermo 18, 20; Catania 7, 23; Alghero 11, 20; Cagliari 10, 18.

LENTI A CONTATTO MORBIDE
prodotte dalla **BAUSCH & LOMB SOFLENS TM.**
Prove d'applicazione gratuite e senza impegno, presso il Centro autorizzato CARLINI NERIO — GRADO, via Caprin 39, telefono 0431/80893.
Riceve per appuntamento e nelle ore d'apertura dei negozi (mercoledì pomeriggio chiuso), aperto tutto l'anno.

Bandiere per l'ONU



(Foto Rice)

Le bandiere hanno sventolato ieri al sole d'ottobre sui piloni di piazza Unità e sono state esposte in tutte le sedi di enti pubblici per celebrare la «giornata» delle Nazioni Unite: auspicio d'una pace giusta e durevole dopo il conflitto nel Medio Oriente

RECLUSIONE, ARRESTO E MULTA PER UNO STRANIERO

DI AUTENTICO IN TASCA AVEVA SOLO LA PISTOLA

Vistosamente contraffatti la patente e il passaporto
Storia incredibile di un documento lavato e riscritto

Uno straniero dal passato avventuroso e dal presente piuttosto oscuro processato in stato di detenzione dal Pretore dott. Fraticelli, P. M. avv. Laudi, cancelliere Loi.

Si tratta del manovale croato Halibovic Berisa, di 32 anni, da Pristina, il quale potrebbe anche chiamarsi Balijmon, Habil oppure Halib. Il suo arresto avvenne il mattino del 4 scorso, quando una pattuglia di carabinieri in perlustrazione in piazza della Libertà, scorse una «Ford» con targa francese, con a bordo due uomini. I militari si avvicinarono agli sconosciuti — erano l'attuale imputato e un suo lontano parente — e chiesero loro i documenti.

Berisa esibì un passaporto malamente contraffatto con vistose cancellature con scolorina e una patente ugualmente sospetta: infatti sulla fotografia del documento, non c'era il regolamentare timbro dell'ufficio che lo aveva emesso.

Berisa venne perquisito e, nella tasca interna della giacca, i carabinieri gli trovarono una pistola «Titan», calibro 6,35, con sette proiettili, uno dei quali in canna. Venne condotto al comando dell'Arma, dove si accertò che, tra l'altro, era anche contravventore al foglio di via obbligatorio, emesso contro di lui dal Questore di Roma il 14 luglio scorso, foglio che gli imponeva di presentarsi al posto di polizia di Villa Opicina entro e non oltre il 17 successivo. Negli incartamenti dei Carabinieri, risultava ancora che il 19 aprile del 1971 Berisa era stato deferito all'autorità giudiziaria per guida di una macchina con targa non propria, priva di carta di circolazione e con una patente alterata. Gli investigatori stabilirono che lo straniero aveva acquistato la pistola il 3 scorso da un armaiolo della nostra città, e che la Questura gli aveva imposto di trasferirla il giorno stesso al suo Paese, attraverso il valico di Fernetti, scarica e regolarmente imballata. Interrogato, Berisa giustificò l'inosservanza al foglio di via, dicendo d'essersi recato dai congiunti a Lione, in Francia, e di avere di là spedito il documento in Italia. In merito alla pistola, sostenne di avere ignorato che non doveva toglierla dalla scatola e per il passaporto ebbe una spiegazione ancor più fantastica: sua moglie lo aveva «lavato» assieme agli abiti, ed egli aveva cercato di rimediare al bucato, riscrivendo i dati che l'acqua aveva pressoché cancellato, mentre la patente era un duplicato della originale che aveva smarrito. Venne, comunque, incriminato per falsificazione di documento, porto abusivo di un'arma, contravvenzione al foglio di via obbligatorio e guida con patente falsa. Al Pretore, Berisa ripete quanto già disse ai carabinieri e in sede istruttoria.

Il rappresentante della Pubblica accusa chiede che allo straniero siano inflitti sei mesi di reclusione, il difensore, avv. Riccardo Ghezzi, perora l'assoluzione più ampia ma il Pretore lo condanna a quattro mesi e 10 giorni di reclusione, due mesi di arresto, alla sanzione amministrativa di cinquemila lire e dispone, infine, la confisca della pistola, del passaporto e della patente. Nessun beneficio per Berisa che ha già qualche precedente penale nel nostro Paese.

Riunione di genitori al Liceo «Galilei»

Martedì 30 nella sede centrale di via Corsi I del liceo scientifico «Galileo Galilei» si terrà alle 20.30 in prima e alle 21 in seconda convocazione l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione genitori. All'ordine del giorno figurano, tra l'altro la relazione del presidente del comitato rappresentativo uscente e l'elezione del nuovo comitato per l'anno scolastico 1973-'74. I genitori degli alunni sono vivamente pregati di partecipare alla riunione.

Convocata l'assemblea dell'Aeroclub Trieste

L'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Aeroclub Trieste si terrà lunedì prossimo, 29 nella sede di via Mazzini 32 del dopolavoro Arsenale triestino alle 19 in prima convocazione e alle 20 in seconda, per l'esame e la discussione del bilancio preventivo 1974 del sodalizio. Mercoledì 31 con lo stesso orario, si terrà l'assemblea per la approvazione con il seguente ordine del giorno: elezione del presidente dell'assemblea, del segretario e di due scrutatori; approvazione del bilancio preventivo 1974; rinnovo delle cariche sociali (elezione di un consigliere e di un revisore dimissionari); varie.

Possono partecipare all'assemblea tutti i soci in regola con le quote sociali; hanno diritto al voto i soci effettivi con anzianità di almeno quattro mesi; non è ammessa più di una delega per ciascun socio.

Il MSOI informa che, nell'ambito dei contatti internazionali con gli ospiti del Centro di fisica teorica di Miramare, domani, venerdì 26 con inizio alle 18, nella sede di via Crispi 16, il prof. Madari, dell'Università di Rabat, terrà, in francese, la terza conferenza della serie, sul tema: «I problemi della gioventù in Marocco». Tutti gli interessati sono invitati a intervenire.

IN PRETURA I DUE PROFUGHI SORPRESI IN UN EMPORIO

Compere alla polacca

Una condanna e un'assoluzione per la razzia di pantaloni

«Direttissimo» epilogo processuale per il movimentato «guardia e ladri» di sabato scorso in Largo Barriera. Il Pretore dott. Fraticelli, P.M. avv. Nurra, verbalizzante di udienza il segretario comunale dott. Oreste Danese, in sostituzione del cancelliere in sciopero, giudica, con questo rito particolare, due profughi polacchi, Czeslav Kolnik, di 24 anni, giunto il 30 agosto al Campo di Padriciano, e Ryszard Roman Koret, di 33 anni, approdato il 10 settembre sulle nostre sponde.

Intorno alle 19 del 20 corrente, la commessa Maria Grazia Codiglia notava i due che si aggiravano tra i banchi del magazzino Upim di Largo Barriera. A quell'ora, c'era una gran calca ma, nonostante l'andirivieni della gente, la ragazza notò che uno dei due — Kolnik, il quale aveva indosso un maglione blu — arraffava due paia di pantaloni maschili da un banco e li cacciava nella borsa che il compagno — il Koret, con indosso un maglione bianco — aveva in mano. Mosso qualche altro passo, lo straniero arraffò altre due paia di pantaloni, questa volta femminili, un copricapo e un quaderno e, seguito dall'amico, si diresse, infine, verso l'uscita. La Codiglia piombò loro accanto ma, con uno spintone, il Kolnik riuscì ad atterrarle e a guadagnare, quindi, l'uscita. Precipitatosi a catapulta sulla strada, il profugo incrociò il finanziere Mario Cestra, di 25 anni, in forza al valico di Pese, il quale si lanciò al suo inseguimento.

Durante l'affannosa corsa, conclusasi in via Caccia con il fermo del fuggitivo, il militare urtò con una gamba contro un paletto reggicatene, producendosi lesioni all'arto, guaribili in una settimana. Kolnik venne accompagnato all'emporio dove, nel frattempo, era stato acciuffato il Koret, ed entrambi furono affidati ai carabinieri, sollecitati telefonicamente sul posto.

In sede istruttoria, Kolnik ammise parzialmente il furto, sostenendo d'essersi impadronito soltanto di un paio di calzoni mentre Koret ricusò ogni e qualsiasi partecipazione al colpo. Incriminati per concorso in furto, al processo, con lo ausilio dell'interprete Jan Dubisa, confermano tale assunto.

Il rappresentante della Pubblica accusa chiede che Kolnik venga condannato a 20 giorni di reclusione e 60 mila lire di multa e assoluzione per insufficienza di prove per il Koret. La difesa di entrambi viene assunta dall'avv. Stigliani.

Il Pretore Fraticelli riconosce Kolnik colpevole e gli infligge quindi giorni di reclusione e 40 mila lire di multa con la condizionale, assolve Koret con formula dubitativa e ordinata, infine, l'immediata scarcerazione di entrambi.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le prenotazioni per i soggiorni invernali a Predazzo. Informazioni presso la sede di via S. Pellico 1, telefono 68795.

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 28 ottobre in un ristorante del Friuli si svolgerà la tradizionale cena sociale di chiusura dell'attività escursionistico-alpinistica. Tutti i soci sono invitati a partecipare prenotandosi presso la sede di via S. Pellico 1, telefono 68795.

PROCESSO PER OLTRAGGIO E RESISTENZA

LUNGA LA LINGUA MA ANCHE LA PENA

Revocata la condizionale a un giovanotto che chiamò «sbirri» due agenti di polizia

La polizia va sempre e comunque rispettata: questo il monito che promana dal processo con rito direttissimo, celebrato dal Pretore dott. Fraticelli, P.M. avv. Laudi, cancelliere Loi, a carico del detenuto Eugenio Vettini, di 21 anni, abitante in via della Madonna del Mare 6, il giovanotto assolto giorni fa dal Tribunale penale dall'accusa di tentato furto su auto in sosta.

In apertura di udienza, il magistrato contesta a Vettini i reati di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, e, quindi, riferisce i fatti. La sera del 17 corrente, nel percorrere la piazza della Borsa, il commissario dott. Giovanni Volpe e il maresciallo Giusto Manganaro scorsero il Vettini in un bar assieme a due amici. Poiché ai funzionari risultava che egli si sarebbe dovuto trovare in un'altra città per assolvere il servizio di leva, gli si avvicinarono e invitarono lui e gli altri due giovani a seguirli in Questura. I tre obbedirono docilmente e, arrivati nel palazzo di via del Teatro Romano, gli investigatori interrogarono per primi gli accompagnatori del Vettini, e questi approfittò della circostanza per allontanarsi di corsa. Al vederlo uscire come un razzo dall'ingresso principale, il maresciallo Narducci, che si trovava nell'atrio, sospettando qualcosa di poco chiaro, si mise alle sue calcagna e, con l'aiuto di un agente, riuscì, poco dopo, a bloccarlo. Vettini, ch'era inciampato e caduto, si mise a scalciare e menare pugni contro i funzionari e, dopo averli gratificati del titolo di «sbirri», li investì con una sequela di espressioni chiaramente oltraggiose. Al Pretore, Vettini ora dichiara: «Ero in attesa di venire interrogato quando mi sono avviato verso l'uscita».

Pretore: «Perché se ne stava andando?». Vettini: «Per fare quattro passi. Poi sono scivolato su un gradino, sono finito su un'auto in sosta e i poliziotti mi sono saltati addosso. Ho cercato di spiegare che non stavo fuggendo».

Pretore: «Ma ha pronunciato le frasi oltraggiose?». Vettini: «No, ho detto soltanto "sbirri"».

I marescialli Manganaro e Narducci: confermano i verbali inoltrati all'autorità giudiziaria. Il rappresentante della Pubblica accusa è dell'opinione che i reati contestati siano ampiamente provati, e chiede pertanto che l'imputato venga condannato a un anno e due mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Riccardo Ghezzi, perora l'assoluzione con formula dubitativa e, in via strettamente subordinata, il minimo della pena. Il Pretore Fraticelli riconosce Vettini colpevole e, con le attenuanti generiche ritenute equivalenti alla contestata aggravante, lo condanna a sei mesi e dieci giorni di reclusione e gli revoca i benefici che gli furono accordati il 14 ottobre del 1971 dalla Corte d'Appello, benefici relativi a 10 mesi e venti giorni di reclusione per violazione di domicilio e danneggiamento. Un conto semplice: lo sproloquio verrà a costare al Vettini complessivamente un anno e tre mesi di reclusione.

MOSTRE D'ARTE

Pietro Grassi alla Comunale

Dopo tre anni di assenza si ripresenta al pubblico triestino con una personale alla sala d'arte Comunale il pittore Pietro Grassi. La rassegna, comprendente una ventina di opere a olio, di vario formato, si inaugurerà alle 18 di domani venerdì 26 e rimarrà aperta sino al 5 novembre.

Gianni Brumatti alla Cartesius

Alle 18.30 di sabato prossimo nella galleria Cartesius di via Marconi 16, si inaugurerà una mostra personale del pittore concittadino Gianni Brumatti che presenta ventidue acqueforti ispirate al paesaggio dell'altipiano e al nostro mare.

Adriaclub Italia

Via S. Nicolò 6

Rubrica «INGRESSO LIBERO» dal 19 al 28 ottobre
orario: 17.30 - 22
PERSONALE di
EMANUELE SCALCHI
35 incisioni a bulino di vedute della terra d'Istria.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe e Giuseppina Orfolo nel V e VI anniv. dai figli Egeria, Iripino, Enzo, Maria e Dusy 5.000 pro Banca del Sangue; 5.000 pro Istituto Rittmeyer; 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; 5.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero Ragazzi Subnormali e 5.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Bianca Stuparich nel XXX anniv. (24-10) dai nipoti 5.000 pro Casa di Riposo Stuparic - Sistiana; 5.000 pro Scuola media Stuparich e 5.000 pro Assoc. Granatieri «S. Stuparich».

In memoria di Massimo Raffaele per il suo XI compleanno dai nonni e zii 5.000 pro Unione Italiana Ciechi e 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Virgilio Turrini nel I anniv. dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare e 10.000 pro Istituto Tecnico Femm. G. Deledda (Cassa scolastica); da Carlo e Gina 5.000 pro Università degli Studi - borsa studio Nino Favretto.

In memoria del dott. Umberto Di Bin nel IX anniv. da Elsa Di Bin 3.000 pro Rifugio Animali ASTAD; 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; 4.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 3.000 pro Asilo Tedeschi.

In memoria di Bernardo De Luca nel VII anniv. dalla figlia Irma Sturman 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria del dott. Mario Pontini nel IV anniv. da Libero e Luciana Terzi 5.000; da Nina e Peppi Dapretto 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Nel 75.o anniv. della fondazione del l'Oratorio Salesiano Don Bosco (20 ottobre) da Eugenio Laurenti 100.000 pro Conferenza Femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giovanni Bosco).

In memoria di Roberta Neri dal Preside, personale insegnante e non insegnante della Scuola media G. Caprin 70.000 pro Cassa scolastica della stessa Scuola.

In memoria di Cesare Rovis dal dott. Bruno Barison 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Antonietta Pettener 1.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Valeria Augustini da Irma Pototschnig 3.000 pro E.C.A.

In memoria di Martino Pogliani dai nipoti Silvana, Paolo e Marino 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Wally Augustini da Paolo Nezzo 5.000; da Tullia Boscolo Poggiani 5.000; da Arrigo e Ada Boscolo 5.000 pro Centro Tumori; da Ada Pellis 3.000 pro C.R.I.; da Maria Paladini 2.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Renato Siberna dalle famiglie Balestra, Trogu e Addis 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Luigi Nordio da Ottaviano e Angela Danelon 10.000 pro C.R.I.; dalla Navigaz, Carlo Martinolich S.P.A. 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Carmen Slabanja ved. Bregant da Nella Arneri ved. Luzzatto 3.000 pro Asilo Speranza; 2.000 pro Lega Nazionale; da Mario e Livia Frandoli 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; dalla nipote Bruna e famiglia 10.000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo; da Clelia e Carlo Frandoli 10.000 pro C.R.I.; da Cornelia Derossi 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bianca Ferrucci da Dario e Gioconda Marzari 15.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Giovanna Cattarini Torracchi dalla zia Maria, Ottavio e Magda 5.000 pro Conferenza Femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Zivic da Silvia Celli 2.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Egidio Rugliano da Nereo e famiglia 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giovanna Cattarini Torracchi e Giulia Cattarinich ved. Piccini da Hilde, Milena, Corinna e Piccarda 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Giulia Piccini dalla famiglia Smaldone 5.000 pro Casa della Giovane «A. Barelli»; da Lea e Giuseppe Vidoli 2.500 pro Fondo Banelli e 2.500 pro Centro Tumori; dalla zia Maria, Ottavio e Magda 5.000 pro Conferenza Femminile S. Vincenzo de' Paoli; da Emma Duse 10.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Dirce Vidali 4.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Giuseppe Pangher da Olga e Luigi Pezza 5.000 pro Oratorio Salesiano; da Annamaria e Fulvio Valdisteno 5.000 pro Oratorio Salesiano Suore Maria Ausiliatrice.

ENALOTTO
ultimo concorso
quota premio del 12
L. 40.275.000
SI VINCE ANCHE (12) CON 10 E 11 PUNTI

LE NUOVE LAVATRICI SUPERVELOCI HOOVER



a sistema elettronico
Quando è Hoover sono soldi spesi bene
dimostrazione e vendita presso
UNIVERSALTECNICA
CORSO SABA, 18
VIA ZUDECCHE, 1
PIAZZA GOLDONI, 1

PRESIDENT BRUT CHAMPENOISE
(Come tutti i lussi... costa caro)
President Brut nasce in Italia, in una zona tipica dove i vitigni del Pinot hanno trovato il terreno e il sole ideale per fornirgli uve altamente selezionate.
Nel corso di sei anni viene amorosamente curato secondo il tradizionale "Méthode Champénoise"; sono anni di attenzioni, di cure, di accurate selezioni.
Ecco perché President Brut è così caro. Sono queste lunghe cure che assicurano un profumo delicato come il suo, un sapore così delizioso, una spuma così vivace.
Quando se ne parla non è necessario chiamarlo "President Brut Champénoise"... chiamiamolo solo e semplicemente President Brut.
RICCADONNA

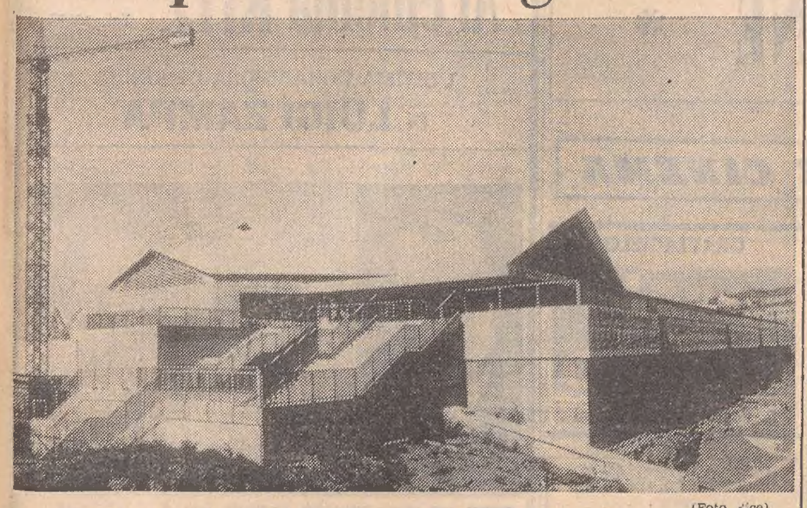


LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 24 Ottobre 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole loc.	200	400	320	680	360	560	320	480	360	680	360	580	400	480
Cavoli cappucci imp.	115	250	200	400	240	280	220	360	180	360	200	380	180	220
Cetrioli	184	230	320	480	—	—	—	360	440	480	—	360	—	—
Cicoria	96	150	200	400	—	240	200	280	260	320	200	280	170	220
Cipolla	100	150	200	280	200	240	200	240	240	280	200	260	180	220
Fagiolini	70	90	120	200	—	120	—	—	—	150	—	140	—	95
» da sgusciare	288	403	440	720	—	580	600	640	520	720	540	680	—	660
Insalatina loc	—	—	1000	1600	—	—	—	1000	—	1200	—	1200	—	—
Lattuga nostrana	200	450	400	800	480	680	480	680	760	880	—	600	—	380
Limoni I	288	323	400	500	440	480	—	480	420	560	—	480	480	560
Melanzane	138	196	240	480	—	320	—	240	260	340	240	380	220	280
Patate	65	98	120	240	120	160	140	160	100	180	120	180	95	140
Peperoni (verdi)	81	173	200	400	—	280	—	280	300	340	—	240	190	320
Pomodoro costoluto	138	230	360	560	280	560	420	480	460	600	360	480	280	480
Radicchio verde I	800	1200	1200	2000	1200	1400	1400	1500	1400	2000	1200	1800	—	—
Radicchio verde II	300	600	800	1000	800	1000	800	1000	—	1000	—	800	980	1000
Sedani rapa locali	250	350	360	480	440	480	400	460	480	560	400	440	—	480
Spinaci	180	400	360	680	360	560	480	560	340	680	400	560	360	540
Tegoline boby	—	403	480	880	—	560	—	—	480	880	—	—	—	640
Zucchine	180	345	320	800	320	480	320	400	380	680	360	640	380	580
Finocchi	92	173	200	440	280	320	180	280	260	320	—	280	220	260
Banane Chiquita	330	341	400	480	—	480	460	480	—	480	440	560	420	440
Mele Delizia Starck	161	230	240	400	240	300	280	360	280	400	240	360	220	320
Mele Jonathan	92	196	200	360	240	280	240	340	240	380	240	320	160	320
Pere	161	207	240	360	240	280	240	360	240	380	280	340	240	280
Radicchio rosso var.	115	184	240	360	240	280	—	280	240	360	—	280	240	260
Prugne	264	360	480	800	560	680	480	880	480	680	560	580	600	680
Pompelmi	300	350	400	480	—	440	440	480	400	480	440	480	450	480
Uva	173	312	240	560	340	480	280	480	320	560	240	480	300	470

Palasport: la lunga attesa



(Foto Alice)

Si delineano ormai chiaramente le linee architettoniche del Palazzetto dello Sport ma i lavori non sono ultimati; mancano infatti le opere di arredamento e di sistemazione interna nonché l'assetto esterno anche con la realizzazione dell'indispensabile parcheggio per le autovetture

Cronache degli spettacoli

SI INAUGURA LUNEDI' LA STAGIONE AL POLITEAMA ROSSETTI

L'ORCHESTRA DI LIPSIA ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Lunedì prossimo s'inaugura la stagione della Società dei Concerti con ospite l'orchestra sinfonica della Gewandhaus di Lipsia, la quale sotto la direzione del maestro Kurt Masur e con la collaborazione del baritono Siegfried Lorenz, eseguirà l'Ottava Sinfonia di Schubert (Incompiuta), «I canti di un viandante» di G. Mahler e la Prima Sinfonia di Brahms in do min.

L'orchestra della Gewandhaus è una delle più antiche della Germania, costituita nel 1743 da un piccolo gruppo di musicisti si trasferì nel 1781 nei grandi magazzini ove venivano depositati e venduti tessuti da cui prese il nome definitivo. A capo di questo glorioso complesso orchestrale si possono ricordare oltre a Felix Mendelssohn, al quale deve i primi grandi successi, Arthur Nikisch, Furtwängler e Bruno Walter. Kurt Masur che dal 1970 è suo direttore stabile, ha ricevuto la sua formazione artistica alla Scuola Superiore di Musica di Lipsia. Negli anni sessanta ha conseguito una fama internazionale facendosi conoscere in Brasile, Cecoslovacchia, Inghilterra, Francia, Polonia, Austria ed Unione Sovietica. In Italia ha diretto più volte e la sua fama è andata sempre più consolidandosi.

Il baritono Siegfried Lorenz che interpreterà i «Canti di un giovane errante» è un giovane artista della Repubblica Democratica Tedesca che ha partecipato in molti concorsi manifestando sempre più le sue splendide doti di cantante.

IN COLLABORAZIONE CON LA S.d.C.

Prolusione al C.d.S. su «Mahler e il Lied»

Avrà luogo oggi alle ore 18 nella sede del Circolo della Stampa in Corso Italia 12, la annunciata conferenza del critico Edoardo Guglielmi sul tema «Mahler e il Lied». La conversazione, promossa dal C.d.S. in collaborazione con la Società dei Concerti, è particolarmente dedicata all'esecuzione dei «Lieder eines fahrenden Gesellen», che figura al centro del programma scelto da Kurt Masur e dalla «Leipziger Gewandhaus Orchester» per la serata inaugurale della S.d.C. di lunedì prossimo. Alla manifestazione si accede con la tessera della Società dei Concerti o del Circolo della Stampa, nonché con gli inviti ritirati presso la segreteria del Circolo.

Domani al Germanico il «Flauto» di Mozart

Domani, con inizio alle ore 20, nella sala maggiore dell'Istituto germanico di cultura di via del Coroneo, 15, sesta serata operistica filmata. Il complesso dello Staatsoper di Amburgo, sotto la direzione di Horst Stein, presenterà il «Flauto magico» di Mozart in un'edizione di particolare prestigio. Dopo la «novità» per Trieste, rappresentata dal godibilissimo Singspiel di Albert Lortzing «Zar e falegname» che il nostro pubblico ha accolto come una gradita sorpresa, il ritorno alla grande tradizione con il «Flauto» mozartiano riproporrà l'irrisolta problematica di questo estremo lavoro del genio salisburghese che investe, in chiave simbolica, sin le più riposte strutture del discorso teatrale. L'ingresso sarà libero per i soci dell'Istituto germanico, gli amici della lirica e gli invitati.

Apre con «Villeggiatura» il Cineforum Triestino

Questa sera, alle ore 20.30, al cinema Astra, serata inaugurale della stagione 1973-74 del Cineforum Triestino. Il programma si apre con una anteprima regionale: «La villeggiatura», di Marco Leto. Rappresentato, discusso (ma anche positivamente apprezzato) alle recenti giornate del cinema di Venezia.

Le tessere (valide per tutta la stagione) sono ottenibili presso la stessa sala cinematografica, o presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

CROFF
TRIESTE - P.za della Borsa, 7
GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
I tappeti orientali della Collezione CROFF sono il meglio di una selezione accurata.
Ecco perché ogni tappeto CROFF ha un pregio reale.
Qualità, ricercata bellezza del disegno, perfetta fattura, danno al tappeto orientale CROFF garanzia di valore anche per il domani.
Un tappeto CROFF è il regalo ideale
Comprare un tappeto orientale è come comprare un gioiello.
Si deve aver fiducia solo nel nome che per tradizione sia una garanzia.

Riunioni per lo studio degli orari dei negozi

Con la partecipazione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dei commercianti e del movimento cooperativo, si è svolta alla Regione una riunione per esaminare la disciplina degli orari settimanali degli esercizi commerciali.

Su alcuni punti è stata riscontrata convergenza di orientamenti. In particolare, si è raggiunto un accordo sui seguenti punti: adozione, in tutti i comuni del territorio regionale, di orari il più possibile uniformi, predisposizione — entro il mese di dicembre di ogni anno — di un calendario delle deroghe, a valere di massima per l'anno successivo; divisione, e quindi diversificazione di orario, dei due gruppi del settore commerciale (alimentari e non alimentari; regolamentazione della chiusura estiva dei negozi durante le ferie, e ciò al duplice effetto di garantire la continuità del servizio al consumatore e di tutelarlo dal rincaro stagionale dei prezzi, che trova una delle sue cause anche nella minore offerta.

Inoltre, le organizzazioni sindacali, hanno illustrato la proposta per la chiusura infrasettimanale di una giornata o di due mezze giornate, possibilmente agganciate alla domenica.

Su tale argomento, sentite le controproposte dei rappresentanti del settore cooperativistico e le dichiarazioni dei rappresentanti dei commercianti, che si sono riservati di rispondere dopo la consultazione della loro categoria, le parti saranno convocate separatamente. Successivamente verrà sottoposto all'approvazione plenaria una bozza d'accordo che contemperi le aspirazioni dei lavoratori con le esigenze dei commercianti e con quelle dei consumatori.

CONFERENZA COMBATTI ALLA RIUNIONE DEL PANATHLON CLUB

Alla ricerca di un'intesa fra la politica e lo sport

Il fondamentale ruolo del CONI nello sviluppo delle attività agonistiche
L'auspicio di un maggiore impegno di tutti per risolvere i problemi

«Sport e politica» è stato il tema di una conferenza che il dott. Aldo Combatti, delegato regionale del CONI, ha tenuto in occasione della riunione conviviale di ottobre del Panathlon Club. Dopo aver ricordato come già nel 1971 l'on. Flaminio Piccoli, allora ministro delle partecipazioni statali, avesse riconosciuto durante la cerimonia di una premiazione la responsabilità della classe politica italiana per lo stato di abbandono in cui viene lasciata la nostra gioventù sportiva, lo oratore ha detto che potrebbe sembrare strano che si chieda un intervento dei politici per la soluzione dei problemi sportivi; eppure la politica, come è entrata un po' dovunque — nel lavoro, nella scuola — dovrebbe entrare anche nello sport. Basta pensare al grossissimo problema degli impianti sportivi, la cui soluzione è demandata oggi agli enti locali e allo Stato, per capire che al di fuori di quella che è la vita politica di un paese la vita sportiva non ha spazio. Non che si voglia inserire la politica nello sport e viceversa, ma l'una e l'altro necessitano di collaborazione.

Nell'immediato dopoguerra, i partiti politici crearono quei gruppi conosciuti come enti di propaganda. Sorsero così i gruppi «Libertas» legati alla DC, i gruppi AICS (associazione italiana circoli sportivi) legati al PSI, i gruppi UISP (unione italiana sport popolari) legati al PCI, i gruppi «Fiamma» legati al MSI e altri minori: da ricordare per la sua importanza anche il CSI, che pur non essendo legato alla DC, nel suo ambito indubbiamente vive. Per qualsiasi ragione siano sorti — ha continuato Combatti — bisogna riconoscere che questi gruppi hanno fatto molto del bene allo sport italiano.

Ma i partiti — ha soggiunto Combatti — non capirono l'importanza che questi enti potevano avere in funzione della propaganda politica e di quella sportiva, e li abbandonarono quasi a se stessi, senza aiuti o con appoggi inadeguati. Il CONI intervenne nei limiti delle sue possibilità finanziarie per favorire la continuità della loro attività sportiva. In seguito, poiché questi sodalizi utilizzavano i fondi talora per scopi non sportivi e persino anti-CONI, il Comitato olimpico «tagliò i viveri», e il danno fu rilevante specie in periferia dove l'attività sportiva degli enti di propaganda era ed è meritevole di aiuto. Fortunatamente, la situazione si è successivamente risolta, sono stati chiariti tanti malintesi e il CONI ha ripreso ad aiutare quei gruppi che svolgono attività federale.

Con riferimento agli impianti sportivi, Combatti ha osservato come questi debbano sorgere oggi esclusivamente attraverso gli sforzi e le iniziative dei Comuni, delle Regioni, dello Stato. Succede che l'uomo politico nell'espletamento del suo mandato sia portato — ed è naturale e umano che sia così — a tutelare quelli che sono i suoi interessi elettorali e così, nel caso dello sport, favorisce il sorgere di impianti o un incremento dell'attività a beneficio della gente della sua parte politica o del suo collegio elettorale. Dopo aver osservato che Parlamento e Governo non hanno preso a cuore il problema dello sport, Combatti ha ricordato che il CONI di fronte al problema politico si è sempre mantenuto in una posizione agnostica, guardando solamente alle finalità sportive. Attualmente però — ha avvertito l'oratore — c'è un movimento sindacale — politico che tenta di politicizzare l'attività del CONI, dimenticando che politica e sport sono due mondi diversi che possono coabitare ma non fondersi. Finora questi tentativi sono stati respinti, ma non si sa se in futuro si potrà resistere su tale posizione visto il peso che queste organizzazioni danno alla loro azione.

Per quanto concerne il comitato provinciale del CONI di Trieste — ha detto Combatti avviandosi alla conclusione — le sue porte sono aperte a tutti, basta che vengano con intenzioni sportive e siano animati dal desiderio di fare qualcosa per la nostra gioventù.

Sulla relazione di Combatti si è sviluppato un lungo e acceso dibattito. Sono intervenuti Isler (non si fa vero sport a scuola; le Regioni aiutano soprattutto le società sportive che gravitano su qualche partito politico), Girometta (della necessità di educare i giovani allo sport sia fatta legge), De Zucco (inserire lo sport nei bilanci dello Stato), Del Castello (il CONI dovrebbe per legge dirigere tutte le attività sportive), e ancora Griselli, Cataletto, Bocciai, Rigo. Nel suo intervento conclusivo, il presidente Babille ha detto che tutti dovrebbero impegnarsi personalmente, ciascuno per quello che può, nel partito, nella società, per portare avanti con sempre maggiore forza l'idea che lo sport va considerato un fatto fondamentale della vita di una nazione.

UNO SCAMBIO FRA LE DUE CITTÀ GEMELLE

Giovani di Graz ospiti a Trieste

Calorose accoglienze durante il ricevimento in municipio

Sono giunti ieri mattina in città i venti giovani di Graz che per cinque giorni saranno ospiti del comune. La visita rientra nel programma di manifestazioni concordate tra le amministrazioni di Trieste e Graz all'atto del gemellaggio tra le due città celebrato nel giugno scorso. Si tratta della restituzione, ora, della visita fatta in agosto a Graz da una delegazione di studenti triestini.

I giovani, che erano accompagnati dall'assessore ai problemi della gioventù, Gasparini, sono stati ricevuti in Municipio dal prosindaco Lonza, il quale, nel porgere agli ospiti il saluto e il benvenuto della città, ha auspicato che la visita oltre a rinsaldare i già stretti rapporti di amicizia e collaborazione tra le due città possa contribuire anche a migliorare le relazioni democratiche tra i Paesi europei nello spirito delle nuove realtà partecipative.

Brevi parole di ringraziamento ha pronunciato poi il dottor Kohlwein, funzionario dell'assemblea alla gioventù di Graz, che assieme alla signora Bauer accompagna i quindici giovani e le cinque ragazze.

Nel pomeriggio gli ospiti sono stati ricevuti al castello di Duino dal principe di Torre e Tasso e poi hanno compiuto una visita alla baia di Sistiana.

Stamane i giovani di Graz compiranno un giro turistico della città e una visita ad un noto stabilimento di distillati mentre in serata saranno ricevuti al consolato austriaco. La giornata di domani sarà dedicata, in mattinata, alla visita agli impianti portuali e al giro del golfo e nel pomeriggio ad un giro sull'altipiano carsico con visita alla Grotta Gigante; in serata i giovani di Graz parteciperanno ad un incontro-dibattito al Circolo della stampa.

IMPOSTATA DAL COMITATO DI PROPAGANDA

Campagna promozionale a favore del turismo

Si guarda con fiducia alla stagione del 1974

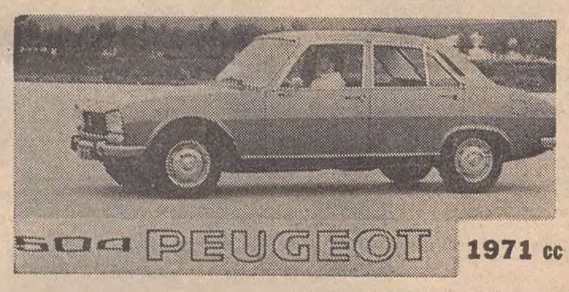
Le direttrici di massima della campagna promozionale e pubblicitaria a favore del Friuli-Venezia Giulia per la stagione turistica 1974 sono state impostate in questi giorni nel corso di una riunione del comitato regionale per la propaganda collettiva. Com'è noto, il comitato regionale, composto, oltre che dall'assessore al turismo, dai presidenti degli enti provinciali per il turismo dei quattro capoluoghi di provincia e delle aziende di cura, soggiorno e turismo, ha il mandato di attuare un'azione collettiva di propaganda e di pubblicazione in Italia ed all'estero.

Durante i lavori del comitato sono emersi i primi dati, ufficiali e globali, sull'andamento della stagione turistica 1973 a tutto il 31 agosto. Le indicazioni risultano particolarmente confortanti, poiché pongono in luce un incremento di presenze turistiche, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, del 6,5%. E', poi, un fatto assai positivo che tale incremento sia dovuto all'aumento del flusso turistico straniero (+10,2%) e in particolare delle correnti tedesca (+17,5%) ed austriaca (+ 10,6%), il cui tasso di sviluppo aveva fatto registrare nello scorso anno una flessione non irrilevante. Al di sotto delle previsioni invece — anche se comunque positivo — il tasso di sviluppo del movimento turistico italiano, che ha fatto registrare un aumento, in termini di presenze, del 4,6 per cento.

Altro dato assai interessante è l'aumento registrato nelle presenze rilevate nel settore alberghiero (+5,7%), un'indicazione, questa che, dopo alcuni anni di stasi, se non addirittura di recessione, deve ritenersi assai positiva. L'andamento favorevole dell'annata turistica 1973, sebbene in parte prevedibile, in relazione ai riflessi sul movimento turistico straniero determinati dai recenti avvenimenti del costo della lira, consente, comunque, di guardare con ottimismo e fiducia al futuro del turismo regionale e, in ispecie, a quello balneare, che denota di possedere un forte dinamismo e una ancora vivace concorrenzialità.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CONCESSIONARIA
PEUGEOT
Ban & Leuz
VIA FLAVIA ANGOLO MONTE D'ORO
TELEFONI 810214 - 811235
VENDITA — ASSISTENZA — RICAMBI
* * *
PEUGEOT convince
e vi offre al prezzo di listino:
- SEDILI RIBALTABILI
- CINTURE DI SICUREZZA
- GOMME RADIALI
- SERVOFRENO
- ANTIFURTO
- OROLOGIO
- SPECCHI LATERALI



1971 cc
PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE MODELLO '74
104 - 204 - 304 - 504 e derivati
PAGAMENTO FINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI
PERMUTE CON MASSIME VALUTAZIONI
PROVE — DIMOSTRAZIONI
GIRA E RIGIRA C'È PEUGEOT
PEUGEOT C'EST SERIEUX

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

I progetti del Cantiere Alto Adriatico

In risposta a un'interrogazione dei consiglieri Morelli e de Ferra (MSI-DN), che avevano chiesto notizie sull'operato della direzione del cantiere «Alto Adriatico» relativamente a lavori e prestazioni, quali l'elaborazione di progetti di navi e di progetti di costruzioni edili, banchine e capannoni, che sarebbero stati affidati dalla società a ditte o professionisti jugoslavi, l'assessore all'industria e commercio ha precisato che nel corso del 1973 è stata affidata alla «Brodoprojekt» di Fiume l'esecuzione di taluni disegni esecutivi per la costruzione di due navi cisterna da 8.150 t.p.l. per un importo di lire 6.100.000 e che durante lo stesso periodo è stata affidata al cantiere «Grvena Zvijezda» di Pola l'esecuzione di alcune parti prefabbricate di nave per un importo complessivo di lire 106 milioni 962.991.

«La somma complessiva di tali affidamenti — è detto nella risposta — ammonta a lire 113 milioni 62.991 e rappresenta meno del 5 per cento del complesso dei lavori affidati, nello stesso periodo, a ditte locali svolgenti "attività ausiliarie e complementari delle costruzioni navali"». L'assessore ha poi aggiunto che le ragioni per le quali tali incarichi sono stati affidati a ditte straniere vanno ricercate nella «necessità, in cui lo stabilimento si trova, di assicurare la produzione ad un costo e ad un ritmo tali che gli consentano di essere competitivo nonostante le attuali strutture notoriamente inadeguate». Il fenomeno lamentato dagli interroganti andrebbe comunque considerato di natura eccezionale dall'azienda, nel senso che ad esso si potrà porre fine non appena, realizzata l'auspicata ristrutturazione, verranno a cadere le ragioni che ora lo giustificano con carattere di vera e propria necessità.

Commissioni mediche e invalidi civili

Il consigliere Alealdo Ginaldi (DC) aveva interrogato la giunta per sapere se e quali passi l'amministrazione regionale avesse compiuto od intendesse compiere per la ripresa dei lavoro delle commissioni mediche provinciali per gli invalidi civili, paralizzate dalla indisponibilità di medici a parteciparvi a causa della asserita esiguità del gettone di presenza. L'assessore all'igiene e sanità, dopo aver riconosciuto che la situazione è davvero molto pesante, essendo giacenti alla data del 25 settembre 1973 circa 13.500 domande presso gli uffici dei medici provinciali delle quattro province, ha sottolineato che le ragioni di tale accumulo si devono ricercare nelle difficoltà di reperire i medici, di cui dev'essere assicurata la presenza in qualità di membri delle commissioni, ai sensi dell'art. 7 della legge 30 marzo 1971 n. 118. «Se non esistessero tali difficoltà — è detto nella risposta — potrebbero funzionare più commissioni in ogni provincia, con un immediato sensibile effetto sulle domande arretrate e su quelle che giornalmente vanno ad aggiungersi ad esse». «E' doveroso anche ricordare — ha aggiunto l'assessore — quale possibile concausa di tali difficoltà, l'esiguo importo corrisposto ai liberi professionisti per la loro opera, importo che è di circa 250 lire per ogni persona visitata. Si aggiunga l'obbligo del «plenum» della commissione durante le sedute, obbligo che non era previsto sotto l'egida della precedente Legge n. 615, e, ancora, la riduzione di attività durante il periodo di transizione dalla vecchia alla nuova disciplina, comportante variazioni nella composizione delle commissioni, l'approntamento di modulari ecc.».

Osservato quindi che, da parte degli uffici dei medici provinciali così come dall'assessorato alla sanità, erano stati più volte rivolti solleciti al ministero per addivenire ad una soluzione che soddisfacesse ad una giusta esigenza sociale, del resto riconosciuta dalla legislazione in materia, l'assessore ha ricordato che il ministero, pur prendendo atto delle sollecitazioni per l'adeguamento del gettone di presenza corrisposto ai componenti delle commissioni, ha dovuto «confermare che gli interventi promossi, unitamente al Ministero dell'Interno, presso il dicastero del Tesoro al fine di ottenere il richiesto aumento dei compensi,in via amministrativa, non ha trovato esito favorevole». Nella stessa comunicazione — conclude la risposta — il ministro ha fatto sapere che «si è ritenuto di avviare intesa al fine di prevenire, in sede legislativa, alla unificazione delle disposizioni riguardanti la composizione ed il funzionamento delle commissioni sanitarie per l'accertamento dell'invalidità civile e delle menomazioni dello udito e della vista, considerando, in particolar modo, l'adeguamento dei gettoni di presenza ai componenti delle commissioni stesse, come uno degli elementi idonei ad agevolare la regolare attività e il decentramento delle stesse».

CON LA XXX OTTOBRE

«Chiusura» stagionale sul monte Canin

E' venuto il momento della chiusura, per il programma estivo-autunnale delle gite alpinistiche organizzato dalla XXX Ottobre. Nell'arco di oltre quattro mesi, sono state passate in rassegna le cime più attraenti delle montagne dell'arco orientale, con una affascinante puntata in Grecia. Adesso è di turno il Canin, cui spetta la ultima parola in questo discorso fra appassionati delle scalate. Un monte che non ha bisogno di presentazione né di descrizione, perché ormai è familiare ai triestini.

Ecco il programma della gita, che prevede, come vuole la tradizione, una riunione conviviale per festeggiare la chiusura stagionale, con un «arrivederci» al prossimo anno.

Sabato alle 14 partenza da piazza Oberdan, arrivo a Sella Nevea, partenza con funivia, arrivo al rifugio Gilberti per il pernottamento. Domenica partenza per l'ex ricovero Canin, salita in vetta al monte (m 2587), discesa, rientro al «Gilberti», a Sella Nevea. Sulla via del ritorno, sosta a Udine per la cena sociale.



Evinrude presenta:
9,9 e 15 HP due rivoluzionari fuoribordo piccoli e compatti ma grandi di potenza.

C'è un modo nuovo oggi di godersi il mare con Evinrude. I motori infatti o sono piccoli e vi rendono come tali o sono grandi e vi costano come tali.
La novità Evinrude consiste proprio nell'aver avuto la potenza di accorciare le distanze.
Così, il nuovo 9,9 HP Evinrude ti dà tutti i vantaggi di leggerezza, compattezza, manovrabilità, trasportabilità di un motore piccolo.
Eppure anticipa già le prestazioni di potenza di un motore di categoria superiore. Con il vantaggio quindi che quel cavallo in più che tante volte in mare hai rimpianto, ora c'è eccome! Anzi puoi fare conto di avere tanti cavalli in più oltre al tuo 9,9.
Altrettanto si dica del nuovo 15 HP Evinrude.
Che ti pone come resa, addirittura nella favolosa categoria dei 20 HP.
Senza però dartene il ... peso.
Perchè il 15 HP Evinrude è piccolo e leggero. Già dal momento in cui lo carichi in automobile te ne renderai conto: eppoi al momento di varalo in mare, non hai da chiedere aiuto a nessuno.
Una libertà in più.
Ti sembra niente?
9,9 e 15 HP Evinrude: fanno notizia al Salone Nautico di Genova dal 19 al 28 Ottobre. Prenotali subito se vuoi essere tra i primi ad averli.
E ricordati che se hai problemi di cambio di motore in questo periodo dell'anno otterrai presso i concessionari Evinrude le migliori condizioni nella valutazione del tuo motore usato.

EVINRUDE
la potenza per divertirti. Sempre.



Questi gli indirizzi per conoscere da vicino le novità Evinrude dal 22 ottobre in poi

GRADO - Motonautica Gradese di Prosperi Via Slataper, 12 Tel. 80.098 — MONFALCONE - Cantiere Costruzioni Nautiche Diporto Zona Industriale Lisert Tel. 72.491 — Motonautica Monfalcone di Bragalini Via Nino Bixio, 28 Tel. 72.363 — TRIESTE - Autonautica Demarchi Viale D'Annunzio, 25 Tel. 795.929 — Autonautica Russo Via Flavia, 7 Tel. 811.351.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

CON I VIANELLA E LANDO FIORINI PIU' CERUSICO

Sarà tutta romanesca la quarta di «Canzonissima»



Telefoto Ansa

Roma — Wilma Goich, Gigliola Cinquetti, Lando Fiorini ed Edoardo Vianello a «Canzonissima»

Roma, 24

Forse se la prenderanno a male i telespettatori milanesi, torinesi e napoletani: la quarta puntata di «Canzonssima» è infatti tutta dedicata a Roma, o meglio sarà in dialetto romanesco visto che tra i cantanti, forse per la prima volta, i Vianella e Lando Fiorini cameranno motivi di tipico folklore romano, e tra gli ospiti vi è Enzo Cerusico il quale, per quel che si sa, non mancherà di riproporre il suo stile di romano di Trastevere, quale egli è. I primi a lagnarsene, però, sono proprio Edoardo Vianello e la moglie Wilma Goich con Fiorini.

«Purtroppo — dice Lando Fiorini — sono stato spostato in questa puntata per la malattia che ha colpito Rosanna Fratello. Certamente ne saremo danneggiati io e i Vianella visto che cantiamo due motivi in romanesco anche se a rimetterci più di tutti sarò certamente io. Loro possono contare su anni di successi mentre Lando Fiorini lo conoscono soltanto coloro che frequentano il cabaret a Roma. Ben poco per sperare in un successo seppure minimo in una gara come è quella di «Canzonissima».

«Per noi — ribattono i coniugi Vianello — non ci sono problemi anche se è ovvio che in parte ci elideremo a vicenda. D'altra parte abbiamo stili diversi pur cantando nello stesso dialetto. Lando Fiorini è più legato al folklore puro del cabaret, della piccola cerchia di persone che lo ascolta e sanno recepire un messaggio più raffinato; noi compromettiamo per forza di cose lo spirito romano con un motivo che deve raggiungere un pubblico più vasto, in tutta Italia. In questo senso rappresentiamo una novità assoluta: fino a oggi chi cantava in dialetto si rivolgeva al suo pubblico, alla gente della sua terra; oggi, noi, mantenendo rigorosamente le caratteristiche del folklore e del dialetto romanesco, andiamo al di là delle mura di Roma. Non si spiegherebbe se no il fatto che siamo arrivati in finale al "Disco per l'estate"».

La lotta per la vittoria comunque si dovrebbe restringere tra Gigliola Cinquetti e Peppino Gagliardi, con i Vianella come «outsiders». La Cinquetti riproporrà «Il tango delle capinere», un motivo oramai noto e orecchiabile quanto basta per superare senza difficoltà il primo turno della gara; Peppino Gagliardi non ha convinto tutti scegliendo «La ballata dell'uomo in più» che non ha mai rappresentato per lui un cavallo di battaglia sufficientemente valido. «Non dimentichiamo che ci sono altri turni ben più difficili da superare e allora canterò motivi di successo maggiore», ha detto, rispondendo polemicamente.

In cerca del successo di un tempo è Fausto Leali; con malinconia ricorda i giorni in cui tutti i ragazzi ballavano al ritmo di «A chi» o quando «Angeli negri» rappresentava la punta all'avanguadia delle canzoni di protesta. In tre anni o poco più ha venduto quasi cinque milioni di dischi; poi soltanto poche migliaia. «Non me ne rammarico eccessivamente — dice con apparente franchezza — perché oggi che mi sono staccato dalla ricerca esasperata del successo mi posso permettere di cantare quello che voglio e che ritengo più valido. Certo sono qui non per visitare Roma; se dovessi superare questa prima puntata sarei contento e se poi ce la facessi ad arrivare in finale... ma no, che sto dicendo; chi si ricorda più di Fausto Leali?».

(Ansa)

Finita la guerra Celentano - Don Backy

Milano, 24

La «guerra dei sei anni» tra Adriano Celentano e Don Backy è finita. Stamani, davanti ai giudici della prima sezione del tribunale penale si è concluso con una reciproca remissione di querela, il processo che vedeva entrambi i cantanti imputati di diffamazione.

La vicenda risale al '67 quando Don Backy lasciò il «clan Celentano» dove aveva inciso diverse canzoni. Tra i due si aprì un profondo dissidio; Don Backy denunciò per truffa Celentano accusandolo di non avergli pagato i proventi sulle incisioni (la causa penale è tuttora aperta, davanti alla quinta sezione del tribunale). Per le dichiarazioni fatte ad alcuni giornali entrambi si querelarono. Stamani gli avvocati D'Elia e Bovio hanno formalmente presentato le accettazioni d'accordo tra le parti e il tribunale ha dichiarato non doversi procedere contro i due cantanti, per reciproca remissione di querela.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le «girate» di Peppino Quel simpatico Dean

«Sapere» (TV-1, ore 18.45) — La nuova serie dei «Profili di protagonisti» si apre con due trasmissioni dedicate a John F. Kennedy, il Presidente degli Stati Uniti ucciso dieci anni fa a Dallas. Il servizio sulla base di materiale documentario, in parte nuovo, ricostruisce la vita di Kennedy prima che fosse eletto alla presidenza, l'ambiente familiare, l'influenza paterna, la carriera politica. Momenti della sua vita che vennero trasformati in altrettanti aspetti del «mito Kennedy» da un'abile campagna pubblicitaria che precedette la sua elezione e che ne accreditò l'immagine presso milioni di persone anche nel nostro paese.

* * *

Peppino Girella (TV-1, ore 21) — Va in onda stasera la quarta puntata di questo originale televisivo di Eduardo De Filippo che ne è anche il regista e il protagonista. Al bar Stella vengono fatte spesso ordinazioni anche dall'elegante «atelier» Galletti. Per l'esposizione dei modelli estivi, la proprietaria dell'atelier ha ingaggiato una indossatrice «volante», Loredana, una ragazza, alta, bionda e bellissima. A Peppino è bastato vedere Loredana perché la sua fantasia si sia per la prima volta accesa di un'infantile infatuazione. E' a lei che Peppino pensa nel suo angolo del retrobottega del bar e la bella indossatrice gli appare sempre più come la principessa delle fiabe. Il ragazzo è deciso a corteggiare la sua fata ma non sa come fare. Alla fine decide di chiedere aiuto ad Amerigo. «Un bel mazzo di fiori accompagnato da una lettera piena di parole di fuoco, di frasi ardenti... e senza firma», sarà l'esperto consiglio del cugino dongiovanni. A Loredana arriva un gigantesco mazzo di fiori e la lettera scritta da Amerigo per conto di Peppino. La ragazza legge il messaggio alle lavoranti dello atelier commossa per l'ingenuità e la tenera ignoranza che traspaiono dal testo della lettera. Andra intanto, sembra finalmente avere trovato il sospirato posto di lavoro. La lettera di presentazione portata al datore di lavoro, un ingegnere, era però all'origine stata scritta da un deputato per Matteo Milordo.

* * *

«Tribuna sindacale» (TV-1, ore 22) — Per questa rubrica a cura di Jader Jacobelli vanno in onda stasera interviste alla Confagricoltura, Confcommercio, Cisnal.

* * *

«Quel simpatico di Dean Martin» (TV-2, ore 21.20) — Quinta e ultima puntata dello spettacolo musicale con il cantante attore americano che, neppure stasera, smentisce la fama di ottimo padrone di casa. Gli ospiti della serata sono Raymond Burr (il famoso Perry Mason) che interpreta con Martin due scenette; gli ospiti sono Dihann Carroll, Pat Henry, Kay Metford, tutte impegnate con Charles Nelson Reilly a movimentare lo spettacolo. Chiude lo spettacolo Dean Martin che canta due motivi di successo «For once in my life» e «Raining in my heart».

* * *

«Anche senza parole» (TV-2, ore 22.15) — Va in onda stasera la prima puntata di questo programma di Luciano Michetti Ricci e Giorgio Pelloni, che avrebbe dovuto prendere l'avvio la settimana scorsa. Nel corso delle tre puntate, vengono presentati numerosi filmati girati in molte regioni italiane e commentate in studio da Umberto Eco e dai sociologi Roberto Giammanco e Domenico De Masi. Nella puntata iniziale vengono analizzate in particolare due aspetti del comportamento umano: i rapporti tra i sessi e il rito del mangiare.

(Ansa)

Diciannove milioni per «Bellissima»

Roma, 24

Diciannove milioni di telespettatori hanno assistito lunedì 1.o ottobre al film «Bellissima» interpretato da Anna Magnani. Il film aveva voluto essere un omaggio alla grande attrice morta qualche giorno prima dopo una lunga malattia, e venne infatti trasmesso all'ultimo momento al posto di un film del ciclo dedicato all'attore Gérard Philippe. Il film era interpretato, oltre che dalla Magnani, da Walter Chiari, per la regia di Luchino Visconti.

L'ascolto di «Bellissima» è superiore alla media per i film mandati in onda il lunedì sera sul programma nazionale, che varia di solito tra i 15 e i 17 milioni di telespettatori. *(Ansa)*

In occasione del 9.o Salone internazionale di Lucca dedicato al cinema di animazione e ai fumetti che si svolgerà tra il 28 ottobre e il 3 novembre, verrà festeggiato il 50.o anniversario della «Walt Disney Productions». Sono previste quattro ore consecutive di proiezione, nel corso delle quali si risalirà all'origine del cinema a disegni animati realizzato nel primo «atelier» di Disney. Sono in programma cioè, sedici «shorts» in parte interpretati da Topolino e Paperino.

Oggi al cinema EDEN

UNA PRIMA ECCEZIONALE

I DUE PIU' GRANDI ATTORI DEL MOMENTO
ALAIN DELON E BURT LANCASTER



BURT LANCASTER · ALAIN DELON · PAUL SCOFIELD
in un film di MICHAEL WINNER
"SCORPIO"
con GAYLE HUNNICUTT JOHN COLICOS
sceneggiatura di DAVID W. RINTELS e GERALD WILSON soggetto di DAVID W. RINTELS musiche di JERRY FIELDING prodotto da WALTER MIRISCH regia di MICHAEL WINNER
TECHNICOLOR United Artists

ORARIO SPETTACOLI: 16 - 18 - 20 - 22.20
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Liberamente tratto dal notissimo romanzo di VITALIANO BRANCATI

Il più bel film degli ultimi vent'anni

Oggi in eccezionale prima

AL GRATTACIELO



Un film di MARCO VICARIO
con GIANCARLO GIANNINI
paolo il caldo
dal romanzo di VITALIANO BRANCATI edito da BOMPIANI
con ROSSANA PODESTA' GASTONE MOSCHIN
MARIANNE COMTELL · ORNELLA MUTI · FEMI BENUSSI · NEDA ARNERIC
e con RICCARDO CUCCIOLLA con ADRIANA ASTI con VITTORIO CAPRIOLI
e con LIONEL STANDER
Musiche di ARMANDO TROVAJOLI
Prodotto da MEDUSA DISTRIBUZIONE / ROMA · EASTMANCOLOR

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 21
Renato Rascel
in
IL CAPITANO DI KÖPENICK
di Carl Zuckmayer
Versione italiana di Carpinteri e Faraguna
Biglietteria Centrale Tel. 36372 - 38547

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Inaugurazione il 6 novembre con «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Prosegue la campagna degli abbonamenti per la stagione: «Macbeth», «La sposa venduta», «Maria Golovin», «Manon», Balletti, «Il gallo d'oro», «I diavoli di Loudun», «Tosca», «Rigoletto», «Il Crepuscolo degli Dei», «I Capuleti e i Montecchi», «Andrea Chénier». Biglietteria del teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «Il capitano di Köpenick» di Carl Zuckmayer, versione italiana di Carpinteri e Faraguna, con Renato Rascel. Primo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE DI PROSA. Continua alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) l'accettazione degli abbonamenti alla Stagione di prosa 1973-74 con le speciali facilitazioni per i gruppi aziendali e giovani.

KULTURNI DOM (via Petronio 4). Stagione di concerti in abbonamento della Glasbena Matica. Questa sera, alle ore 21: concerto del coro «Ivo Lola Ribar» di Belgrado, diretto dal maestro Ivo Draznic.

EDEN. 16, 18, 20, 22.20. Nome di codice per un killer «Scorpio». La più incredibile caccia all'uomo con due grandi attori del momento Alain Delon e Burt Lancaster. in technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 15 - 17.20 - 19.50 - 22.20: «La proprietà non è più un furto», Ugo Tognazzi, Daria Nicolodo. (Commedia). V.m. 18.

FENICE. 15, 17.20, 19.50, 22.20: «Anastasia mio fratello ovvero il presunto colpo dell'anonima assassini», Alberto Sordi, Richard Conte. Colori. (Commedia).

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10. Dal romanzo di V. Brancati il più bel film di M. Vicario: «Paolo il caldo» con R. Podestà, G. Giannini, G. Moschin, D. Monti, R. Cucciolla, V. Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. Inizio film 15.20, 18.40, 22: «Il ponte sul fiume Kwai» con William Holden, Alec Guinnes. Colori. (Colossale). Per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.20: «Bisturi, la mafia bianca». L'ultima coraggiosa denuncia di Luigi Zampa con E. M. Salerno, S. Berger e G. Ferzetti. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22: «L'emigrante». L'ultima spassosissima interpretazione di A. Celentano e C. Mori. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 15 - 18.15 - 21.30: Uno straordinario avvenimento cinematografico: «Ludwig» di L. Visconti. Con H. Berger e R. Schneider. Technicolor. V.m. 14. II settimana. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. La Metro Goldwyn Mayer presenta l'atteso straordinario technicolor: «Il grande valzer» con H. Buchholz. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Due maschi per Alexa». Technicolor con Rosalba Neri e Curd Jurgens. V.m. 18. Domani: «Confessioni segrete di un convento di clausura».

IMPERO. 16. J. P. Belmondo è il simpatico interprete dell'ottimo film di P. Labro: «L'erede». Technicolor. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16. Ritorna uno dei più grandi successi della cinematografia: «Il padrino» con Marion Brando. In technicolor. Ultimo giorno.

MIGNON. 16: «Se è martedì... dev'essere il Belgio». Brill.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Il più grande successo di quest'anno: «Malizia» con Laura Antonelli, Turi Ferro, A. Moffo, Tina Aumont. Un film gonfio di erotismo e di maliziosa comicità. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 15.30: «I 4 figli di Katie Elder». Indimenticabile western a colori con John Wayne, Dean Martin e Martha Hyer.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «The Eddie Chapman Story» (Agli ordini del Fuhrer e al servizio di Sua Maestà). Un complesso formidabile di attori in un film che riprende una storia vera ai limiti della realtà girata nei luoghi stessi che videro le avventure di un agente segreto in lotta contro tutti. Technicolor con Christopher Plummer, Romy Schneider, Trevor Howard e Yul Brynner.

ALDEBARAN. 16.30: «L'armata degli eroi». Colori, con Lino Ventura.

ARISTON. 16: «Anonimo veneziano». E.M. Salerno. Technicolor con Florinda Bolkan e Tony Musante. V.m. 14 a.

ASTRA. 20.30: Il Cineforum Triestino inaugura la stagione con un'anteprima delle giornate del cinema di Venezia: «La villeggiatura» di M. Leto.

RADIO. 16. Rassegna del film di fantascienza: «Gli invasori della base spaziale». Domani: «Il mostruoso uomo delle nevi».

IDEALE. 16. Technicolor: «Rio Conchos». Stuart Whitman, Richard Boone, Tony Franciosa.

Riduzioni ENAL. Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Quel gran pezzo della Ubalda, tutta nuda e tutta calda». Technicolor con Edwige Fenech e Pippo Franco. Un film divertente. V.m. 18 anni.

UDINE

TEATRI - PALASPORT UDINE-RIZZI. Sabato 27 ottobre a cura del Clac, prima rassegna udinese del Jazz Rock-Avant Garde. Ore 17.30: Rock Pop Jazz Session; ore 20.30: Quartetto di Franco Cerri - Duo Centazzo Battiston - Quartetto Giorgio Buratti - Quartetto Giorgio Gaslini. Introduzione di Franco Fayenz. Prezzo unico lire 1.000. Prevendita presso Clac, piazza XX Settembre 9.

ARISTON. 15.30: «Sepolta viva».

CAPITOL. 15.30: «Leva lo diavolo dal convento». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Un tocco di classe»

ODEON. 15.30: «Tony Arzenta».

CRISTALLO. 15.30: «Le fate». Viet. m. 18 anni.

PUCCINI. 15: «Sussurri e grida». V.m. 14 anni.

DIANA. 18: «La gatta giapponese». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.45: «La polizia incrimina e la legge assolve» con F. Nero e D. Boccardo. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.

VERDI. 16.45: «Mattatoio 5» con M. Sacks e R. Leidman. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Le diavolesse» con R. Omin e D. Delpierre. A colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

Trionfa all'EXCELSIOR

Un film rappresentativo del cinema italiano audacissimo e spregiudicato.



VIETATO MINORI 18 ANNI

GRATTACIELO

paolo il caldo

R. Podestà - G. Giannini

OGGI AL CINEMA ASTRA
IL CINEFORUM TRIESTINO
presenta
LA VILLEGGIATURA
di Marco Leto
l'essere e programmi Biglietteria Centrale

CENTRALE. 17.15: «Sgarro alla camorra» con S. Dionisi e M. Urzì. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Piazza pulita» con T. Anthony e L. Love. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Grazie signore p....» con Hiran Keller ed Evelin Steward. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «Furia gialla». A colori.

EXCELSIOR. 16. Pippo, Pluto e Paperino in: «Supershow». Cartoni animati di Walt Disney. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Prima ti perdono poi ti ammazzo» con Richard Harrison e Fernando Sancho. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «La favolosa storia di pelle d'asino» con Catherine Deneuve, Jean Marais, Technicolor.

CORMONS

ITALIA (19-21.30): «Palma d'acciaio: un turbine di violenza» con W. Tsao.

GRADISCA

COMUNALE (19-21.30): «Ciakmull» con L. Mann e W. Strode.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La polizia incrimina, la legge assolve». V.m. 14. Colori.

VERDI. 17: «Paolo il caldo».

SUPERCINEMA. 17: «Desideri morbosi di una sedicenne». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 17: «Sette volte al giorno». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Lo chiamavano Trinità». A colori.

ZANCANARO. 17: «Quando l'amore è sensualità». V.m. 18 a. A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Una nuvola di polvere, un grido di morte».

CERVIGNANO

NUOVO. «De Sade 2000».

RONCHI

EXCELSIOR. «Allucinante fine dell'umanità».

PALMANOVA

ITALIA. «L'avventura è avventura».

GARIBALDI. «I vizi proibiti delle giovani svedesi».

GEMONA

SOCIALE. «I pugni di Rocco».

TARCENTO

MARGHERITA. «2000: la fine dell'uomo».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La grande scrofa nera»

CASARSA

ROMA. «Messe nere per le vergini svedesi».

Al cinema RITZ Tel. 36736

L'ULTIMA CORAGGIOSA DENUNCIA DI LUIGI ZAMPA



ROBERTO LOPEDOTA presenta un film di LUIGI ZAMPA
ENRICO MARIA SALERNO - GABRIELE FERZETTI e con SENTA BERGER

BISTURI la mafia bianca

con LUCIANO SALCE - e CLAUDIO GORA - TINA LATTANZI - CLAUDIO NICASTRO - ENZO GARINEI
ANTONELLA STENI - GINO PERNICE
DINO MAURI - MASSIMO DE RITA - RIZ ORTOLANI
GIUSEPPE RUZZOLINI - RAIMONDO CASTELLI

Inizio film: 16 - 18 - 20 - 22.20 - Vietato min. 14 anni

PIU' CHE UN FILM UN CICLONE DI RISATE

OGGI AL FENICE

«L'ANONIMA ASSASSINI» RIVOLUZIONATA DA UN INGENUO PRETE DI CAMPAGNA



Un film prodotto da GIANNI HECHT LUCARI per la DOCUMENTO FILM
ALBERTO SORDI
ANASTASIA MIO FRATELLO
ovvero
il presunto capo dell'anonima assassini
RICHARD CONTE
Soggetto di SERGIO AMIDEI, ALBERTO BEVILACQUA

Inizio film 15 - 17.20 - 19.50 - 22.20 — IL FILM E' PER TUTTI

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

Ristorante AL TROVATORE - Perteole tel. 99070:
Aperto tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica. La domenica pomeriggio, per i giovani, le ultime novità americane. Discoteca.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.40: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le novità di ieri; 9.15: Voi ed io - Speciale G.R.; 11.30: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma nell'int. (ore 12) Giornale radio; 12.44: Musica a gettone; 13: Giornale radio - Il giovedì; 14: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: Mademoiselle Coco; 18.10: Momento musicale: Il valzer; 18.40: Progr. per i piccoli: Mastro Pichietto il balocco perfetto; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Le nuove canzoni italiane; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: M. Marchesi presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Successi italiani per orchestra; 21.45: L'avventura di Dadà; 22.15: Musica 7; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (ore 6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Rolling Stones e Ella Fitzgerald; 8.14: Mare, monti e città; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.10: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Comlessi d'autunno; 9.50: Tristano e Isotta, 14.a p.; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (ore 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cantautori di tutti i paesi; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L. Bigliaretti presenta: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (ore 16.30) Giornale radio; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (ore 18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: Radio domani; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Popoff - nell'int. (ore 23) Bollettino del mare; 23.40: Toujours Paris; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: A. Vivaldi: Il cimento dell'armonia e dell'invenzione - op. VIII; 10: Concerto di apertura; 11: Le sonate di Giuseppe Tartini; 11.30: Università internaz. G. Marconi; 11.40: Presenza religiosa nella musica; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.10: Ritratto d'autore; G.B. Sammartini; 16.15 Il disco in vetrina; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18: Conversazione; 18.15: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca - La Boheme; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Mooney e le sue roulettes, di Peter Terson.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Giovani oggi»; nell'int. «I promessi sposi, una vicenda di sempre», 4.a trasm.; 16.15: Concerto del duo Ciemencic-Kecskes; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.40: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Galleria musicale; 9: Hi-fi Magazine; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale 10.45. Venna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Carosello Curci; 11.45: L'orchestra e il coro King Zeran; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Marlboro music hall; 14: Itinerari - informazioni turistiche; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Mini juke box; 15: Arie operistiche; 15.40: Io, piccolo uomo; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Chiusura; 20: Ciak, si suona; 20.30: Giornale radio; 20.45: Orchestre nella notte; 21: Carosello di ritmi e canzoni; 21.30: Wolfgang Amadeus Mozart; 22: Discoteca in casa; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi. Il gatto Silvestro in... «Il raggio segreto di Ginxi». Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: annullato «Gala Union»: è sostituito da «Clouse Up» con Gipo Farassino: 22: Cinenotes: Portorose '73: «Il capitano».

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 14.45: Ripetizione della TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: Rebus, programma per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Musica popolare; 19: Il mosaico, trasmissione culturale; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: «Tramonto sul paese dei laghi», sceneggiato TV; 21.20: Fokus 73; 22.20: Telegiornale.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: *Sapere: «L'ONU», 1.a parte.*
13.00: *«Nord chiama Sud».*
13.25: *Il tempo in Italia.*
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *Cronache italiane: «Arti e lettere».*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *I nostri amici animali: «Animali acquatici».*
17.20: *«Pirouli e i suoi amici», pupazzi animati.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *«Jean-Henri Fabre: Viaggio nel mondo della natura», con Vincenzo De Toma.*

RITORNO A CASA

18.45: *Sapere: «Kennedy», 1.a parte.*
19.15: *«Io sottoscritto: Cittadini e burocrazia».*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«Peppino Girella», di Eduardo De Filippo, con Giuseppe Fusco, Giuliana Lojodice, Angela Luce.*
22.00: *Tribuna sindacale: Interviste alla Confagricoltura, Confcommercio, Cisnal.*
22.30: *«Viola per tre».*
23.00: *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

18.30: *«Protestantesimo», a cura di Roberto Sbaffi.*
18.45: *«Sorgente di vita», settimanale di vita ebraica.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.20: *«Quel simpatico di Dean Martin», spettacolo musicale; 5.a e ultima puntata.*
22.15: *«Anche senza parole», 1.a puntata.*

TV GUASTO?

Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori

Radio Trevisan, tel. 726276

DOPO LA PIENA CONFESSIONE RESA IERI DAL DICIASSETTENNE VITO COVIELLO

Forse un barlume di speranza per la vita del piccolo Roberto

I sanitari dell'ospedale hanno riscontrato alcune reazioni positive nel cervello del bambino seviziato nel parco di Villa Sciarra - Terapia a base di cortisonici e di stimoli acustici

Ricostruita l'aggressione

Roma, 24

Sarà condotta dalla Procura dei minori l'inchiesta relativa a Vito Coviello, il ragazzo di 17 anni che ha confessato di avere violentato e seviziato il piccolo Roberto Gagliardini. Gli atti, trasmessi in mattinata al Tribunale dei minorenni dal sostituto Procuratore della Repubblica Fratta, sono stati affidati al sostituto Procuratore Dell'Alba. Difensore d'ufficio di Vito Coviello è stato nominato l'avv. Giuseppe Sacco.

Intanto permangono gravissime le condizioni di Roberto Gagliardini, ricoverato all'ospedale San Giovanni per commozione cerebrale ed altre lesioni. Tuttavia un barlume di speranza è sorto nelle prime ore di stamane quando i sanitari del reparto «craniolesi» hanno constatato che nel bimbo vi sono state positive reazioni che lasciano ritenere che la sua attuale insensibilità possa gradatamente essere assorbita. «Pur essendo ancora in coma — ha dichiarato stamane il primario del reparto, prof. Felice Visalli — il piccino ha reagito a sollecitazioni con deboli movimenti che lasciano sperare in una possibile ripresa della coscienza».

Il prof. Visalli ha anche dichiarato che tra quattro o cinque giorni Roberto Gagliardini, sempre che il suo organismo reagisca positivamente alle attuali «terapie d'urto», potrebbe essere dichiarato fuori pericolo. La terapia alla quale il bimbo viene sottoposto è tra le più intense per casi di trauma cranico: cortisonici e «stimoli sensori-acustici» che agiscono direttamente sul cervello del piccolo paziente al fine di fargli riprendere conoscenza.. Quest'ultima terapia, una nuova cura tra le più avanzate per la traumatologia cranica, consiste nel tentativo di far giungere al piccino, attraverso l'uso di registratori, suoni a lui familiari. Si tratta delle voci del padre e della madre, dei suoi più cari compagni di scuola e della musica di un disco tratto da un film di Walt Disney. Tale terapia (chiamata «bombardamento sensoriale»), ha detto il prof. Visalli, ha ottenuto risultati sorprendenti. Stamane, infatti, in Roberto Gagliardini sono stati riscontrati evidenti segni di vitalità proprio mentre ascoltava la voce del padre. Con una esemplificazione molto attuale, il prof. Visalli ha spiegato che in questo momento il cervello di Roberto potrebbe essere paragonato ad una strada intasata dal traffico veicolare che blocca la circolazione. Tali situazioni di «coma stagnante» necessitano per regredire di continui stimoli i quali tuttavia non debbono provocare un arresto dell'attività cerebrale.

Il piccolo paziente viene attualmente alimentato attraverso una sonda gastrica con liquidi a base di proteine e glucosio, cibi questi indispensabili al funzionamento dell'apparato cerebrale e delle cellule nervose.

Funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri hanno effettuato stamane, per conto del magistrato, un sopralluogo nell'istituto e in particolare nella stanza che Coviello divideva con altri due giovani. La stanza, piuttosto piccola, è tapezzata con fotografie di fotomodelle del mondo del cinema e della musica leggera. Una ispettrice di polizia ha anche raccolto «confidenze» di altri giovani ospiti del pensionato. Uno di questi, amico di Vito Coviello, che lavora in una stazione di servizio di via dei Quattro Venti e dove il giovane arrestato lo ha sostituito solo per alcune ore lunedì scorso, ha dichiarato di aver conosciuto Vito tre anni fa quando entrambi erano in una casa di correzione a Tivoli. Insieme i due giovani si esibivano in un complesso creato nell'ambito dello stesso collegio. Vito Coviello suonava la chitarra. Il giovane teste ha dichiarato che il suo amico è apparso sempre del tutto normale, aggiungendo, anzi, che quando si trovavano in qualche ritrovo, Vito Coviello non mancava mai di corteggiare ragazze.

Nel corso delle indagini è risultato che da un mese Vito Coviello frequentava una palestra del quartiere Frati dove si insegna il karatè. Era appena cintura bianca e non aveva ancora sostenuto incontri.

Vito Coviello — ha detto il capo della Squadra Mobile dott. Scali — «è crollato dopo un pressante interrogatorio cui è stato sottoposto l'altro pomeriggio negli uffici del commissariato Trastevere». Il giovane era stato fermato nel pensionato dove lavora la madre di Roberto Gagliardini qualche ora prima, su autorizzazione del magistrato, in seguito a «vari e gravi elementi emersi nel corso degli accertamenti preliminari sui suoi movimenti».

L'alibi del giovane — ha aggiunto Scali — presentava un vuoto di circa mezz'ora dalle 13 alle 13.30 di ieri. Infatti Coviello, terminato il lavoro alle 12,30 al distributore «Api» in via Quattro Venti, dove aveva preso servizio nella stessa mattinata, si è recato al pensionato, dove in cucina ha incontrato Roberto al quale ha proposto di recarsi con lui a giocare a Villa Sciarra. Il bambino ha accettato e Coviello si è immediatamente allontanato, seguito poco dopo da Roberto il quale prima di lasciare il pensionato è stato avvicinato da un giovane ospite del pensionato, Mario Salvetti, al quale ha detto: «Lasciami stare perché ho da fare»

«Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia — ha proseguito Scali — una volta arrivati nel parco, verso le 13, il Coviello e il bambino si sono trattenuti lungo i viali per poco e poi il giovane, facendosi rincorrere, ha indotto Roberto a seguirlo fino al boschetto appartato. A questo punto, secondo la nostra ricostruzione, il Coviello ha afferrato il bambino violentandolo. Roberto ha cominciato a piangere e il suo aggressore lo ha colpito ripetutamente con pugni e schiaffi e sbattendolo molte volte a terra. Subito dopo — ha concluso il capo della Squadra Mobile — il Coviello si è allontanato dalla villa tornando alle 13.30 al pensionato, dove ha mangiato. Alla riapertura degli impianti di carburante alle 15.30 è tornato al lavoro comportandosi come se nulla fosse accaduto».

(Italia - Ansa)



Telefoto Ansa

Roma — Il giovane Vito Coviello, arrestato per l'aggressione a Roberto Gagliardini nel parco di Villa Sciarra, fotografato mentre viene condotto in questura per essere interrogato

Insistendo...

Madrid, 24

Un muratore della provincia spagnola di Alicante è caduto dal quarto piano mentre lavorava a un edificio in costruzione e si trova ricoverato in ospedale con sette costole rotte e cinque fratture a una gamba, ma fuori pericolo. Ha 33 anni e non è nuovo a incidenti del genere: negli ultimi sei anni ne ha avuti altri tre, tutti considerati normalmente «mortali».

Cominciò nel 1967 a Parigi, dove cadde da un terzo piano mentre lavorava e se la cavò con la frattura di un malleolo. Il successivo infortunio gli capitò a Guardamar (Alicante), dove dopo una caduta spettacolare da un secondo piano se la cavò con qualche ferita ai gomiti e ai polsi. Quattro anni fa ebbe poi un grave incidente d'auto: la sua vettura capotò più volte precipitando per una scarpata, e il muratore rimase con il volante incastrato nell'addome. I chirurghi gli tolsero più d'un metro d'intestino, ma il paziente se la cavò anche quella volta.

(Ansa)

LO SCORSO MAGGIO AL LARGO DELLE COSTE DELLA SARDEGNA

COME UN «GIALLO» DEL MARE LA SCOMPARSA DEL PESCHERECCIO

Secondo alcune testimonianze, il «Martinsicuro II» sarebbe stato catturato da imbarcazioni straniere - Chiesta l'esumazione della salma del motorista

Cagliari, 24

Un'inchiesta giudiziaria è stata avviata dalla Procura della Repubblica di Cagliari per far luce sulla misteriosa scomparsa del motopeschereccio «Martinsicuro II», iscritto al compartimento marittimo di Pescara, avvenuta alla fine di maggio mentre navigava al largo di Sant'Antioco sul versante Sud-occidentale delle coste sarde.

Fino a qualche giorno fa, infatti, alcune circostanze avevano fatto ritenere che l'imbarcazione fosse naufragata durante la navigazione mentre raggiungeva, insieme all'unità gemella «Martinsicuro III», la zona di pesca. Nuovi elementi emersi nei giorni scorsi hanno avvolto la vicenda in un alone di mistero sul quale sta compiendo accertamenti il sostituto procuratore della Repubblica dott. Marcello Marchi.

All'esame del magistrato è in particolare l'istanza avanzata dalla signora Carolina Ferretti, moglie di uno degli uomini componenti l'equipaggio del motopesca, la quale ha richiesto l'esumazione del corpo rinvenuto in mare agli inizi di agosto e riconosciuto da alcuni abitanti di Sant'Antioco e dallo stesso armatore del «Martinsicuro II» come appartenente al motorista dell'imbarcazione scomparsa, Bruno Ferretti, marito della donna. La signora Ferretti infatti non aveva effettuato a suo tempo il riconoscimento ufficiale della salma del presunto coniuge e la sua richiesta è stata determinata da un altro sconcertante elemento che accresce il mistero sulla scomparsa del motopeschereccio.

Nel ricorso presentato alla Procura dall'avv. Francesco Macis, che tutela gli interessi della Ferretti, la donna afferma infatti che alcuni marinai, facenti parte dell'equipaggio del motopesca «Giovanni Cefalù» adibito alla pesca atlantica, hanno asserito di aver visto il «Martinsicuro II» al traino di un'altra imbarcazione in prossimità delle coste Nord-occidentali dell'Africa. L'affermazione potrebbe significare che il motopeschereccio non è naufragato ma sarebbe stato catturato da un'unità straniera e sequestrato insieme all'equipaggio. Ad alimentare il mistero sulla vicenda concorre inoltre il fatto che la salma di Bruno Ferretti, sino a qualche tempo fa sepolta nel cimitero di Sant'Antioco, è stata recentemente traslata a Martinsicuro, una cittadina in provincia di Pescara, dove Bruno Ferretti risiedeva.

La complessa vicenda è ora al vaglio del dott. Marchi il quale, in base alla richiesta della signora Ferretti, ha sollecitato al pretore di Sant'Antioco dott. Walter Basilone, che a suo tempo si era interessato della scomparsa del motopesca, la trasmissione al suo ufficio del fascicolo con la documentazione allora acquisita.

Il «Martinsicuro II», di 76 tonnellate, era scomparso la notte del 27 maggio mentre era in navigazione al largo dell'isola del Toro. A bordo del motopeschereccio vi erano cinque persone, il capitano Azzareno Massi, il capo pesca Domenico De Felice, i marinai Vittorio Croce e Francesco Mignini ed il motorista Bruno Ferretti, tutti nativi di Pescara. Una settimana dopo la sparizione erano stati trovati da alcuni pescatori, lungo il tratto di mare compreso tra l'isola del Toro e l'isola di Vacca, un pezzo di tavola ed un cavo di acciaio che alcune persone dell'ambiente marittimo di Sant'Antioco (dove il motopesca faceva scalo di frequente) avevano riconosciuto come facenti parte dell'imbarcazione. Il successivo recupero del cadavere di un uomo nelle vicinanze di Capo Sperone, sul versante Sud-occidentale della Sardegna, ed il riconoscimento come appartenente al motorista, avevano confermato la tesi del naufragio, che per ora viene confutata dalla signora Carolina Ferretti, la quale per allontanare ogni dubbio intende procedere alla identificazione ufficiale del marito. *(Italia)*

Rapina a Fossalta: recuperato il bottino preso un bandito

Venezia, 24

Dieci milioni sono stati rapinati oggi nell'agenzia della locale Cassa di Risparmio di Fossalta di Piave. Qualche ora dopo il bottino è stato recuperato e uno dei due rapinatori è stato riconosciuto e arrestato.

La brillante operazione è stata condotta dal nucleo radiomobile dei carabinieri di Portogruaro e si è conclusa in serata con l'ordine di cattura spiccato dal pretore di Portogruaro dott. Lazzaro.

(Italia)

DRAMMATICA VICENDA A LIETO FINE DI UNA RAGAZZA NEL MILANESE

IPNOTIZZATA E RAPITA DA UNA TRIBÙ DI ZINGARI?

Facendole oscillare un orecchino davanti agli occhi, sarebbe stata indotta a uscire di casa - Ritrovata dai carabinieri a Monza in stato confusionale

Milano, 24

Particolari più precisi si sono appresi sulla vicenda di cui è stata protagonista Michela Santannera, rapita ieri a Muggiò, un paese vicino a Monza, da tre zingari, due donne e un uomo. Come è noto, sembra che la giovane, prima di essere rapita, sia stata ipnotizzata.

Nel pomeriggio di ieri, Michela, una bella ragazza bionda di 15 anni, apprendista parrucchiera, si trovava in casa con la sorella Anna, di dodici anni, quando hanno suonato alla porta. La ragazza ha aperto e ha visto una zingara con un bambino in braccio che le ha chiesto dapprima un panno per asciugare il piccino, poi un uovo. Michela ha risposto che non c'erano uova in casa e ha indicato alla donna una macelleria dove poteva acquistarne. A questo punto la zingara si è tolta un orecchino, che ha fatto oscillare davanti agli occhi della ragazza, sorridendo e invitandola a uscire di casa. Michela ha obbedito («Sembrava ubriaca», ha detto un bambino che aveva assistito all'episodio) e ha seguito la donna fissando l'orecchino.

Alla zingara con il bambino si è avvicinata un'altra donna, scesa da una «Fiat 125» blu targata Pistoia, alla cui guida era un uomo; entrambe le donne hanno fatto salire sull'auto Michela, senza che la ragazza opponesse resistenza. Due bambini che giocavano per strada hanno avvertito la nonna della ragazza, Enrica di Bartolo, di 75 anni. L'anziana donna si è avvicinata all'auto e ha invitato la nipote a scendere, protestando con le due zingare, ma una di esse le ha dato una spinta mentre l'uomo al volante avviava il motore e partiva.

A questo punto è stato dato l'allarme ai carabinieri. Dopo alcune ore, i militari hanno trovato l'auto nei pressi di un accampamento di nomadi alla periferia di Nova Milanese e hanno fermato l'uomo che si trovava a bordo, Jonzano Bradicic, di 55 anni, di Fiume. Nel corso delle indagini è stata anche rintracciata la donna che si presume abbia ipnotizzato la ragazza, Maria Onorato, di 28 anni, di Bari. Verso le 22, Michela è stata trovata da una pattuglia di carabinieri. Era a Monza, nella abitazione di una donna che non è stata ancora rintracciata (e non aperta campagna, come si era appreso in un primo momento). La ragazza avrebbe detto di essersi recata in questa casa dopo essere riuscita a sfuggire ai suoi rapitori. La giovane, comunque, è in uno stato confusionale e dà risposte evasive e contraddittorie, tanto che il colonnello Vitale, comandante del gruppo dei carabinieri «Milano Due», che ha coordinato le indagini, ha detto che convocherà, ad attendere il magistrato, uno psichiatra per accertare lo stato mentale della ragazza.

Nulla è trapelato di quanto hanno dichiarato agli investigatori l'uomo e la donna fermati. Si è saputo soltanto che appartengono entrambi a una tribù di nomadi nella quale tutte le donne sono italiane sposate o conviventi con zingari slavi. Il sostituto procuratore della repubblica dott. Giuseppe La Martina ha emesso ordine di cattura contro Jonzano Bradicic e Maria Onorato: l'accusa è di sequestro di persona. L'uomo e la donna sono stati rinchiusi nel carcere di Monza.

Più tardi si sono appresi altri particolari sull'episodio. Michela sarebbe stata trovata in una strada di Monza da una infermiera dell'ospedale di quella città. La donna, della quale non si conosce ancora il nome, l'ha portata nella sua casa e si è fatta dire dove abitasse, poi l'ha accompagnata in auto a Muggiò, infine, dopo aver saputo che la sua famiglia era stata convocata dai carabinieri di Lissone, ha proseguito per questa città. Durante un primo interrogatorio, non sarebbe stata esclusa la ipotesi della simulazione, perché la ragazza avrebbe detto di essere fuggita da casa per rendersi indipendente dalla famiglia.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Milano — La quindicenne Michela Santannera, la ragazza sequestrata dagli zingari a Muggiò, fotografata dopo il ritorno a casa

ALTO ADIGE

DODICI PARTITI per le «regionali»

Bolzano, 24

Alle ore 12 di oggi, alla scadenza dei termini per la presentazione delle liste nelle elezioni regionali che si svolgeranno il 18 novembre prossimo, risultavano presentati i simboli di 12 partiti in lizza. Si tratta della DC, del PSI, del PCI, del MSI, dei PSDI, del PLI, del PRI e del Partito federalista europeo, oltre a quattro partiti di lingua tedesca; la Suditroler Volkspartei, i socialdemocratici suditirolesi (SPS), i socialprogressisti (SPP) e gli indipendenti (PDU).

(Italia)

DUE RAGAZZI SOVIETICI

DIECI ANNI PER TRE OMICIDI

Mosca, 24

Tre operai sono rimasti vittime a Celiabinsk, un grosso centro industriale degli Urali, della furia omicida di due ragazzi, mentre una quarta persona è stata ridotta in fin di vita dai due giovanissimi assassini.

Dell'episodio — che ha avuto per protagonisti due adolescenti, uno di 14 anni e l'altro di non ancora 16 anni — riferisce oggi la «Literaturnaia Gazieta» al termine del processo seguito al crimine: i due ragazzi sono stati condannati entrambi a dieci anni di reclusione, la massima pena prevista dal codice penale sovietico per i minori di 16 anni.

Secondo quanto scrive il settimanale dell'Unione degli scrittori, il quasi-sedicenne Vladimir Slughin aveva in un giorno dell'aprile scorso «marinato» la scuola e si era poi ubriacato insieme con amici occasionali. La prima delle sue vittime è stata una donna, anch'essa ubriaca, incontrata casualmente per la strada: dopo aver bevuto in sua compagnia il ragazzo la colpì dodici volte con un coltello, abbandonandola in una pozza di sangue.

Poco più tardi — prosegue il resoconto — lo Slughin incontrò il quattordicenne Nikolai Bulbakov, al quale ingiunse di seguirlo minacciandolo con lo stesso coltello. Trovati sulle panchine di un parco tre operai che dormivano dopo un'abbondante bevuta, i due adolescenti infierirono su di loro a coltellate, colpendoli poi a morte con un blocco di cemento sulla testa.

Vale la pena di ricordare che solo un paio di mesi fa, un autorevole magistrato sovietico aveva proposto sulle pagine della stessa «Literaturnaia Gazieta» l'abolizione del limite di pena per i minori di 16 anni in modo da rendere applicabile — almeno in determinati casi — anche nei loro riguardi la pena di morte, prevista dall'ordinamento sovietico per i più gravi delitti di diritto comune e per alcuni reati di natura economica.

(Ansa)

IN SEGUITO ALL'ACCORDO FRA MONTEDISON E SINDACATI

Sopralluogo agli impianti dei lavoratori di Marghera

Avvisi di procedimento contro i dirigenti degli stabilimenti «inquinati»

Mestre, 24

L'incontro tra rappresentanti sindacali e dirigenti della «Montedison» per l'esame della situazione creatasi al «Petrolchimico» in seguito alla sospensione di 300 operai del reparto acido solforico, si è concluso la scorsa notte. La «Montedison» ha consentito che stamane l'esecutivo di fabbrica, la commissione ambiente e una delegazione di lavoratori del reparto svolgessero un sopralluogo agli impianti. I lavoratori e i loro rappresentanti, che hanno già cominciato l'indagine, intendono stabilire le condizioni reali delle apparecchiature prima di dare una risposta sull'eventuale riavviamento del reparto, in modo da compiere, come aveva proposto la «Montedison», una verifica «a tappe».

I lavoratori e i sindacalisti dovranno anche dare una risposta alle proposte della «Montedison» circa il piano di risanamento ambientale, che prevede finanziamenti per 50 miliardi di lire. Nel corso dell'incontro, i rappresentanti dei lavoratori hanno espresso il loro compiacimento per avere indotto la «Montedison» a rendere noto il piano ed a trattarlo con gli stessi lavoratori. Essi, comunque, si sono riservati il diritto di «coinvolgere» nell'indagine tecnica sugli impianti e nella valutazione delle soluzioni esponenti dell'ufficio ecologico del comune, dell'ispettorato del lavoro e dell'Enpi.

Intanto, tre avvisi di procedimento sono stati emessi oggi dal pretore di Mestre, dott. Di Mauro, in seguito ai casi di intossicazione collettiva che si sono avuto il 15, 18 e 19 ottobre scorso nello stabilimento «Montefibre» della Montedison di Porto Marghera. Il provvedimento è stato preso nei riguardi del direttore dello stabilimento «Petrolchimico», dottor. Berardo Valotti; del vicedirettore alla produzione, dott. Cesare Perelli, e dell'ing. Giuseppe Balestrieri, capogruppo produzione del reparto acido solforico, reparto che secondo i lavoratori sarebbe la causa delle intossicazioni e che — come è noto — è stato chiuso giovedì scorso dalla stessa direzione dello stabilimento su richiesta delle maestranze.

Il procedimento, che darà al pretore la possibilità di compiere tutti gli accertamenti per stabilire le effettive condizioni dell'impianto, si basa sull'art. 674 del codice penale che colpisce chi provoca emissioni di gas nocivi, e dell'art. 20 del decreto presidenziale n. 303, relativo all'igiene del lavoro.

(Ansa)

NUOVI SVILUPPI nell'inchiesta sull'ACI

Roma, 24

Nuovi sviluppi nell'inchiesta giudiziaria aperta dalla magistratura nel 1966 sulla gestione dell'Automobil Club d'Italia. Il giudice istruttore Antonio Alibrandi ha incriminato altre 54 persone. Si tratta di conservatori del pubblico registro automobilistico.

Nella prima fare dell'istruttoria risultarono implicati nella vicenda il presidente dell'Automobil Club d'Italia Filippo Caracciolo, il segretario generale Mundo, il dirigente del pubblico registro automobilistico Pirotti. Secondo quanto risulta dal capo d'imputazione queste persone sono ritenute responsabili, tra l'altro, di aver fatto pagare somme di denaro non dovute agli automobilisti che richiedevano lo svolgimento di alcune pratiche. *(Italia)*

FERI' DUE SINDACALISTI NEL CORSO DI UNO SCIOPERO

L'INDUSTRIALE DEL FUCILE



Telefoto Ansa

Milano — L'industriale Amando Girotto mentre racconta ai giudici la sua versione dei fatti

Milano, 24

Imputato di «tentato omicidio» e di «lesioni volontarie» è comparso stamani in stato di detenzione davanti alla seconda Corte d'Assise di Milano (presidente Curatolo, P.M. Alma) Armando Girotto, l'industriale grafico che nello scorso febbraio sparò con un fucile a canne sovrapposte contro alcuni sidacalisti poligrafici nel corso di uno sciopero dei dipendenti della sua azienda. La rosa di pallini colpì in pieno volto il sindacalista Lino Boccalini di striscio, al fianco, mentre questi tentava di fuggire. Robusti venne immediatamente ricoverato con prognosi riservata e proprio in questi giorni il giovane dovrà essere sottoposto a un ulteriore e delicato intervento chirurgico; per il Boccalini, invece, si trattò solo di lesioni superficiali, con cinque giorni di prognosi.

L'industriale stamani in aula ha tentato di giustificare il suo gesto affermando che i due colpi partirono accidentalmente dal fucile che aveva imbraccato solo al fine di intimorire i sindacalisti presenti nella sua azienda. La relazione del perito nominato dal tribunale, Achille Vignati, contraddice però questa impostazione difensiva, affermando che «l'arma offre buone garanzie di sicurezza». *(Italia)*

A PRATO

BANDITO SARDO ucciso dai carabinieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Prato, 24

L'ultima fuga di un giovane sardo, braccato in tutta Italia per una serie di delitti, si è conclusa tragicamente sui tetti di una fabbrica pratese: Piero Ghisu, 20 anni, è stato ucciso da una raffica di mitra sparata dai carabinieri che lo hanno sorpreso in casa dell'amica, Egidia Piccinini. Subito dopo la sparatoria il procuratore della Repubblica di Prato ha aperto un'inchiesta, interrogando sul posto i militari che hanno partecipato all'operazione.

Questa ultima trappola preparata dai carabinieri, Piero Ghisu (ricercato in tutta Italia per rapine, scippi, estorsioni, furti e per l'omicidio di un suo complice, Antonio Musu di venti anni, trovato ucciso dopo una rapina a Tavernelle Val di Pesa), non ha potuto evitarla: è caduto sulle tegole del tetto, a due passi da una porticina che lo avrebbe sicuramente condotto alla libertà. Era solo? I carabinieri pensano proprio di no, anche perché, un testimone ha riferito di aver sentito ancora dei passi frettolosi sul tetto, mentre i militari cercavano di prestare soccorso al bandito. La ipotesi più probabile, quella d'altronde che si presta maggiormente ad una logica conclusione dei fatti, è che assieme al pericoloso ricercato vi fosse il Masetti che dopo la morte del Chisu e l'arresto (della scorsa estate a Pistoia) di Salvatore Pigozzi, l'altro suo braccio destro, sembra avere poche possibilità di fuga.

F. A.

NESSUN PROBLEMA FISIOLOGICO

Anche donne USA forse nello spazio

Mountain View, 24

«Le donne possono affrontare lo spazio altrettanto bene degli uomini», affermano oggi dodici graziose ausiliare e i medici che le hanno sottoposte ad una serie di tests per accertare se potessero affrontare i rigori dei viaggi spaziali.

«Non c'è motivo di ritenere che debbano esistere problemi di natura fisiologica connessi alla presenza della donna nello spazio», ha dichiarato il dott. David Winter, vicedirettore del Centro studi per la sopravvivenza umana nello spazio del Centro di ricerche AMES dell'ente spaziale americano. «Non vedo alcun motivo per cui le donne non possano affrontare le fatiche della permanenza nello spazio. Non c'è ragione di credere che le donne siano migliori o peggiori degli uomini».

Un portavoce della NASA ha detto che i tests cui sono state sottoposte le donne non costituiscono comunque una prova dell'intenzione dell'agenzia spaziale di includere le donne nei suoi programmi di esplorazione dello spazio. Si è cercato solo di stabilire quala sia la rispondenza della donna alle sollecitazioni fisiche connesse ai voli spaziali. Le infermiere dell'Air Force sono state scelte in base al loro addestramento medico al volo.

La prima donna dello spazio è stata la sovietica Valentina Tereshkova, nel 1963. L'ostacolo principale che impediva alle donne di prender parte attiva al programma spaziale americano era costituita dalla richiesta che tutti gli astronauti fossero per decisione della stessa NASA provetti piloti di aviogetti, ma questo requisito non è più essenziale dal 1967.

La NASA ha detto che lo studio delle reazioni fisiche della donna a situazioni di assenza di peso è stato condotto allo scopo di sviluppare un criterio di scelta per passeggeri di sesso femminile da far salire a bordo di navicelle spaziali che prenderanno parte a missioni in programma ner il 1978 o il 1979.

(Ap)

INGLESI, TEDESCHI E GIAPPONESI PROSEGUONO NELL'ASSALTO

Quattro morti quest'anno sui massicci dell'Himalaia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Katmandu, 24

Spedizioni sotto cinque bandiere hanno aggredito quest'autunno i massicci dell'Himalaia nel Nepal di Nord-Ovest, ma la montagna si è difesa reclamando un alto tributo di vite umane. Due spedizioni hanno rinunciato ai loro tentativi, battute dalle valanghe che caratterizzano questo periodo dell'anno che segue la stagione monsonica.

Almeno tre persone — uno sherpa nepalese con una spedizione giapponese e due componenti della spedizione italiana all'Annapurna — sono morte, mentre una quarta, il giapponese 23enne Kozo Suzuki, è morto dopo essere stato colpito dal «male dell'alta montagna» in una regione selvaggia al piede del picco più alto della terra.

Le due vittime italiane perite sull'Annapurna — Rava Miller di 25 anni da Biella e Leonardo Cerruti di 34 anni da Milano — vennero travolte il 25 settembre scorso da una mastodontica valanga staccatasi da un costone vertiginoso e abbattutasi sul loro piccolo attendamento che costituiva il campo numero cinque della spedizione. Nel piccolo campo avanzato si trovava buona parte della attrezzatura necessaria per proseguire l'ascesa e la sua perdita ha costretto gli italiani ad abbandonare il tentativo.

Tre grosse valanghe in tre giorni, l'ultima delle quali per poco non ha travolto sei spagnoli e quattro sherpa, hanno indotto il capo della spedizione, Ortis Jaime Garcia, a porre fine al tentativo. Due spedizioni europee rimangono ancora impegnate nella scalata ai giganti montani.

Un gruppo di Liverpool capeggiato dall'inglese Tony Johnson, di 25 anni, sta tentando di piantare l'«union jack» (la bandiera britannica) sulla vetta del Dhaulagiri - 4, un picco quasi inaccessibile di 7.650 metri. Finora, questo colosso ha respinto ben undici assalti, facendo pagare molto salato lo scotto agli ardimentosi: 10 morti.

Una spedizione tedesca sta invece cercando di conquistare il Dhaulagiri - 3, vetta gemella della precedente, che tocca i 6.740 metri. I tedeschi vogliono giungere sulla cima entro la fine del mese.

Quattro delle otto spedizioni himalaiane di quest'autunno provengono dal Giappone. Il maggiore di questi gruppi sta cercando di aprirsi la via attraverso l'inviolato versante di Sud-Ovest per conquistare la cima dell'Everest con una scalata in «prima assoluta». Lo sherpa nepalese Zangbu, che apparteneva a questa spedizione, ha perso la vita, travolto da una valanga, ma questa tragedia non ha impedito ai giapponesi di continuare nel loro tentativo.

S. Satakopan
dell'A.P.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 24

Il mercato ha denunciato oggi un andamento contrastante con consistenti irregolarità nella quota. Infatti a nuove cedenze anche di rilievo sui valori recentemente più in battuta, si contrappongono vivaci miglíorie su altri come è il caso di alcuni assicurativi, delle Olivetti e qualche altro valore.

La riunione era iniziata con disposizioni incerte con nuove flessioni e qualche recupero su valori a scarso mercato. I titoli guida apparivano resistenti. Nei secondi prezzi la tendenza si faceva più irregolare e mentre i valori inizialmente in denaro ampliavano i progressi gli altri più offerti terminavano sui minimi.

In particolare hanno denunciato perdite di rilievo le Breda, Broggi-Izar, Cementir, Ciga, Edilcentro e Imm. Roma, le Iniz. Edilizia, Invest, Latina priv., Marzotto, Petrolifera, Risanamento, Saffa, Sarom e qualche altro titolo minore.

In vivace rialzo invece le Cascami (+ circa 5 p.c.), le C. Erba con il titolo ordinario che ha guadagnato il 3,3 per cento, Eridania, Gilardini, le due Comp. di Milano che dopo aver chiuso l'ordinaria a 19100 si portavano nel dopochiusura a 20200 e il titolo privilegiato da 11.000 a 11.500 contro rispettivamente 18.699 e 10.799 di ieri Confermavano poi il rialzo di ieri le Amiata con una nuova plusvalenza del 7,8 per cento, seguite dalle Pacchetti (+5,7 p.c.), dalle due Olivetti, Viscosa priv. e Toro priv. (+4,5 p.c.). I valori del gruppo Finsider consolidavano i progressi della vigilia con nuove migliorie per le Terni.

Nei titoli guida resistenti sui livelli di ieri le Montedison mentre le Viscosa perdevano 21 punti e le Fiat 19 punti. Di poco più calme le Generali.

Nel dopolistino in denaro oltre alle due Comp. di Milano, le Toro priv., Alleanza, Generali, C. Erba, Agricola. In recupero le Invest, Rinascente, Saffa ed Edilcentro, mentre le Imm. Roma si mantenevano sul livello di chiusura insieme ad alcuni altri valori.

Prevalentemente stabile con scambi non molto attivi il reddito fisso.

L'indice Mediobanca ha fatto registrare oggi quota 71,79 con una variazione in diminuzione dello 0,65 per cento rispetto a ieri.

DOPOBORSA — Scambi discreti con prezzi in denaro. Immobiliare 585-590; Caffaro 580-590; Comp. Assicurazioni Milano 19.800-20.000; Comp. Milano priv. 11.200-11.500; Toro priv. 21.500-21.600; Generali 69.800-70.000; Ras 88.800-89.000; Rinascente 302-306; Invest 5.600-5.670. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 21000-24000; sterlina oro n.c. 19000-20000; marengo svizzero 21000-22500; oro fino (Iva esclusa) 1820-1860; platino (Iva esclusa) 3400-3800; argento (Iva esclusa) 50000-54000.

TRIESTE

I dipendenti della Borsa valori di Trieste hanno effettuato ieri uno sciopero.

NEW YORK

Chiusura al rialzo oggi a Wall Street. L'indice Dow Jones ha guadagnato 5,34 punti ed è salito a 971,85. Le contrattazioni sono state moderatamente attive. Il volume dei titoli trattati è stato di 15,840 milioni, in calo rispetto ai 17,230 milioni di ieri. A ridare sollievo al mercato, dicono gli agenti di cambio, è stata la decisione del Presidente Nixon di non accentuare la prova di forza con la magistratura sul caso Watergate. Ma un rincuorante riflesso è venuto anche dalla tregua, sia pure inquietante, intervenuta nel Medio Oriente.

LONDRA

Prezzi di chiusura nettamente al rialzo oggi nel mercato londinese anche se la trattazione è rimasta sugli standard degli ultimi tempi, svogliata. Il settore che beneficia maggiormente dell'ondata di rialzi è quello petrolifero con a capo i titoli BP, che incrementano di 22 punti. Molto bene anche i bancari. L'unico settore che perde, e anche in modo sensibile, è quello aurifero.

RIPRESA DELLA LIRA

Roma, 24

La lira italiana ha oggi ripreso terreno nei confronti di quasi tutte le valute estere (escluso il dollaro), sia sul mercato commerciale, sia su quello finanziario. Permangono, tuttavia, le indicazioni alla luce delle quali è possibile stabilire che maggiori pagamenti per acquisti di materie prime (specialmente cereali e petrolio) ed a prezzi crescenti hanno determinato nelle ultime settimane un accrescimento del deficit di parte corrente nella nostra bilancia dei pagamenti.

Titoli azionari

TITOLI	23-10	24-10
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2960	2915
Chiari & Forti	4010	4001
Eridania	3600	3640
Esercizio Molini	925	725
Ind. Buitoni Perug.	9250	9195
Motta	3650	3620
Romana Zucchero	490	489
Romana Zucch. pr.	845	850
Venchi Unica	1250	1205
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	44250	44990
Assicuratrice Ital.	126890	126000
Comp. Ass. Milano	18699	19100
» » » pr.	10799	11000
Comp. Latina	1885	1880
» » priv.	1690	1600
Generali	69900	69800
Italia Assicuraz.	25450	25100
L'Abeille Italiana	17910	17480
Fondiaria Incen.	16500	16438
La Fondiaria Vita	30700	30700
R.A.S.	89200	88750
S.A.I	26490	26010
Toro Assicuraz.	45290	45500
» » priv.	20590	21490
Bancarie		
Banca Comm Ital.	23560	23500
Banco di Roma	23350	23405
Credito Italiano	2699	2650
Interbanca priv.	28700	28500
Mediobanca	80900	80000
Cartarie - Editoriali		
Binda	54200	54500
Burgo	14490	14200
» priv.	7180	7095
Donzelli	1885	1885
Mondadori priv.	3570	3620
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1551	1520
Cer. Pozzi	1410	1430
» » priv.	—	—
Eternit	2640	2620
Italcementi	31480	30995
Richard Ginori	549	544
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1136	1125,50
Brioschi	39600	39800
Caffaro	580	580,25
Carlo Erba	15680	16200
» » priv.	14200	14500
Italgas	941	951
Lepetit	21010	20740
» priv.	16345	16600
Liquigas	375	375,25
» priv.	—	—
Mira Lanza	51700	50900
Montedison	814,75	814,75
Napolitana Gas	636	632
Perlier	1235	1220
Petrolifera Italiana	4170	4000
Pierrel	7000	7010
Rumianca	1611	1610
Saffa	8200	8005
Sicesigeno	6870	6850
Commercio		
La Rinascente	307	300,25
» » priv.	193	193
Silos di Genova	3235	3190
Standa	—	18620
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7595	7590
Ausiliare	5100	5150
Aut. Torino-Milano	38500	38550
Italcable	4775	4790
Nord Milano	6300	6300
S.I.P.	2506	2499
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1225	1209,50
Marelli E.	998	989
Tecnomasio	460	460
Finanziarie		
Agricola	2560	2579
Bastogi	2005	1975
Centrale	18500	18400
Breda	4899	4795
Edilcentro/Svilup.	1471	1421
Finmare	262	260
Finsider	390,25	390
Flaminia Nuova	2480	2450
Generalfin	2650	2651
Gim	4441	4450
I.F.I. priv.	5890	5849
I.F.I.L.	19595	19350
Invest	5800	5610
Mittel	3390	3360
Pirelli & C.	2460	2430
Pirelli S.p.A.	1399	1388
Sarom	3699	3620
S.M.E.	2396	2360
Stet	2820	2800
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3890	3830
Beni Immob. Italia	1329	1360
» » » pr.	880	890
Beni Stabili	6330	6300
Certosa	17299	17270
Coge	2400	2380
Condotte d'Acqua	826	812
De Angeli Frua	8250	8150
Gen. Immobil.	607	587,75
Gilardini	4730	4851
Iniziativa Edilizia	8090	7880
La Milano Centrale	62850	62450
Risanamento	11250	11000
Trenno	6520	6350
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2289	2270
» priv.	1728	1701
Franco Tosi	6299	6300
Nebiolo	330	332
Olivetti	1899,50	1950
» priv.	1649,50	1670
Westinghouse	3700	3650
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1600	1545
Dalmine	390	395
Falck	7899	7890
» priv.	6400	6400
Ilssa Viola	5453	5460
Italsider	739	740
Magona	3788	3759
Metalli	3690	3699
Monte Amiata	1519	1639
Pertusola	4410	4000
Siele	2100	2120
Terni	205	214
Trafilerie	1555	1650
Tessili		
Centenari e Zinelli	384,75	370
Cantoni	16400	16380
Cucirini	8360	8590
Cascami Seta	11650	12200
Fisac	1200	1200
Lanerossi	3660	3660
Lanificio di Gavardo	3400	3375
Linif. e Canapif.	592	589
Marzotto priv.	1650	1600
Montefibre	234	232
» pref.	210	214,75
Olcese Veneziano	260	260,50
Rossari	—	—
Rotondi	68000	67500
Scotti	1395	1380
Snia Viscosa	2650	2629
» » priv.	1756	1818
Tilane	420	416
Unione Manifatture	24950	24500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2110	2231
Acque Potabili	1375	1375
C.I.G.A.	8230	8030
Pacchetti	482	510
Rejna	1750	1750
Smeriglio	190	186,50
Terme Acqui	1900	1950
CIR	—	8750

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-10
Rendita	5%	108.30
Prest. Rod. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	90.75
»	5%	95.85
Redim. Trieste	5%	96.—
Rif. Fondiaria	5%	95.10
Redimibile 54	5%	94.25
Edil. Scol. 67	5,50%	92.60
» » 68	5,50%	92.15
» » 69	5,50%	96.90
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.10
» 1975 I	5%	97.40
» 1975 II	5%	96.95
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	94.80
» 1979	5,50%	99.25
» 1980	5,50%	99.30
» 1981	5,50%	98.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	92.—
» » 68/88	6%	91.15
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.10
» » 71/86	7%	98.20
I.M.I. XVIII	6%	99.55
» XX	6%	98.—
» XXI	5%	99.50
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	90.50
» XXIV	5,50%	90.40
» XXV	6%	93.80
» XXVI	6%	89.80
» XXVII	6%	89.70
» XXVIII	7%	97.70
» XXIX	7%	97.40
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.70
» XXXI opt.	7%	98.20
» XXXIII	7%	97.35
» XXXIII opt.	7%	97.20
» 64	6,25%	96.20
» Autostrade	6%	89.40
» Finan 66	6%	90.20
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	82.—
» » »	5,50%	83.50
» » »	6%	88.—
» » »	7%	96.15
C.O.P. ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	88.20
» Dota. I	6%	93.—
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.—
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.85
Elfer	5%	99.—
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	97.70
» (59)	5,50%	93.80
» (60)	5%	91.45
» (61)	5%	90.20
» (65) I	6%	92.30
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.75
» (69) I	6%	91.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.15
» 72	7%	98.60
» 72 II serie	7%	98.—
Pian. Ver. (61) I	5%	90.05
» » (62) II	5%	92.10
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.60
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut	5,50%	90.40
» » ord.	6%	95.90
» » vent.	6%	90.—
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		24-10
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	99.30
» » Montec.	6%	98.70
Sviluppo Ind. se B	7%	96.60
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	96.95
» » » E	7%	96.50
» » » F	7%	96.75
Isveim (61) III	5,50%	97.30
» (62) IV	5,50%	96.50
» (62) V	5,50%	94.70
» (62) VI	5,50%	93.40
» (63) VII	5,50%	92.—
» (63) VIII	5,50%	91.50
» (64) IX	6%	93.30
» (64) X	6%	91.90
» (65) XI	6%	91.20
» (66) XII	6%	91.—
» (67) XIII	6%	90.90
» (67) XIV	6%	90.95
» (68) XV	6%	90.80
» (69) XVI	6%	90.90
» (70) XVII	7%	98.—
» (71) XVIII	7%	97.—
» (71) XIX	7%	97.—
» (72) XX	7%	97.20
Enel 65 I	6%	90.80
» 65 II	6%	92.80
» 66 I	6%	90.40
» 66 II	6%	89.95
» 67	6%	89.75
» 68 I	6%	89.90
» 68 II	6%	89.80
» 69 I	6%	89.75
» 69 II	6%	89.80
» 70	7%	98.16
» 71	7%	98.15
» 72	7%	97.95
» 72 II	7%	97.50
» Europa	6%	93.90
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.20
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	96.20
» 66	6%	93.70
» Gela	5,50%	94.20
» sud 59	6%	98.30
» 60	5,50%	96.60
» 61	5,50%	94.—
» IV	5,50%	93.10
» V	5,50%	93.50
» VI	5,50%	91.70
» VII	5,50%	94.75
» VIII	5,50%	94.70
» IX	6%	94.50
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.30
» 58/74	6%	99.90
» 57/77	6%	97.20
» 58/78	6%	98.50
» 57/79	5,50%	93.90
» 68/80	5,50%	91.75
» 61/86	5,50%	88.10
» 63/83	5,50%	90.45
» 64/82	6%	93.90
» 65/83	6%	92.80
» Aifa R.	7%	120.10
» Elett. opt.	5,50%	96.40
» Sicer	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.30
» 65	6%	91.50
» 66	6%	90.40
» 67	6%	90.70
» 68	6%	91.20
» 71	7%	100.50
» 72	7%	98.50
CECA 63	5,50%	90.60
» 66	6%	90.50
» 68	6%	90.30
» 68 II	6%	90.05
» 72	7%	99.75
Timavo	7%	103.30
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.40
» » 65	6%	92.75
» » 67	6%	89.80
» » 68 I	6%	89.80
» » 68 II	6%	90.—
» » 69	6%	89.50
» » 71	7%	97.70
» » 72	7%	97.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.60
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	95.30
» Fond. conv.	6%	90.50
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.80
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.75	B.E.I. 66/86	6,50%	89.—
E.N.I 66/81	6%	91.15	» 67/82	6,50%	85.75
» 66/81	6,50%	90.25	» 67/82 II	6,50%	86.—
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/86	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	86.—
» 68/88 I	6,75%	92.75	C.E.C.A 66 giu	6,50%	91.50
» 68/88 II	6,75%	88.—	» 66 dic	6,50%	90.—
» 69/81	7%	92.—	» 67/87	6,50%	90.—
I.M.I 70/81	7,25%	93.50	» 67	6,50/8%	93.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,69	—
Capitalitalia	»	11,78	—
Equitalia	»	12,63	—
Europrogr.	frsv	126,11	—
First Fund	doll.	13,30	14,54
Fonditalia	»	12,71	—
Intercontinental	»	12,27	—
Interfund	»	12,68	13,44
Interitalia	lire	9445	10323
Intertrust	doll	12,41	13,49
Italfortune	»	11,62	12,32
Italunion	»	13,10	13,26
Mediolanum S.	»	12,83	13,94
Rominvest	»	13,56	14,64
3-R-Manag.	lire	6661,73	—

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24.10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	9	9	8-3/4
Sterlina	12-3/4	12-7/8	12-3/4
F.co svizz.	4-1/8	5	5-1/2
Marco	5-5/8	6	6-1/4

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CON QUALI STRUMENTI IL GOVERNO FRONTEGGERA' LA FINE DEL «BLOCCO» INIZIATO NEL LUGLIO SCORSO?

Tra una settimana scadono i «100 giorni»: troppe aziende hanno chiesto la revisione dei prezzi

Si ritiene generalmente inevitabile un ritocco per farina, cemento, tondini di ferro, carta, fertilizzanti e petrolio
I sindacati insistono per il controllo anche nella «fase due» e un «prezzo politico» per i beni di prima necessità

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Per i «cento giorni» del governo Rumor è iniziato il count-down finale. Fra una settimana, il 31 ottobre, terminerà il regime di blocco dei prezzi, sia per i 21 beni di prima necessità indicati nel decreto del 24 luglio sia per i prodotti delle grandi aziende si apre la possibilità di una revisione dei prezzi.

Per il governo, che è attualmente impegnato in un intenso lavoro di ricerca ed elaborazione, si tratta di arrivare all'appuntamento con una serie di strumenti capaci di non vanificare quanto di buono sul fronte della lotta contro l'inflazione, che ha caratterizzato la «fase uno» della sua attività, è stato fatto. I sindacati hanno detto più volte di attenuare la loro azione in difesa dei redditi da lavoro a partire dal 31 ottobre; anzi, dopo aver ottenuto gli aumenti delle pensioni e gli altri interventi in favore delle famiglie numerose e dei disoccupati, sono orientati a definire l'ammontare delle richieste di aumento salariale che si accingono a presentare alle aziende dopo aver verificato la volontà del governo di proseguire sulla strada della lotta contro il carovita.

Da parte loro, gli imprenditori, pur essendo molto sensibili all'umore dei sindacati alla vigilia di una stagione di contrattazione aziendale, affermano che in una situazione interna e internazionale caratterizzata da costi crescenti, è impensabile fermare troppo a lungo la dinamica dei prezzi industriali. Anche i commercianti sostengono di non poter continuare a sopportare le conseguenze di un regime di blocco.

Sui prezzi, quindi, vi sarà la prima verifica della «fase due» che si svilupperà sul terreno, una volta liberato il nostro sistema dalle mine dell'inflazione, dello sviluppo del Mezzogiorno e delle riforme. Nella sua azione futura il governo dovrà mediare fra le diverse spinte e sollecitazioni che promanano dalle due maggiori forze sociali, sindacati e imprenditori, per ciascuno dei problemi in questione. Eccone un quadro sintetico.

PREZZI

Numerose sono le aziende, tra quelle obbligate a depositare presso il CIP i propri listini, che hanno già inoltrato la domanda motivata per ottenere un aumento del prezzo dei loro prodotti. Ad alcune di esse la commissione interministeriale — bilancio e industria — ha già dato una risposta negativa («non per partito preso — si afferma in ambienti ministeriali — bensì dopo un attento esame delle richieste, che tiene conto dell'entità degli aumenti richiesti, degli elementi temporali, della capacità dell'impresa»). Per alcuni beni specifici, comunque il problema sembra veramente di difficile soluzione, perché i produttori hanno dichiarato di non poter attendere oltre. Si tratta della pasta, per la quale nel luglio scorso fu faticosamente raggiunto un compromesso tra governo e industriali; del cemento e dei tondini di ferro, per i quali c'è la minaccia — in parte già attuata — di una brusca restrizione dell'offerta con danni immaginabili per l'edilizia; della carta, per la quale i produttori chiedono un aumento di 30 lire al chilo, e, in caso contrario, fanno intravedere la prospettiva di un drastico taglio delle forniture ai giornali, con gravi rischi per la loro pubblicazione regolare; dei fertilizzanti, il cui problema esisteva già prima del blocco dei prezzi; e di numerosi altri prodotti, soprattutto quelli le cui materie prime hanno subito ultimamente forti rialzi (tra i quali lo stesso petrolio).

I sindacati, dal canto loro, sono d'accordo sul fatto che il regime di blocco non può divenire una regola fissa del nostro sistema; ma chiedono, nel contempo, che l'alternativa non si riduca al ripristino di una libertà assoluta che può nuovamente sfociare in una specie di anarchia e che finisce per colpire più duramente i redditi da lavoro dipendenti, che hanno una elasticità ridotta. Per queste ragioni chiedono che i controlli proseguano anche nella «fase due» e dopo. Per alcuni prodotti di prima necessità propongono che si arrivi al «prezzo politico», mentre suggeriscono di allargare il numero dei beni i cui prezzi sono controllati o amministrati dal CIP.

Il governo — come ha detto recentemente il ministro dell'industria De Mita — intende arrivare alla scadenza del 31 ottobre avendo pronte alcune misure che tengano conto delle varie esigenze, spesso contrapposte, e che siano ispirate al concetto di gradualità del passaggio da un sistema all'altro.

MEZZOGIORNO

I sindacati hanno messo al centro della loro strategia il problema dello sviluppo del Mezzogiorno. A questo obiettivo si sono detti disposti a sacrificare alcune loro rivendicazioni salariali più immediate, ma chiedono che governo e imprenditori programmino al più presto investimenti certi e consistenti nelle regioni meridionali. Anche gli imprenditori riconoscono l'urgenza di affrontare la «questione meridionale» in termini di industrializzazione e di sviluppo dell'occupazione; ma sottolineano che per farlo è necessario creare prima le risorse necessarie spingendo l'acceleratore della produzione dove le industrie esistono già. A livello governativo l'importanza del discorso sul Mezzogiorno è unanimamente riconosciuta. Dopo le polemiche dell'estate (per la verità, ancora non del tutto sopite) sulla realizzabilità di alcuni impegni assunti dai passati governi — soprattutto i «pacchetti Calabria e Sicilia» del 1971 e tra essi il 5.o Centro siderurgico di Gioia Tauro — si sta ora lavorando sull'importazione di un nuovo metodo per gli interventi nel Sud. Mentre è già stato dato parere favorevole al rifinanziamento di mille miliardi per il 1975 della legge 853 per la Cassa del Mezzogiorno, si sta già pensando al nuovo provvedimento che si renderà necessario per il finanziamento relativo, al quadriennio 1976-'79. Si sta inoltre approntando una legge che ristrutturi, unificandola, la normativa sugli incentivi alle iniziative industriali al Nord e al Sud.

RIFORME

Oltre quella che riguarda il Mezzogiorno, governo e sindacati stanno predisponendo altri interventi capaci di incidere, modificandole, le strutture dell'economia e della società. Delle riforme nel nostro paese si parla da sempre. Gli imprenditori sono di accordo — anche per evitare che il malessere sociale si scarichi inevitabilmente nei luoghi di lavoro — ma insistono sulla necessità di creare prima le risorse, aumentando il reddito nazionale e i profitti tassabili. In questo campo, le cose da fare sono parecchie ma il governo non parte da zero. Per alcune di esse (casa, fitti rustici) si tratta di dare attuazione, magari dopo alcune puntualizzazioni, a provvedimenti già approvati; per altre (società per azioni e borsa, sanità, scuola) di accelerare l'elaborazione dei testi di legge da discutere ed approvare; per altre ancora (trasporti e fisco) di attuare decisioni già adottate (il piano per le ferrovie di 4 mila miliardi e la riforma tributaria).

Roberto Perugini

ESITO POSITIVO DELLA SUPER TARTARUGA (E. 666)

Nuova locomotiva italiana: oltre 200 Kmh

Roma, 24

Una nuova locomotiva italiana sarà in grado di raggiungere agevolmente velocità dell'ordine dei 200 chilometri orari, pur trainando un convoglio composto da più carrozze rispetto a quelli che si avvalgono delle prestazioni della attuale «Tartaruga» (la «E 444»). Si tratta della «E 666» — ideata dall'azienda F.S. per «i treni lunghi» su linee moderne, come la direttissima tra Roma e Firenze — per la cui realizzazione si è passati dagli studi progettuali alle prime prove pratiche. Queste sono state svolte da un'unità composta dal telaio della cassa della futura «E 666» e da due carrelli completi dei 6 gruppi motori previsti, nonché degli apparati di sospensione e frenatura.

L'unità, che ha effettuato le prime uscite su tratti della Firenze-Bologna e della Roma-Napoli, è stata resa «attiva», cioè in grado di trainare, alimentandone i motori elettrici a mezzo delle apparecchiature di una «E 444», accoppiata all'unità sperimentale e da questa trainata. Ciò ha reso possibile esaminare l'effettivo comportamento del mezzo nelle reali condizioni di marcia. In un secondo momento la cassa verrà completata e verranno sistemate tutte le apparecchiature elettriche, in modo da costituire la prima locomotiva completa.

Intanto — a quanto si è appreso in ambienti tecnici — «le prove hanno dato esito positivo». I 200 km sono stati agevolmente raggiunti, a sottolineare l'ottimo comportamento del mezzo sia in curva sia in rettilineo. Queste prove si protrarranno ancora per qualche tempo. Successivamente, l'azienda F.S., sulla base degli elementi acquisiti, deciderà se passare alle ordinazioni.

In uno stadio più avanzato sono invece gli esperimenti per il nuovo treno ad assetto variabile, da usarsi soprattutto sulle linee a percorso tortuoso in modo da ridurre i tempi di percorrenza ed aumentare il livello di comfort del viaggio.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	235,38	247,70	247,80	235,36
Fiorino olandese	230,07	242,05	242,25	230,03
Franco francese	135,94	140,13	140,50	135,97
Franco belga	15,66	16,39	16,40	15,65
Corona danese	101,38	106,65	106,50	101,39
Corona norveg.	104,65	110,15	108,00	104,67
Corona svedese	137,19	144,45	142,50	137,22

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	565,10	595,00	596,10	565,00
Dollaro canadese	567,30	597,40	592,00	567,17
Peseta spagnola	9,95	10,48	10,30	9,957
Escud. portogh.	24,58	25,85	24,75	24,59
Scellino austriaco	31,96	33,63	33,60	31,96
Franco svizzero	187,26	197,30	198,20	187,23
Yen nipponico	2,12	2,23	2,20	2,124
Lira sterlina	1380,70	1454,00	1457,00	1380,47
Dracma greca	—	—	18,75	—
Dinaro jugoslavo	—	—	38,00	—



Lavorare a maglia fa bene alla salute

Londra, *ottobre*

Il professor White, il più celebre cardiologo americano, che ebbe sotto le sue cure tutti gli ultimi presidenti degli Stati Uniti, amava ripetere: «C'è una ricetta molto semplice per difendere il cuore e i nervi: una passeggiata al giorno in bicicletta per lo uomo e almeno un'ora di lavoro a maglia per la donna».

Seguendo questo consiglio, banale in apparenza, ma pieno di saggezza, una delle maggiori case editrici inglesi, la Marshall Cavendish, decise, insieme con altre importanti case editrici (fra le quali la Union Editore Italiana), di raccogliere in una serie di volumi centinaia di lavori a maglia da proporre alle donne di tutto il mondo.

Per meglio interpretare i gusti del pubblico, i dirigenti delle case editrici sottoposero ad un sondaggio d'opinione oltre duemila modelli, tra i quali vennero scelti gli oltre 500 da pubblicare.

L'iniziativa ebbe un successo spettacoloso. Oggi, per esempio, in almeno tre case inglesi su dieci sono entrati i volumi con i lavori a maglia della Marshall Cavendish.

Pubblicati negli Stati Uniti, nel Canada, nella Nuova Zelanda, in Germania ed in Francia, questi volumi escono in questi giorni in Italia in una collana intitolata «Tuttadonna» della Union Editore.

Abbiamo visto il primo volume, dedicato alla maglia per il bambino ed arrivato ora in edicola ed in libreria. Vi sono presentati 80 capi a colori: golfini, cuffiette, coperte, scialli. Alcuni modelli sono ormai collaudati dalla tradizione; altri sono decisamente nuovi ed estrosi. Particolarmente originale ci è sembrato un abito da battesimo realizzato ad uncinetto. Pensiamo che sarà largamente copiato.

Azienda Autonoma di Soggiorno Cervia

Cervia, 24

La Riviera Adriatica interverrà al ballo annuale della stampa che si svolgerà il 26 ottobre prossimo nella città di Stoccarda.

L'iniziativa che si colloca nel contesto dei tradizionali rapporti di amicizia che legano la Romagna alla Germania è promossa dall'Azienda Soggiorno di Cervia la quale offrirà un singolare quanto significativo dono; *una bellissima barca a vela cabinata del valore di circa 8 milioni*. Un dono che non potrà non essere gradito e che non potrà non ricordare il sole e il mare dell'Adriatico.

La barca è costruita *dal cantiere Sartini di Cervia-Milano Marittima* che rappresenta la parte migliore delle tradizioni nautiche della città romagnola, ed è appunto «l'Arlecchino», l'ultimo nato della sua produzione, un quarter Ton con rating di 18 piedi ed una lunghezza di ml. 7,48 che isserà le vele nei saloni dello auditorium di Stoccarda. La parte più interessante del ballo della Stampa è senza altro costituita da una tombola i cui proventi vengono devoluti a favore della cassa assistenziale dei giornalisti tedeschi.

Quest'anno il primo ed il più cospicuo premio, sarà costituito dalla barca Cervese che sostituirà la tradizionale «Mercedes» che veniva offerta dalla casa automobilistica di Stoccarda.

Alla serata, cui tutta la stampa e televisione tedesche danno solitamente ampio risalto, interverranno i ministri del governo regionale del Baden-Wuerttemberg e 600 giornalisti rappresentanti di tutta la stampa tedesca.

L'iniziativa dell'Azienda Soggiorno di Cervia-Milano Marittima ha trovato l'entusiastica adesione della città di Stoccarda e della stampa tedesca che ha già diffuso la notizia del dono che giungerà dall'Italia. Il premio verrà sorteggiato fra i 2000 invitati alla festa dal Ministro della Giustizia del Baden-Wuerttemberg e consegnato al fortunato vincitore dal Presidente dell'*Azienda Soggiorno di Cervia, signor Tommaso De Biase*, il quale per l'occasione sarà ospite del Borgomastro di Stoccarda, sig. dott. Klett.

L'iniziativa che riveste un notevole significato promozionale, specie in questo momento particolarmente difficile per il nostro turismo, si collega alla realizzazione del nuovo porto turistico che metterà Cervia nella condizione di ospitare sin dalla prossima stagione oltre 300 imbarcazioni da diporto. Si tratta infatti di una realizzazione di enorme importanza in quanto mira a colmare il vuoto rappresentato dalla mancanza di approdi turistici nella Riviera Adriatica.

La scelta del porto turistico come approdo per il turismo nautico a vela e la presenza in Cervia di un cantiere nautico che produce solo tale tipo di imbarcazione completano il quadro dell'iniziativa e legittimano la scelta fatta dalle autorità turistiche di Cervia la quale si ripromette di divenire sin dalla prossima stagione la capitale della vela.

L'orientamento non è casuale: precedenti scelte lo rendono oggi obbligato. La lotta contro gli inquinamenti, la protezione e la valorizzazione dei valori naturali hanno già portato al primo impianto di depurazione d'Italia e alla creazione di una città che vive nel verde di pinete in piena espansione.

La lotta contro gli inquinamenti impone precisi orientamenti anche sul mare.

I mezzi a motore troveranno a Cervia il loro spazio, ma non potranno certo farla da padroni. Ad una grossa società velica all'uopo istituita spetterà promuovere l'espansione della vela e garantire alle nuove leve un contatto più genuino e meno snobistico con gli sport del mare.

«L'Adriatico saluta il Baden-Wuerttemberg», è lo slogan che accompagnerà «l'Arlecchino» fino a Stoccarda, il legno romagnolo destinato a solcare i mari del Nord.

LE AZIENDE INFORMANO

E' NATO IL CLUB DI BASKET LEYLAND-INNOCENTI

Finalmente la Pallacanestro inizia a diventare uno sport di massa, diffuso ed apprezzato in particolar modo dai giovani, che vivono lo spirito di rinnovamento che da qualche anno pervade l'ambiente del Basket italiano.

L'ultimo esempio di questo rinnovamento è dato dalla Leyland-Innocenti che, dopo il rilevamento della squadra del «Simmenthal», ha fondato il Club di Basket Leyland-Innocenti.

Questo club si prefigge lo scopo di seguire attivamente e da vicino la squadra in tutte le sue manifestazioni sportive, e di diventare un punto d'incontro per tutti i suoi numerosi tifosi, organizzando riunioni e dibattiti sul basket, e promuovendo la diffusione ad un pubblico sempre più vasto della conoscenza e della passione per questo sport.

Il primo raduno del club è avvenuto recentemente presso gli stabilimenti della Società, e, in quest'occasione sono state consegnate a tutti gli aderenti le simpaticissime «divise» azzurre, realizzate appositamente con i colori ed i simboli della nuova squadra Leyland-Innocenti, ed una comoda borsa da viaggio, utilissima nelle frequenti trasferte al seguito della squadra.

Vini: il celebre Chateau Mouton Rothschild riconosciuto «Premier Grand Cru»

Bordeaux, 24

Il prestigioso riconoscimento di «Premier Grand Cru Classé du Médoc» è ufficialmente assegnato — per voto unanime della giuria di esperti della Chambre de Commerce de Bordeaux — al Chateau Mouton Rothschild, distribuito in Italia dalla Carpano, fedele al principio di «importare solo il meglio delle grandi marche straniere».

Questo titolo, che include il Mouton Rothschild nel ristretto rango dei «Premiers Grands Crus», legalizza quella che da lungo tempo è una realtà commerciale. E vuol essere un premio al vino e un premio all'uomo: il barone Philippe de Rothschild, che ha dedicato 50 anni di lavoro appassionato alla terra di Mouton.

Una storia d'amore. La terra di Mouton conquista il barone Philippe appena diciassettenne, nel 1918. Un tipico figlio del dinamismo industriale scopre il fascino del lento lavoro dei campi, delle morbide distese coltivate in un silenzio pieno di secoli di solitudine, impara i segreti di quelle terre fino a fare di Mouton un vero e proprio «panorama di vigneti».

La «Limousine dei vini». Lo entusiasmo del barone Rothschild ha portato il vino Mouton, già da secoli superlativo, ad un livello di perfezione mai prima raggiunto. Il suo bouquet è molto chiuso; e ci vogliono anni o decenni perché sia maturo in tutta la sua individualità.

La produzione è naturalmente limitata. Dal 1934, le bottiglie sono addirittura numerate ad una ad una.

L'etichetta di Chagall. Ogni etichetta di Mouton Rothschild è opera d'arte, disegnata ogni anno da artisti diversi: da Braque (1955) a Salvator Dali (1958) a Henry Moore (1964) fino all'ultima in circolazione (1970) di Marc Chagall.

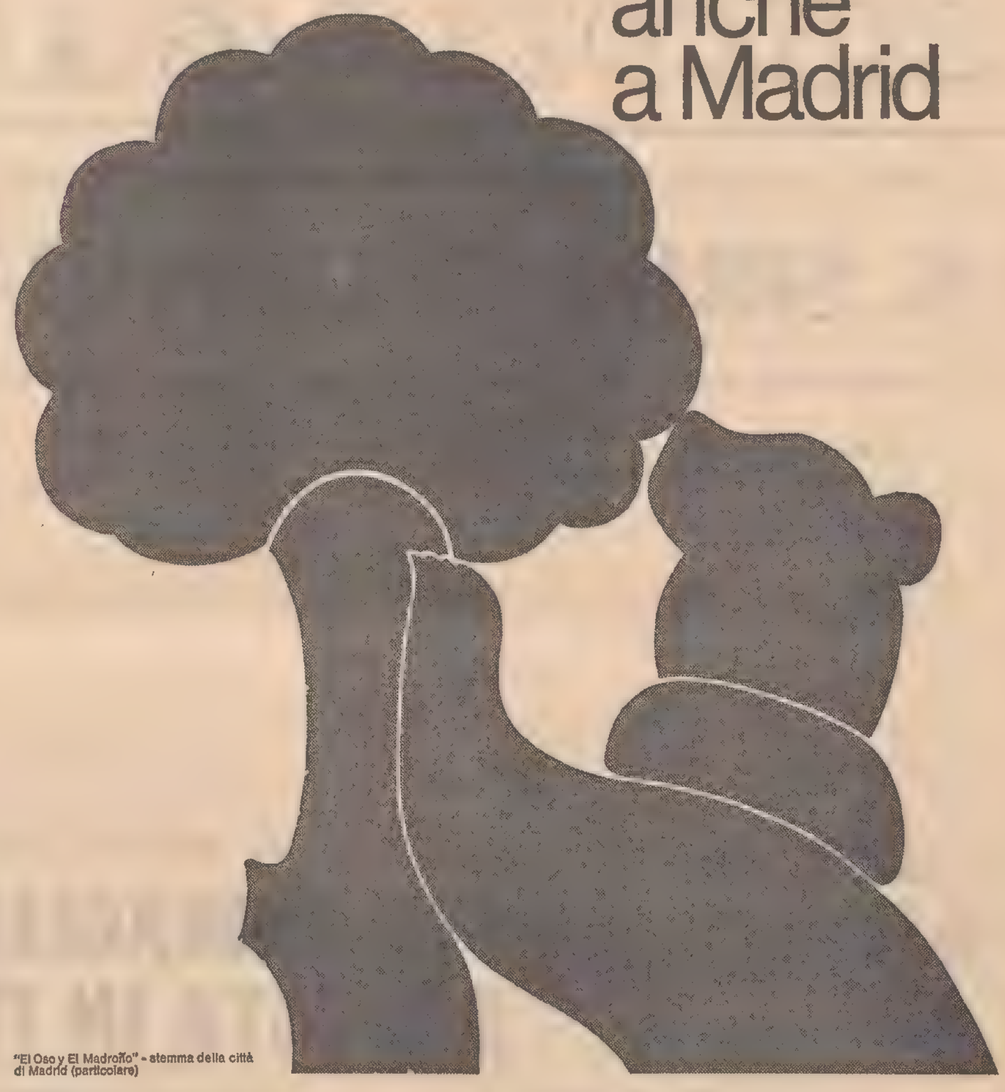
L'AFFILIAZIONE STANDA ESTESA A PIU' LARGHE FASCE DI COMMERCIANTI

Le nuove proposte Standa sull'affiliazione illustrate nello stand della Società all'Expo CT '73.

La Standa, azienda del Gruppo Montedison, ha partecipato all'Expo CT '73 con uno stand di 500 metri quadrati dedicati interamente all'affiliazione.

Lo stand ha proposto ai visitatori numerosi pannelli fotografici e didascalici che spiegavano i nuovi programmi della Società in materia di affiliazione. La possibilità di affiliarsi non è più offerta soltanto ai commercianti che dispongono di certi requisiti (almeno 350 metri quadrati di superficie di vendita, una notevole gamma merceologica ecc.), ma è aperta anche ai commercianti di più ridotte dimensioni che vogliano «integrare» i loro negozi di generi alimentari con un'offerta più globale (casalinghi, generi vari ecc.) e ad altri, in specie nei centri minori, che intendano arricchire e completare a loro discrezione i negozi già operanti su merceologie non alimentari.

L'affiliazione consente alla grande distribuzione e al commercio tradizionale di lavorare insieme: affiliandosi ad una grande società di distribuzione come la Standa, il commerciante trova un'azienda che lo rifornisce a prezzi convenienti e lo aiuta ad organizzarsi e a vendere di più e meglio, sotto l'insegna più prestigiosa nel settore del commercio. L'affiliato resta autonomo nella gestione del suo negozio, deve rispettare il listino prezzi della società affiliante e offrire alla clientela un servizio efficiente che si adegui all'immagine Standa. All'estero il franchising (ossia l'affiliazione) è una formula molto diffusa; in Italia lo pratica con successo solo la Standa che conta già 38 affiliati distribuiti in tutte le regioni d'Italia.



"El Oso y El Madroño" - stemma della città di Madrid (particolare)

Banca Commerciale Italiana

Direzione Centrale: Milano

Società per Azioni Sede in Milano - Cap. soc. L. 60.000.000.000 - Riserva L. 20.500.000.000.

MADRID - Ufficio di Rappresentanza
Calle Almagro, 34 - Madrid, 4
Tel. 4196522/4196397
Filiali all'estero: Londra - New York - Singapore - Tokyo - Istanbul - Izmir
Altri Uffici di Rappresentanza: Ankara - Beirut - Cairo - Chicago - Città del Messico - Francoforte s.M. - Kuala Lumpur - Los Angeles - Mosca - Parigi - São Paulo - Sydney
Rappresentata anche tramite EBIC (European Banks' International Co.) a: Jakarta - Johannesburg - Toronto



25-31 OTTOBRE

SETTIMANA DELLE CASSE DI RISPARMIO

CASSE DI RISPARMIO E MONTI DI CREDITO

Una moderna e capillare organizzazione
in grado di svolgere per voi
ogni operazione di banca.
Istituti che impiegano i depositi
di 17 milioni di risparmiatori
nelle stesse zone dove sono stati raccolti
contribuendo alla diretta valorizzazione
delle economie locali pubbliche e private.

3.250 SPORTELLI IN TUTTA ITALIA
15 MILIARDI DI BENEFICENZA NEL 1972
18.000 MILIARDI
DI CAPITALI AMMINISTRATI

CRONACHE SPORTIVE

LA SQUADRA DI ROCCO SEGNA IL PASSO ANCHE NELLA COPPA DELLE COPPE

A S. SIRO MILAN IN BIANCO

Scarsa precisione delle punte e anche un po' di sfortuna - Speranze affidate alla gara di ritorno

MILAN - RAPID 0-0

MILAN: Vecchi; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Turone, Bianchi; Bergamaschi (al 59' Turini), Benetti, Bigon, Biasiolo, Chiarugi. RAPID: Barthold; Krause, Sturmberger; Latocha, Pajenk, Walzer; Gronen, Scheffel, Kranzl, Lorenz (al 73' Ritter), Hof. ARBITRO: Mackenzie (Scozia). NOTE: angoli 11-5 per il Milan; cielo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 25 mila.

Milano, 24

Nella strage delle squadre italiane nei vari tornei europei anche il Milan ha questa sera posto le premesse di una possibile eliminazione dalla Coppa delle Coppe. Lo 0-0 con il Rapid, infatti, non promette nulla di buono in vista della partita di ritorno a Vienna dove gli austriaci tenteranno di rovesciare la tradizione che risale addirittura alla prima edizione della Coppa dei Campioni (1955-56) e che li ha sempre visti soccombere al Milan.

La partita di stasera è stata tecnicamente scadente. Entrambe le squadre, sia pure per motivi diversi, mancavano dei loro registi: nel Milan era assente Rivera per il noto incidente subito nel corso di Italia-Svizzera e il Rapid ha pure dovuto fare a meno di Starek, un «nazionale» squalificato dalla Uefa per una giornata. Sono state assenze che si sono fatte senza dubbio sentire, il gioco è stato infatti abbastanza caotico e basato solo su un agonismo che comunque non è mai venuto meno.

Il Milan ha indubbiamente avuto un maggior numero di occasioni, ma non è riuscito a passare anche per la bravura del portiere Barthold, un giovane di 19 anni, nazionale juniores austriaco, che ha tutte le doti per divenire un estremo difensore di notevole livello internazionale. Stasera questo ragazzo è stato il migliore in campo mostrando un repertorio completo sia fra i pali che nelle uscite. Nei tentativi a rete il più preciso è stato Chiarugi, soprattutto sui calci piazzati. Bigon si è invece perso nella selva dei difensori avversari, così come Bergamaschi ha ribadito di non riuscire ad inserirsi nella nuova squadra.

Nella ripresa Rocco ha provato all'ala destra Turini, che ha avuto buoni spunti, anche se non ha ancora il peso per partite come questa. Sui rari attacchi degli ospiti, portati, però, sempre con determinazione, la difesa milanista ha retto bene anche se mancavano Dolci e Schnellinger. Il tedesco è stato ben sostituito da Turone che, nel Milan, è considerato il «libero» del futuro.

La tattica difensiva del Rapid si nota subito quando compare all'ala sinistra il terzino Hof, il giocatore che con un intervento causò la frattura di una gamba a Riva durante l'incontro Austria-Italia del 1970. Hof, comunque, stasera non ha bisogno di interventi decisi per annullare l'evanescente Bergamaschi. Bigon sbaglia già all'inizio una girata a rete. Al 10' Chiarugi si fa luce in area con uno stretto dribbling ma poi il portiere respinge di pugno il suo tiro. Al 15' un'azione di alleggerimento degli austriaci è conclusa da Hof con un sinistro molto forte che Vecchi para in tuffo.

Poco dopo, su un calcio d'angolo provocato da una deviazione di Barthold su improvviso tiro di Zignoli, si crea in area viennese una furiosa mischia: la palla è più volte sul punto di entrare in rete, viene colpito anche un palo, ma poi la difesa salva. Al 40' il portiere austriaco si mette ancora in mostra arrivando a neutralizzare un calcio di punizione di Chiarugi indirizzato all'incrocio dei pali. All'inizio della ripresa vi è una conclusione di Klause dopo una lunga discesa personale: Vecchi para in tuffo. Poi è un pressoché costante premere del Milan senza però che si creino dei pericoli veramente grossi per la porta avversaria.

GLI ALTRI RISULTATI

COPPA CAMPIONI

Atletico Madrid - Dynamo Bucarest 2-0 (1-0)
Spartak Trnava - Zarya Voroshilovgrad 0-0
Stella Rossa Belgrado - Liverpool 2-1 (1-0)
Celtic (Scozia) - Vejle BK (Dan.) 0-0
Bruges (Bel.) - Bale (Svizzera) 2-1 (1-1)
Ajax (Ol.) - CSKA (Bul.) 1-0 (1-0)
Feijenoord (Ol.) - Varsavia (Pol.) 3-1 (0-1)
Bayern (Germania occ.) - Dresda 4-3 (2-3)

COPPA DELLE COPPE

Beroe Zagora (Bul.) - Atletico Bilbao (Sp.) 3-0 (1-0)
Banik Ostrava (Cec.) - Magdeburgo (Germ. or.) 2-0 (1-0)
Gleutoran Belfast - Bergen (Ger. occ.) 1-1 ,0-1)
Borussia (Germ. occ.) - Glasgow Rangers (G.B.) 3-0 (1-0)
Olympic Lione (Fr.) - Salonicco (Gr.) 3-3 (1-0)
Milan - Rapid Vienna 0-0

COPPA UEFA

Honved Budapest-Lokomotiv Plovdiv (URSS) 4-3 (3-2)
Dynamo Tiflis (URSS) - OFK Belgrado 3-0 (2-0)
Panachaiki (Gr.) - Twente (Ol.) 1-1 (1-1)
Ruch Chorzow (Pol.) - Zeiss (Germania or.) 3-0 (1-0)
Admira (Au.) - Duesseldorf (Germania occ.) 2-1 (0-1)
Ipswich - Lazio 4-0 (2-0)
Leeds (G.B.) - Hibernian (Scozia) 0-0
Sunderland (G.B.)-Sporting (Portogallo) 2-1 (1-0)
Aberdeen (Scozia - Tottenham (G. B.) 1-1 (0-1)
Standard (Bel.) - Craiova (Rom.) 2-0 (1-0)
Stoccarda (G. B.) - Tatran (Cecoslovacchia) 3-1 (0-1)
Lipsia (Ger. or.) - Wanderes (Ol.) 3-0 (1-0)

Giudice dilettanti

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica 1 giornata: Pellis e Dreussi (Union Nogaredo), Milocco (Ricreatorio Porzio), Degano (Savorgnanese), Moretti (Treppo Grande), Domini (Sandanielese), Castellano (Campanelle), Giannesi (Piedimonte), Bortolussi (Reanese), Cogoi (Cumini Tricesimo), De Zan (Aviano), Rodaro (Buiese); *squalifica 2 giornate:* Isola (Reanese), Copetti (Buiese), Piccoli (Palazzolo), Birtig (Manzanese), Bressan (Pozzuolo), D'Andrea (Spilimbergo), Dri (Castionese), Di Bernardo (Montereale), Prasselli (Primorie), Marzaro (Pocenia); *squalifica 3 giornate:* Trauner (Buiese).

Giudice semipro

Due giocatori del girone «A» della serie C di calcio sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti. Si tratta di Giottone della Gavinovese e di Onor del Mantova che non potrà quindi scendere in campo al «Grezar» nella partita che i virgiliani disputeranno contro la Triestina.

Toselli arbitrerà Ujpest Dozsa - Benfica

L'arbitro internazionale Paolo Toselli di Cormons dirigerà il 7 novembre a Budapest l'incontro di ritorno della «Coppa dei Campioni» fra l'Ujpest Dozsa e il Benfica. Toselli sarà coadiuvato dai guardalinee Arnaldo Chiapponi e Fiorenzo Lenardon.

Sette mesi di carcere a un tifoso inferocito

Napoli, 24

Con una condanna a sette mesi di reclusione, ma con la sospensione della pena e la non menzione nel casellario giudiziario, si è concluso davanti alla ottava sezione del tribunale di Napoli, il processo contro Pietro Gemito, accusato di resistenza, violenza, lesioni e lancio di oggetti sul campo dello stadio «San Paolo».

Il fatto accadde il 3 dicembre dello scorso anno, in occasione dell'incontro di calcio Napoli-Verona. Sul risultato di 1-1 l'arbitro annullò due gol del giocatore del Napoli Cané per presunti falli compiuti dagli attaccanti partenopei. Al secondo annullamento alcuni tifosi scavalcarono il fossato e invasero il terreno di gioco: tra questi Pietro Gemito che tentò di raggiungere l'arbitro ma fu fermato dalla polizia. L'uomo reagì aggredendo gli agenti.

IL GIUDICE SPORTIVO HA CONVALIDATO IL RISULTATO CONSEGUITO SUL CAMPO (1 a 0)

LA LAZIO RESPIRA DI SOLLIEVO RESPINTO IL RICORSO DELLA SAMP

«Reclamo inammissibile e indeterminato» - Tre milioni di multa alla società romana

Milano, 24

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha convalidato il risultato ottenuto sul campo nella partita Lazio-Sampdoria (1-0 in favore della Lazio) per l'invasione di campo da parte di uno spettatore avvenuta nel corso dell'incontro. Ha tuttavia inflitto l'ammenda di tre milioni con diffida alla Lazio.

L'episodio è stato così ricostruito dal giudice sportivo, in base ai rapporti dell'arbitro e dei guardalinee: «Al 40' del secondo tempo, a gioco fermo, l'arbitro si avvedeva che una persona, proveniente da fondo campo, si portava a passo spedito verso di lui» e quindi «detta persona, avvicinatasi, appoggiava le mani sul petto dell'arbitro, rivolgendogli una frase particolarmente irriguardosa e tentando di spingerlo con limitata forza».

«La medesima persona, peraltro — prosegue il giudice sportivo — era stata subito allontanata dall'arbitro con una spinta e presa in consegna dalla forza pubblica», dopodiché «il gioco veniva ripreso e proseguito fino al termine della gara». Il giudice sportivo ha ritenuto il reclamo della Sampdoria «inammissibile per genericità e indeterminatezza delle sue conclusioni».

Nella sua sentenza ha poi tenuto presente, pur stabilendo la «responsabilità oggettiva» della Lazio, che questa società non aveva «recidiva» in proposito e che inoltre lo episodio non era stato preceduto né seguito da alcuna altra intemperanza del pubblico. Sul piano sportivo infine, non aveva avuto «rilevanza tale da avere spiegato influenza decisamente ostativa alla regolarità di prosecuzione della gara».

Per quanto riguarda le altre partite di Serie A, il giudice sportivo ha inflitto ammende di 450 mila lire al Torino, di 175 mila al Milan, di 50 mila al Napoli, di 40 mila al Verona, di 30 mila alla Roma. Fra i giocatori ha inflitto la deplorazione a Beatrice (Fiorentina) e Morini (Juventus); l'ammonizione a Bertini (Roma), Bertini (Inter), Ceccarelli (Cesena), Corradi (Genoa), Cresci (Bologna), Dessì (Cagliari), Galdiolo (Fiorentina), Marchetti e Spinosi (Juventus), Villa (Foggia), Luppi (Verona). Per proteste sono state inflitte le ammende di 50 mila lire a Bigon (Milan), di 24 mila a Brugnera (Cagliari), di 20 mila a Bellugi (Inter), di 12 mila a Chiarugi (Milan), Furino (Juventus) e Mazzanti (Verona).



Ecco il momento cruciale del fattaccio verificatosi sul finire di Lazio-Sampdoria: il tifoso contestatore si avvicina minaccioso all'arbitro
Telefoto Ansa

Di Iorio tricolore dei pesi welter

Albenga, 24

Domenico Di Iorio ha conquistato il titolo di campione italiano dei pesi welter battendo ai punti in 12 riprese il detentore della corona Marco Scano.

Padre Eligio - arbitri: pace definitiva

Milano, 24

Con l'arrivo dell'ultima procura legale (quella dell'arbitro Picasso) si è definitivamente conclusa la vicenda giudiziaria tra padre Eligio, ex assistente spirituale del Milan, e i 38 arbitri della massima divisione calcistica nazionale. Il processo, iniziatosi nella scorsa primavera, era proseguito per diverse udienze; quindi le parti, grazie alla mediazione del presidente della prima sezione del tribunale penale, dottor Cusumano avevano trovato un accordo.

Questa mattina tale accordo è stato perfezionato e il tribunale ha dichiarato non doversi procedere contro il religioso e i due giornalisti che avevano pubblicato l'intervista con le sue dichiarazioni per remissione di querela. Padre Eligio era accusato di diffamazione per aver affermato, in un'intervista a un settimanale milanese, che gli arbitri sono «venduti o psicologicamente condizionati».

PESANTE SCONFITTA NELL'ANDATA DEI SEDICESIMI DI FINALE DI COPPA UEFA

PER CHINAGLIA E COMPAGNI BATOSTA IN TERRA INGLESE

L'interno sinistro Whymark protagonista dell'incontro: ha siglato tutti i 4 gol

IPSWICH - LAZIO 4-0 (2-0)

MARCATORE: nel p.t. al 17' e al 43' Whymark; nella ripresa al 2' e al 18' Whymark. IPSWICH: Best; Mills, Harper; Morris, Hunter, Beattie; Hamilton, Viljoen, Johnson, Whymark, Lambert. LAZIO: Pulici; Facco, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Petrelli. ARBITRO: Loow (Svezia).

Ipswich, 24

Crollo della Lazio in terra inglese. La squadra biancazzurra è stata battuta per 4-0 dall'Ipswich nella partita di andata dei sedicesimi di finale della Coppa Uefa. Una sconfitta pesante, un risultato che compromette molto seriamente la possibilità dei romani di continuare la loro avventura internazionale. Nella partita di ritorno del 7 novembre prossimo all'Olimpico forse neppure un miracolo, e nel calcio non ne avvengono spesso, potrà consentire alla formazione lazuale di annullare l'abisso che da stasera la divide dall'Ipswich. E' quasi certo, quindi, che con la sconfitta di oggi il calcio italiano debba dire addio alla Coppa Uefa dopo le clamorose eliminazioni nel primo turno di Inter, Fiorentina e Torino. Il calcio inglese, così, di fronte a quello italiano ha ottenuto un piccolo e parziale riscatto dopo la sensazionale estromissione dalla fase finale dei campionati del mondo.

Il protagonista della partita è stato l'interno sinistro Whymark, il quale ha siglato tutte e quattro le reti dell'incontro. Uno «show» il suo che ha letteralmente impietrito la retroguardia laziale, che pure lo scorso anno è stata una delle migliori difese del campionato e che quest'anno nelle due giornate del massimo torneo nazionale, non ha subito gol. Stasera questo reparto ne ha incassati quattro, quasi una valanga. Se poi si aggiunge che centrocampo e attacco non hanno certo fatto meglio del pacchetto arretrato si ha l'idea della prestazione dimessa fornita a Ipswich dalla squadra allenata da Maestrelli.

Gli inglesi hanno così in parte appagato l'ansia di rivincita sul calcio italiano che lo scorso anno uscì vittorioso su più fronti (a Salonicco nella finale della Coppa delle Coppe; vittoria del Milan sul Leeds; a Torino nel confronto tra le due rappresentative nazionali). L'Ipswich, del resto, ha nettamente dominato la partita. Con azioni impostate sulla velocità e sulla determinazione, gli inglesi hanno aggredito i laziali fin dai primi minuti portando attacchi sulle fasce laterali, in particolare dalla sinistra con la insidiosa e veloce ala Lambert, costante spina nel fianco della retroguardia italiana.

E' stato proprio su una azione condotta da Lambert che l'Ipswich è passato in vantaggio dopo 17 minuti di gioco. Il traversone dalla sinistra dell'ala è stato ripreso di testa con bella scelta di tempo da Whymark che ha messo a segno il suo primo gol. La Lazio, subita la rete, ha tentato di reagire ma non è riuscita ad organizzare una manovra efficace e gli avversari, quindi, hanno ripreso il sopravvento finendo per raddoppiare a due minuti dal riposo. Whymark questa volta ha sorpreso Pulici con un tiro da una decina di metri. Nella ripresa il definitivo crollo.

Indubbiamente sulla scialba prestazione della Lazio, hanno influito la stanchezza per l'avventurosa trasferta e la tensione psicologica per l'attesa del verdetto del giudice sportivo della lega calcio sull'esito della partita del 14 ottobre con la Sampdoria. E' certo, comunque, che la squadra romana è stata nettamente superata dalla formazione inglese sul piano tecnico e agonistico. La Lazio ha pagato questa sera la sua inesperienza in campo internazionale. Contro una formazione decisa come quella dello Ipswich, i biancazzurri non sono riusciti a mantenere un saldo assetto di gioco ma hanno avuto sbandamenti sensibili permettendo così ai locali di dilagare, e non soltanto nel punteggio.

Inutile assalto rossonero



Telefoto Ansa

MILAN-RAPID 0-0 — Uno dei vani assalti del Milan: Bigon si vede anticipare dal «guardiano» viennese

TREMILA PER VEDERE IL MANCINO ALL'OPERA NELL'INCONTRO AMICHEVOLE DI IERI AL MORETTI

UNA «FOGLIA SECCA» DI CORSO SUL GRIGIO AUTUNNO BIANCONERO

Il secondo gol del Genoa siglato dall'ex Bordon su rigore - Stevan ha messo a segno per l'Udinese

GENOA - UDINESE 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 42' Corso; nella ripresa al 12' Stevan e al 28' Bordon su rigore. GENOA: Spalazzi (Lonardi); Della Bianchina, Rossetti; Maselli (Derlin), Rosato, Garbarini (Busi); Corradi (Pruzzo), Bittolo, Bordon, Simoni, Corso (Mendoza). UDINESE: Zanier (Marcatti); Sgrazzutti, Bonora; Politti (Mazzolini), Beltrame (Nicoloso), Zampa; Stevan, Burlando, Martelossi (Galasso, Dedé), Farina (De Pellegrini), Peressin. ARBITRO: Celli di Trieste. NOTE: cielo sereno, terreno ottimo. Spettatori 3 mila circa. Ammonito per scorrettezze Della Bianchina. In tribuna l'allenatore Bonafin della Triestina e il presidente del Venezia Bigatton. Calci d'angolo 11 a 4 per il Genoa.

Udine, 24

Classica partita di allenamento che — a onor del vero — doveva finire in pareggio, se l'arbitro non avesse magnanimamente offerto con un calcio di rigore la possibilità al Genoa di acciuffare il pieno successo. Il programma minimo è stato però raggiunto: il pubblico voleva vedere Corso e ha visto il «magnifico mancino», il quale ha approfittato pure della solita punizione dal limite dell'area udinese, per segnare con il suo solito tiro a «foglia secca», che ha lasciato di stucco il portiere Zanier. Poi si voleva ricordare il gran tiro di Bordon, il tanto rimpianto ex centravanti udinese, e su calcio di rigore il biondo attaccante ha sparato la sua bordata.

Se qualcosa è mancata nel programma, questo qualcosa era la «fiesta» dell'italo-venezolano Mendoza, il quale è entrato nell'ultima mezz'ora al posto di Corso, ma non ha potuto giostrare a suo piacimento, risentendo ancora dei postumi di una tonsillectomia. Per il resto non ci sono state eccessive preoccupazioni, con un gioco aperto senza marcature per tutto il primo tempo (nella ripresa le molte sostituzioni hanno creato anche un po' di battaglia, ma nulla altro).

Dicevamo che l'Udinese meritava il pareggio, anche perché oltre al gol di Stevan (deviazione su cross di Martelossi), ha fatto la più bella azione del pomeriggio al 9' del primo tempo: Peressin-Stevan-Sgrazzutti e tiro di testa dello stesso Stevan, che è andato a stamparsi sulla traversa con Spalazzi battuto. Eppoi l'arbitro, se avesse voluto mettere le cose a posto, avrebbe potuto ripagare il torto alla Udinese per il calcio di rigore subito (veniale fallo di mano di Zampa), concedendo la massima punizioni ai bianconeri per un analogo fallo di Rosato a dieci minuti dalla chiusura.

Toni Bordon è tirato a secco rispetto a quando giocava nell'Udinese: primo tempo in sordina dimenticato dai compagni e persino da Corso, secondo tempo furioso alla ricerca del pallone anche nelle retrovie. Chiediamo a lui il parere sulla «passerella», che l'allenatore Manente ha fatto fare ai giocatori udinesi. Bordon ci dice dei suoi guardiani: «Beltrame molto timido, Nicoloso è più deciso di suo fratello».

Per l'allenatore Manente, infine, la soddisfazione di aver controllato i giocatori bianconeri nei loro ruoli abituali e ha avuto la lieta sorpresa di uno Sgrazzutti risorto. Purtroppo, però, Politti ha giocato soltanto un quarto d'ora a causa del riacutizzarsi dello stiramento inguinale, mentre Girelli (strappo muscolare) e Pelizzari (incrinatura di una costola) sono dovuti rimanere in tribuna. Manente è apparso ugualmente soddisfatto: in un grave periodo di crisi per l'Udinese, un sorriso che vale una speranza. A Savona giocherà Nicoloso davanti a Zampa.

Luciano Provini

DOPO IL DISCUSSO PAREGGIO A BELLUNO

Ed ora sotto con il Mantova

Intanto si riparla della cessione di Cantagallo

Gli alabardati preparano accuratamente la partita casalinga di domenica contro il Mantova. I virgiliani, reduci da due sconfitte consecutive (a Vigevano e in casa per mano della Solbiatese), non costituiranno certamente avversari facilmente addomesticabili considerata l'urgente necessità che hanno di interrompere la serie negativa per non perdere di vista le migliori. L'allenamento di ieri pomeriggio, per l'assenza da Trieste di Bonafin, è stato diretto dai «vice» Sadar e Frigeri. Alla seduta di metà settimana hanno preso parte tutti i titolari compreso Schillirò. L'attaccante sta meglio anche se continua le cure.

Ieri Schillirò e Fera hanno svolto un lavoro limitato alla sola parte ginnico-atletica. Lo stesso trattamento è stato riservato a Marson, Tosetto, Paganin, Riva e Truant che nel pomeriggio giocheranno con la «Under 23». Il tecnico approfitterà di questa partita per verificare le condizioni fisiche di Paganin, ormai pronto al rientro dopo il malanno che domenica scorsa l'ha costretto a rimanere in panchina per una ottantina di minuti (solo nel finale della partita con il Belluno ha preso il posto di Rossi) e degli altri tre titolari.

La Triestina proseguirà stamane la preparazione allo stadio. Dicevamo dell'assenza di Bonafin. Il tecnico si è trasferito nel pomeriggio a Udine per assistere all'amichevole che i bianconeri hanno disputato con il Genoa. Gli scopi di questa... missione esplorativa non sono noti; poiché non è certo l'Udinese che all'allenatore interessava visionare, è da supporre che Bonafin abbia osservato qualche giocatore.

Il direttore sportivo Lupo ieri si trovava a Chieti dove ha trattato con il presidente della società abruzzese la cessione di Cantagallo. La partenza del portiere è collegata a un grosso giro che riguarda diverse società e, alcuni giocatori, prima fra tutte il Milan. Cantagallo infatti verrà ceduto solo se i dirigenti rossoneri accetteranno, magari sulla base di qualche scambio, di trattare il portiere Marson.

TORNEO «UNDER 23»

Triestina - Udinese oggi al «Grezar»

S'inizia oggi il «Torneo Under 23» di calcio al quale prendono parte tutte le squadre di Serie A, B e C. La nostra regione è rappresentata da Triestina e Udinese che sono state incluse nel girone eliminatorio «C» unitamente a Belluno, Verona, Lanerossi Vicenza, Padova, Clodiosottomarina, Trento, Venezia e Bolzano. La manifestazione è riservata ai giocatori nati prima del 1951 con il possibile inserimento di 5 fuori quota.

Nella prima giornata (il torneo si svolgerà al mercoledì o al giovedì) saranno di fronte al «Grezar» la Triestina e l'Udinese. Il «mini-derby» promette spettacolo. Romano Frigeri, che allena la formazione alabardata, impiegherà diversi giocatori della prima squadra: Marson, Riva, Tugliach, Tosetto, Paganin, Truant e alcuni fra i più validi rincalzi. La Triestina potrà disporre anche di Berti, il mediano che sino ad ora si è allenato solo poche volte con i compagni di squadra in quanto sta completando il servizio militare.

La Triestina avrà a disposizione questi quattordici giocatori: Marson, Scabar, Tugliach, Stagni, Savron, Riva, Berti, Tosetto, Paganin, Barbetti, Truant, Zanini, Piemonte e De Bernardi.

La partita avrà inizio alle ore 14.30.

BASEBALL: DUINO

■ La Libertas San Marco di baseball chiuderà ufficialmente domenica prossima la sua prima stagione agonistica. Nella sede sociale del Villaggio del Pescatore si riuniranno dirigenti, tecnici e giocatori. L'appuntamento è fissato per le ore 16.30.

OGGI DA TORINO

PARTE IL GIRO SU QUATTRO RUOTE

Torino, 24

Domattina dal museo dello automobile di Torino, dove oggi si sono svolte le verifiche tecniche delle circa 90 autovetture ammesse alla gara, prenderà il via il giro automobilistico d'Italia-Trofeo Fiat, organizzato dal più anziano Automobile club italiano, quello di Torino, con il concorso della Fiat. La prima manifestazione automobilistica del genere si svolse nel 1901; altre competizioni similari si tennero negli anni successivi, prima fra tutte la «Mille miglia», che però da anni è stata soppressa e di cui la manifestazione torinese, sia pure con altra formula, aspira a prendere negli anni futuri la successione.

Questo giro d'Italia è articolato in tre tappe, con una prova di velocità in salita (Cesena-Sestriere), quattro prove di velocità con partenza in gruppo (Casale Monferrato, Imola, Misano Adriatico e Varano de'Melegari) e tre prove di velocità a cronometro (a Varano de' Melegari, Misano Adriatico e nella terza e ultima giornata a Casale Monferrato). In totale circa 1.800 chilometri di gara, di cui dieci in salita e 272 in circuito. Le tappe sono tre: Torino - Varano de'Melegari, Varano de'Melegari - Misano Adriatico, Misano Adriatico - Torino.

Secondo quanto hanno illustrato oggi il presidente dello Automobile club di Torino, ing. Emilio Christillin, e il presidente della commissione sportiva dott. Valenzano, per il Giro d'Italia è stata adottata una nuova formula, più sicura per i piloti ed il pubblico e più funzionale in quanto si svolge tutto su percorsi stradali. La fretta con cui la manifestazione è stata organizzata ha costretto limitazioni al percorso e alle prove speciali; ma già dall'anno prossimo si prevede di raggiungere almeno Vallelunga e di aumentare il numero delle prove speciali, sempre rimanendo tuttavia nei limiti del percorso stradale e senza quella che è stata definita la «elefantiasi» del Tour de France.

Ma secondo gli organizzatori la novità essenziale è la formula che è stata adottata dal «prototipo stradale», per consentire di portare su strada le migliori macchine ed i migliori piloti; da rilevare poi un certo allontanamento dalla formula consueta ai «rallies» per portarsi piuttosto verso la formula velocistica, con controlli orari più difficili di quelli del Tour de France.

La gara vedrà in pratica lo esordio della Fiat Abarth 2000 G. 5 (due vetture affidate a Pinto - Bernacchini ed a Pianta - Pica), che avrà come principali avversari le due «Lancia Stratos HF» di Merzario - Sodano e Andruet - Biche e le «Ligier J S 2», dotate di motore Maserati, pilotate da Chasseuil - Beron e da Vittorio Brambilla - De Niederhauser, senza dimenticare la «De Tomaso Pantera» affidata a Casoni e la «Porsche C. RS» di Bonomelli.

Al giro parteciperà un solo equipaggio triestino, Pittoni-Pittoni, su Alpine Renault.

DOPO CIRCA UN ANNO E MEZZO DI ASSENZA

Finalmente ritorna il pugilato a Trieste

Organizzatori al lavoro per la riunione del 3 novembre

Il buon senso l'ha dunque spuntata e la piscina Bruno Bianchi, concessa dal Comune, può così riaprire i battenti a una riunione di pugilato, dopo circa un anno e mezzo. Per poco però anche stavolta il problema logistico non ha avuto il sopravvento sulla volontà di tenere in vita nella nostra città il pugilato, non solo come pratica sportiva, ma anche come spettacolo. Sabato 3 novembre si riaccendono dunque le luci, sul quadrato: un rito che si ripeterà per la prima volta dal lontano 13 febbraio '72, quando l'Auditorium ospitò i campionati regionali dilettanti.

Da allora, solo qualche tentativo (a esempio quello di portare il ring all'Ippodromo di Montebello) naufragato nel nulla e, nel frattempo, ragazzi locali che salgono quasi miracolosamente ai vertici dei valori nazionali conquistando, tra l'altro, un titolo italiano nel campionato juniores con Dario Vigini e la qualifica di vicecampione novizi con Gianni De Grassi. Due campioncini questi che il pubblico triestino non conosce, perché non ha ancora avuto modo di vederli all'opera e di apprezzarli.

Il loro nome assieme a quello di altri promettenti elementi, è stato inserito nella lista di coloro che formeranno la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia nel confronto con i colleghi lombardi. Questi ultimi provengono principalmente da sodalizi di Cremona e Lumezzano e sono stati agganciati, non senza difficoltà, da Donaggio (che agisce nella duplice veste di consigliere della SPT-Culot e di membro del club «Amici del Pugilato») e da Barbadoro che assicura trattarsi di atleti d'ottima fattura (specie i gemelli Bonizzoni) e in grado di ben figurare.

B. V.

PALLACANESTRO

Poloniato ceduto alla Motori Plet

Si sono concluse ieri le trattative tra Lloyd Adriatico e Motori Plet (Don Bosco) relative al giocatore Poloniato che dal prossimo campionato difenderà i colori della società salesiana. Con questo acquisto la Motori Plet pone una seria candidatura alle prime piazze del campionato di serie D che inizierà il 18 novembre. Poloniato occupa il ruolo di pivot, ha quasi due metri di altezza ed è nato nel 1949. Il Lloyd si è riservato il diritto di eventualmente riscattarlo alla fine della prossima stagione sportiva oppure definitivamente cederlo alla stessa Motori Plet.

Concorso fotografico della «Lancia Beta»

TULLIO STABILE AL 2.o POSTO

La Lancia ha comunicato l'esito del concorso internazionale fotografico indetto in occasione del lancio della «Beta» e al quale hanno partecipato i giornalisti europei specializzati nel settore automobilistico.

La sezione «bianco e nero» è stata vinta dal torinese Giorgio Bellia, seguito dal nostro redattore Tullio Stabile. I successivi premi sono stati aggiudicati a Jacques Foulon (Francia) e a Carlo Galasso di Bolzano.

Della sezione «colore» le migliori diapositive sono state di Bernd Schilling (Austria), seguito da quelle di Jean Bernadet (Francia), Piero Truffi (Italia), Marc Mayor (Svizzera) e Tullio Stabile (Italia).

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI capace offresi 4 ore pomeridiane, telef. 757744. 29929 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna di servizio di media età solo con referenze, ottimo stipendio. Telefonare: (0431) 80641 Grado. 4879 B

CERCASI prestaservizi dalle 14 alle 16 giornalmente. Via S. Spiridione 7/IV, porta 12. 52024 B

DOMESTICA giovane cercasi 2 volte settimana. Telefonare 420439 entro 10 mattino. 29742 B

DOMESTICA stabile con dormire offresi altissimo stipendio telefonare 421118. 70748 B

DONNE pulizia scale cercasi via Paganini 4, suonare Sasmi. 52074 B

PRESTASERVIZI referenziata piccola famiglia 8-16 cercasi. Telefonare 722362. 52032 B

PRESTASERVIZI per ore mattina cercasi stabile paraggi Commerciale alta. Telefonare 9-10 62631. 70850 B

PRESTASERVIZI solo mattina via Commerciale cercasi. Telefonare al 418346 dalle 8 alle 10. 70848 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABYSITTER offresi ore serali. Telefonare ore pasti 743250. 29724 C

DIPLOMATO università americana interprete corrispondente inglese lunga esperienza disposto viaggiare estero esaminerebbe offerte. Telefono TS 771169. 52022 C

GIOVANE signora offresi mezza giornata per negozio. Telef. 821440. 29726 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. SGOMBERO quartieri soffitte cantine giacenze. Telefonare 62696 - 70858. 29712 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 29734 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telef. 754229. 51419 CC

IDRAULICO aggiusta rubinetti, wc, scaldabagni, lavatrici, frigoriferi, tel. 421212. 29606 CC

IDRAULICO esegue riparazioni wc scaldabagni e rubinetterie. Telef. 754696 dalle 13.30 alle 16. 70824 CC

VENEZIANE: servizio assistenza e riparazioni. Preventivi gratuiti. Malossi, via Locchi 28. Tel. 767432. 52006 CC

orologi DOXA nelle migliori orologerie
a product of SYNCHRON SA SWITZERLAND

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. FALEGNAMI specializzati cercasi. Telefonare (040) 814275. 4912 D

A.A.A. MECCANICI auto capaci desiderosi miglioramento - Concessionaria Simca, R. Sanzio 13. 29717 D

A.A.A. PENSIONATI residenti Trieste, desiderosi ed in grado continuare attività importante società offre possibilità interessante lavoro in settore qualificato con buone prospettive guadagno. Richiedesi presenza, buona cultura e attitudine contatti esterni. Sarà data preferenza ad elementi con età non superiore 55 anni. Scrivere dettagliando Cassetta 70814 D, SPI.

A.A.A. TRE quarti dei nostri collaboratori-trici guadagnano 300.000 mensili tutti gli altri notevolmente di più. Se siete interessati ad operare nello ambito di una società in costante sviluppo presentatevi presso Motta v.le D'Annunzio 4 Trieste ore 9. 70816 D

ABBIGLIAMENTO Giovanile assume commessa preferibilmente conoscenza sloveno. Telefonare 794037. 70828 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà, scrivere Vetrart Sesto Milano. 7482 D

A ambosessi offriamo concrete possibilità carriera altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici dopo corso formativo a pagamento. Telefonare mattino Programat 763271 o 767937 Trieste. 7337 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere: Ditta Rint, via Eupilo 126, Catania. 51201 D

APPRENDISTA 15.enne cercasi Bar Alzetta, viale D'Annunzio 14, tel. 790910. 52012 D

APPRENDISTI-E per laboratorio pellicciere cercansi. Soliman via Reti 4. 29701 D

BAR cerca apprendista asporto orario ufficio tutte festività libere e pagate. Telef. 35135. 70852 D

CERCASI operaio elettricista, operaio frigorista. Telefonare 31975 ore ufficio. 29696 D

CERCASI primo ufficiale copertà per motocisterna italiana 16.000 tonn. Ottimo trattamento economico. Telefonare Genova 280061. 7566 D

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure. Telefonare 790480. 70792 D

CERCANSI studenti ambosessi liberi subito per interessante lavoro rimborso spese guadagno 170.000 mensili presentarsi hotel Corso via S. Spiridione 2 dalle 9 alle 12.30 sig. Giannangeli Aldo giovedì e venerdì. 70820 D

CERCANSI pulitrici e pulitori per uffici. Telefonare 60274. 70838 D

CERCANSI due autisti patente C per consegne combustibile in canestri e botticelle. Telefonare 823111. 70822 D

CERCASI apprendista macelleria posto fisso, iniziali 15.000 settimana, via Tigor, 14. Telefono 38824. 29674 D

CERCASI apprendista commessa italiano, slavo, moda Oggi, corso Italia 7. Presentarsi ore 17-19. 70806 D

CERCASI lavorante capace per salone. Telefonare 772638. 70840 D

CERCASI apprendista commessa per panetteria e operaio panettiere. Tel. 24894. 29708 D

CERCO urgentemente donna 5 ore mattino per villa zona Barcola. Tel. 421269. 70790 D

COMMESSE preferibilmente qualificate neonato cerca per subito, negozio abbigliamento. Telefonare 68750. 29664 D

COMPAGNIA internazionale cerca cinque hostess bilingui per vendita libri viaggio in Europa età massima 25 anni condizioni formazione più viaggio stipendio e provvigione per informazioni rivolgersi Mr. Goodwin Hotel Duchi Aosta Trieste ore 9 a.m. 19 p.m.

BASKET: LE PROTAGONISTE TRIESTINE DELLA SERIE «D»

NUOVO ALLENATORE ALLA PROMOSSA SERVOLANA

Si tratta del professor Mari - Un campionato di assestamento

La neo promossa Servolana ritorna, dopo molti anni, a partecipare a un campionato a livello nazionale, dando così una grande soddisfazione ai suoi numerosi tifosi. Il nuovo presidente Saporito ha fortemente voluto tale promozione e dopo aver raggiunto con la scalata alla serie D una prima tappa del suo programma, tende ora a un progressivo rafforzamento delle strutture sia sociali sia atletiche. L'arrivo del nuovo allenatore prof. Mari, che sovraintenderà tutta l'attività cestistica, dal minibasket alla prima squadra, è indubbiamente un primo e significativo passo verso traguardi anche più ambiziosi, e ovviamente protratti nel tempo.

«Bisognerà lavorare in profondità — ci ha dichiarato il nuovo allenatore noto per il suo passato tecnico trascorso con le varie Hausbrandt, Portuale, Mivar (tre titoli nazionali nella categoria giovanile femminile) e ultimamente per quattro anni con la Bor — in modo da arrivare nel più breve tempo possibile a una autosufficenza della società grazie al vivaio dei giovani che a Servola non difettano».

La mancanza di una palestra (l'attività gravita sul campo all'aperto di Servola) è un grave handicap, ma i dirigenti, come ci ha confermato lo stesso allenatore, sperano che nel prossimo anno anche tale difficoltà venga superata grazie a un ambiente scolastico attualmente in fase di completamento. La Servolana sarà comunque presente già da quest'anno a tutti i campionati giovanili indetti dalla FIP, minibasket compreso.

Rispetto allo scorso anno i nuovi della prima squadra, la cui rosa è di tredici giocatori, sono rappresentati dal trio del Lloyd Adriatico Barbotti (definitivo), Rupena, Bocchini (in prestito), dal rientrante Schiliani (Motori Plet), dal recuperato Simsig e dal friulano Fabris. Una formazione che secondo l'allenatore Mari ha come programma di massima un buon comportamento nella serie D dove secondo lo stesso allenatore, Motori Plet Trieste e Lido Venezia sono le grandi favorite. La squadra disputerà le partite nella palestra di via della Valle in quanto il ventilato campo di S. Dorligo non era disponibile per gli allenamenti.

P. B.

Rosa della Servolana

Barbotti M.	19	1.84	playmaker
Sancin F.	23	1.84	»
Dazzara B.	32	1.78	»
Comici G.	20	1.79	»
Simsic E.	33	1.77	»
Schiliani F.	23	1.81	ala
Depase A.	24	1.90	»
Fabris G.	20	1.84	»
Friedrich F.	39	1.80	»
Cociani G.	24	1.90	»
Bocchini D.	19	1.89	»
Ritossa A.	24	2.01	pivot
Rupena G.	19	1.97	»

Neubauer al lavoro per rilanciare la Bor

Scomparsa un anno fa dalle scene delle serie B di pallavolo dopo quasi un decennio di positiva milizia, la Bor si è rimessa al lavoro seriamente per riconquistare in breve le posizioni di un tempo. Nel corso di una sola stagione, la Bor ha già effettuato un passetto in avanti conquistandosi il passaggio nella I divisione. Secondo gli intendimenti dei responsabili del sodalizio di Guardiella, anche in questa categoria la presenza dovrebbe essere brevissima e a conti fatti, le loro speranze non sono del tutto infondate. Infatti, grazie ai ritorni di alcuni giocatori che le permisero di svettare a lungo nella serie cadetta, il traguardo è senz'altro realizzabile.

Rientrati all'ovile i validi Plesnicar, Fucka e Guido Neubauer, che quest'anno svolgerà la duplice mansione di allenatore-giocatore, e potendo ancora sfruttare le doti di Bevilacqua e degli altri giovani schierati nello scorso campionato, la Bor appare capace di qualsiasi impresa. Dei nuovi allievi Neubauer è soddisfatto tanto da intravvedere la possibilità di ricomparire fra i cadetti nel giro di tre campionati.

PRIMA INIZIATIVA DEL GENERE IN ITALIA

Un club di tifosi anche per l'Arc Linea

Da qualche giorno anche il mondo della pallavolo può menare vanto per avere propiziato la nascita di un «club d'amici», tanto noti e diffusi nel gran mondo del calcio, che sostengono e appoggiano appassionatamente le imprese delle maggiori squadre nazionali. L'evento, come accennato del tutto nuovo, per la pallavolo, è avvenuto a Trieste per merito di tre intraprendenti e giovani studenti del Liceo Oberdan che hanno tenuto a battesimo il «I Club amici dell'Arc Linea». Promotori dell'iniziativa sono stati gli studenti Walter Bastiani, Alessandro Michelli ed Enzo Di Stefano che in pochi giorni hanno raccolto la adesione entusiasta e incondizionata di tanti e tanti coetanei.

I tre, che da anni seguono le vicende dell'Arc Linea senza averne però mai calcato i campi o le palestre di pallavolo hanno già provveduto all'acquisto di bandiere e striscioni da mettere «al lavoro» nel corso degli incontri della squadra del cuore, alla stampa di simpatiche tesserine che verranno distribuite agli aderenti e anche alla prenotazione di uno o più pullman per organizzare una trasferta in massa alla volta di Bologna ove l'Arc Linea sosterrà la sua prima partita di campionato.

L'uscita ufficiale del «club» è dunque prevista per il 3 novembre a Bologna sul campo della Lubiam, grossa formazione del campionato che punta decisamente alla conquista dello scudetto sfuggitole l'altr'anno a Trieste causa la bravura dell'Arc Linea. Contro i bolognesi, i triestini debbono dunque essere in grado di disputare un grande incontro: per la classifica, per i dirigenti che non lesinano sacrifici ma anche per questi giovani amici che alla propria squadra chiedono spettacolo ma soprattutto successi.

V. F.

Gli juniores dell'Italsider



Il 4 novembre scatta il campionato juniores maschile, cui potranno partecipare gli atleti nati dal 1955 in poi. Nella regione sono stati formati due gironi. Verranno ammesse alle finali le squadre classificatesi ai primi due posti. Il girone A raggruppa le seguenti società: Patriarca, Tigers, Arte «A», Arte «B» di Gorizia, Itala di Gradisca, Lloyd Adriatico, Italsider, Servolana e Polet di Trieste.

L'Italsider, allenata da Pituzzi (sotto la cui sapiente guida sono emersi i molti giovani con successo in prima squadra) appare tra le formazioni più quotate per l'ammissione al turno finale. Nella foto (da sinistra): in piedi de Visentini, Bacchelli, Vidorno, Ceccotti, Bon; accosciati Michelis, Fragiacomo, Vidoni, Neppi e Scolini.



CUOCA stabile o a giornata cerca famiglia signorile per villa nuova zona Barcola, alto stipendio, trattamento adeguato. Telefono 411269.
DIRETTORE macchina pratico motore Man doppio effetto cercasi per imbarco motocisterna italiana 20.000 tonn. Offronsi condizioni economiche particolarmente buone. Inviare dettagliato curriculum Cassetta 21 H, SPI. 16121 Genova. 7565 D
ELETTROMECCANICO esperienza bruciatori nafta gasolio cercasi anche a tempo libero, ottima retribuzione. Tel. 733287, Foscolo 6. 29931 D
GEOMETRA con pluriennale esperienza referenziato cercasi urgentemente per importante lavoro edile in Trieste. Scrivere impresa Mattelloni via Valerio 4 Trieste. 29935 D
IMPORTANTE ditta confezioni cerca signore dinamiche libere qualche ora al giorno. Per informazioni telef. 745581.
IMPORTANTE società cerca capaci organizzatori attività imprenditoriale possibilità ottimo guadagno telefonare 29001 dalle 10 alle 13. 5170 D
IMPRESA costruzioni cerca manovali muratori carpentieri. Telefonare 93915 - 93364. 29746 D
IMPRESA impianti elettrici industriali assume manovali per propri cantieri. Telef. 820.935. 52026 D
IMPRESA costruzioni cerca un capocantiere e un gruista, telefonare 750314. 29937 D
INSTALLATORI impianti riscaldamento-caldaie cercansi anche a tempo libero ottima retribuzione. Tel. 733287, Foscolo 6. 29931 D
I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich 38 Monfalcone. 8947 D
ISPETTORE vita capo gruppo II gruppo con esperienza almeno biennale dimostrabile assumerebbe riunione Adriatica Sicurtà per interessante lavoro organizzato in Trieste. Manoscrivere R.A.S. Agenzia Generale Trieste, piazza Repubblica 1, inviando curriculum vitae. 52072 D
LAVORANTE mezzalavorante ottimo stipendio cerca salone. Tel. 796762. 52028 D
MANUEL yeans market cerca abile commessa ottima retribuzione. Presentarsi via San Lazzaro 15. 70766 D
MODERNA società assume collaboratori ambosessi bella presenza per lavoro organizzato esclusivamente nelle sale cinematografiche guadagno lire 250.000 presentarsi sig. Maiure Mario hotel Corso via S. Spiridione 2 giovedì 25, venerdì 26, dalle ore 9 alle 12.30. 70818 D
PANIFICIO Stolfa viale XX Settembre 9 cerca panettiere specializzato. 52084 D
PER grande albergo centro città Bolzano cercasi subito governante fidata con pluriennale esperienza e buona conoscenza lingua tedesca. Offresi posto annuo, buona retribuzione, orario di lavoro regolare. Indirizzare domande dettagliate con curriculum vitae e referenze alla direzione: Hotel Grifone 39100 Bolzano piazza Walther 7. 7568 D
SARTO lavorante cerco, via S. Lazzaro 1, tel. 31715 Valent.
SIGNORE signorine ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Several, casella postale 1592, 20100 Milano. 7258 D
SOCIETA' importanza mondiale offre grande opportunità ambo sesso lavoro dirigenziale programmato 600.000 mensili. Presentarsi personalmente giovedì 25 ore 18-20 venerdì 26 10-12 hotel Italia Monfalcone. 29955 D
SOCIETA' Italcementi cerca operaio per manutenzione apparecchiature elettriche, elettroniche. Inviare dettagliato curriculum. Cassetta 29654 D SPI.
TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6, ore 10-12, 16-20. 6916 D
VENDESI villa zona Duino 4 stanze salone tripli servizi giardino. Telefonare lunedì 31192. 70826 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 37 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OROLOGIO d'oro smarrito via Donota galleria Protti via Roma, tel. 38285 - 38469 - 61693, lauta mancia. 52062 H
SMARRITO portafoglio pregasi restituire documenti trattenendosi denaro verso mancia. Tel. 758371. 52020 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. SISTIANA centro nuovo salone cucinetta 2 stanze bagno poggiolo comfort moderni. Affittasi 90.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telef. 768163. 52048 I
A. ACIT FABIOSEVERO. Affittasi piedde a terre stanza cucina servizi, riscaldamento S. Lazzaro 3 tel. 68810. 51950 I
A. ACIT. MOBILIATA signorile affittasi uso bagno a distinto S. Lazzaro 3 tel. 68810. 51950 I
A. MAGAZZINO zona marina 140 mq affittasi. AGEP Zanetti 1. 52040 I
A. MAGAZZINO zona Valmaura mq 80 affittasi. AGEP, Zanetti 1. 52042 I
A. MOBILIATO tre stanze cucinetta affittasi. AGEP, Zanetti 1. 52038 I
AFFITTASI paraggi Carlo Alberto ultimo piano salone 2 stanze stanzetta guardaroba cucina doppi servizi poggioli vista golfo ascensore centralnafta. Tel. 31979 ore pasti. 52036 I
APPARTAMENTO PONTEROSSO vista caratteristica 4 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 52064/3 I
APPARTAMENTO zona LOCCHI 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52064/5 I
APPARTAMENTO zona via Franca vista mare salone due stanze stanzetta cucina servizi separati centralnafta affittasi referenziati tel. 821343 oppure 36025. 70830 I
APPARTAMENTO centrale tre stanze cucina bagno ascensore accessori affittasi telefonare 790384 ore pasti. 29947 I
CENTRALE moderno salone più due stanze cucina tutti comfort affittasi libero tel. 61309 agenzia. 52082 I
CENTRALISSIMO signorile 6 stanze 2 stanzette doppi servizi centralnafta ascensore affitta Immobiliare, Oriani 2. 52052 I
GORIZIA affittansi ampi locali uso magazzino officina autocarrozzeria garage zona centrale area movimento. Telefonare 82471 oppure 82571. 279 I
LOCALE Fiera 85 mq con ufficio wc centralnafta. Altri piccoli centrali; magazzini affitta Immobiliare, Oriani 2. 52052 I
MOBILIATO zona via Udine, piano IV, cucina, 2 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, libero dicembre 90.000 affitta IMMOBILIARE ITALIA, telefono 38102. 796 I
OFFRESI magazzino locali moderni centralissimo circa 120 mq riscaldamento centrale servizi ecc. telefonare 61228. 70848 I
QUARTIERINO centrale, adatto persona sola, stanza, gabinetto, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 52064 I
VIALE XX SETTEMBRE, piano V, MOBILIATO, tutti comforts, cucina, salone, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, affitta IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 797 I
ZONA industriale stanza stanzino mobiliato indipendente per 2 operai 38.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 52052 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CASETTA cerco affitto modico minimo 2 stanze cucina. Tel. 755500. 29686 L
CERCANSI appartamenti vuoti piccoli grandi ville casette in affitto tel. 61309. 52032 L
CERCASI bistanze anche ammobiliato comfort novembre giugno cassetta SPI 75/A Udine. 7560 L
CERCASI affitto appartamento tristanze Barcola Gretta Besenghi o paraggi per subito oppure prossimi mesi. Telef. 410341. 51828 L
COPPIA con bambino cerca affitto due stanze cucina servizi con doccia zona Severo Cologna Gretta massimo 55 mila. Telefonare 38310 dalle 13-15.
DUE studenti Conegliano cercano affitto appartamentino accessoriato. Tel. 411517. 29921 L
IACP alloggio 2 stanze cucina bagno prezzo modico cerco subbaffito. Cassetta 29945 L SPI.
IMPIEGATO banca cerca appartamento 1-2 stanze cucina bagno doccia max 45.000 mensili. Telefonare 762040 escluso pomeriggio. 51665 L
IMPIEGATO importante industria cerca affitto due tre stanze cucina servizi referenze tel. 724144. 29957 L
LOCALE in affitto cercasi, dimensioni 400 mq circa. Scrivere casella postale 70 Gorizia. 170 L
SPOSI cercano affitto alloggio bistanze servizi anche periferico o in casetta. Tel. 794044 ore 10-13. 52030 L
STANZA o appartamentino indipendenti ammobiliati con servizi cercasi affitto purché in zona centrale. Tel. 795051. 52010 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Troverete leopardi somali, giaguari, ocelot messicani, lontre Alaska, di fiume, castori, linci russe, linci canadesi, linciotti, volpi argentate, Groenlandia, rosse, canadesi, persiani swakara, visoni canadesi tutte le gradazioni. Modelli alta moda, prezzi convenientissimi. 52058 M
AVVOLGIBILI in plastica preventivi gratuiti garanzia un anno rilievo misure a nostro carico Malossi v Nordio 9, tel. 763475. 29692 M
BRACCO tedesco 7 mesi vendesi, telef. 766344. 850 M
PORTE a soffietto tutti i tini su misura colori vari preventivi gratuiti Malossi via Nordio 9. Tel. 763475. 29692 M
REGALO gattina multicolore età tre mesi affettuoso padrone. Telefonare ore 21, 821752. 29710 M
TENDE alla veneziana L. 4.000 al mq. Rilievo misure gratuito Malossi via Nordio 9. Tel. 763475. 29692 M
VENDONSI cuccioli siamesi puri bellissimi. Telef. 729226 ore 9-11 mattino. 29927 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi stanze letto pranzo mobili vecchi, telefon. 31428. 52044 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 29933 N
RACCOLTE musiche sincopate per pianoforte acquisterei tel. 745241. 52060 N
ROTTAMI metalli tutti acquistansi prezzi massimi listino. S. Francesco 48, magazzino, telefono 764359. 29488 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO mobili vecchi camere pranzo soprammobili orologi salotti pianini, tel. 31021 tutti giorni. 29943 NN
ATTENZIONE! Telefonate al n. 796754, visitate vasta esposizione mobili, arredamenti, prezzi convenienti: «Polli», Grimani 11. 122 NN
MATRIMONIALE cinque porte vendesi occasione tel. 811749. 70856 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, altre economiche. Piccardi 49. 51455 NN
OCCASIONE sala pranzo tavolo rotondo vendesi 100.000 trattabili. Telefono 773574. 70784 NN



OCCASIONE vendesi mobili antichi sedie quadri, Boccaccio 31 magazzino orario 15-19 tel. 414000. 70836 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi, scambio con vasto assortimento oreficeria Gerbi via Delle Torri 2.
COMPRO scambio oro argento preziosi monete pagando bene, Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 29925 O
MONETE italiane acquisto massimo prezzo. Tel. 31230, chiamare dopo 17.45.
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. - ORGANIZZAZIONE DI VENDITA A DOMICILIO O VENDITA DEL RISPARMIO: acque minerali di tutti i tipi. Vini normali e pregiati, bibite di tutte le marche, birre nazionali ed estere, aperitivi, vermouth, marsale, amari, chine, liquori, spumanti e champagne, olii e aceto; consegnati al vostro domicilio telefonando alla Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 tel. 418762 o alla Sede e magazzini di via Paglieri, tel.: 795043, 740485. Oppure recandovi personalmente a prelevare i prodotti offerti al sopra menzionati indirizzi, godendo di uno sconto di L. 15 al litro sui regolari prezzi di listino. A Voi la scelta, noi Vi attendiamo pronti a eseguire i Vostri pregiati ordini, o servirvi nel miglior modo possibile. 29600 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCASI 5 giovani volonterosi per pubblicità esterna, ottimo guadagno. Rivolgersi dott. avv. Formentini, sig. Orazio, Corso Italia 17, 2 piano, Gorizia. 171 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO va del Bosco 20 telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; Alfetta 1972; 1600 Super 1970; 1300 TI 1970, 1969, 1968; 1300 GT Junior 1970; Alfasud 1973. FIAT 500 L 1970; 850 cambio automatico 1968; 1100 R '68; 128 Rolly 1971; 125 Special 1972. INNOCENTI Mini Cooper 1968. Lancia Fulvia coupé 1.3 1971. Ford Taunus. Coupé 15M; 600 D. FURGONE TETTO RIALZATO 1970. MERCEDES 220. DIESEL 1970. PROVE DIMOSTRAZIONI GAMMA ALFA ROMEO. VISITATECI!!!
A.A.A. BMW 3000 S 72, AR GT Junior 1600 73, vendo permuto rateazioni Fonderia 6.
A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA - PADOVAN DE CARLI, viale R. Sanzio 11, vende Fiat 127 '71, Fiat 128 rally '71, 128 fam. '69, 850 coupè '67, 850 '65, 1966, 124 1967, 1100 D 1964, Lancia Fulvia '63, Mini 1969, AMI '70, Renault R12 '72, NSU '64, '68, Chrysler 180 '71, Simca 1000 '66, '68, '72, 1301 '70, 1501 '67. Aperto festivi. 23917 Q
A.A.A. 127, 128 nuove pronta consegna, 128 '70 - '71, 850 '68, '70, 125 '70, 124 '70, 500 '67, 69, Dian '70, Giulia '66, '69, 124 coupé '69, Escort '72, 1300, Opel 1500 '69, NSU '67, '70 750 pulmino '67, 110 R '68. Visibile via Cologna 7. Visitateci. 29548 Q
A. 112 unico proprietario vende vera occasione telefonare 68706 ore ufficio. 70854 Q
ALFA Romeo GT 1300 Junior 71 perfetta gommata con autoradio vende anche 30 mesi concessionaria Peugeot via Flavia aperto sabato e feriali 8-12 15-18. 29714 Q
AUTOAGENZIA Fiegl, via Crispi 32/a, occasioni: 500 L, 850, 850 special, 850 coupé, 850 spider, 1100 R, 128 due, quattro porte, 128 rally, 124, 124 coupé, 125 special, Mini Minor, A 112, IM3, Giulia 1300 TI, Flavia 1800 LX, Simca 1301 special Permute, facilitazioni. 52070 O
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo Fiat 124 Coupé '72, 124 '67, Special '70, 850 '68, Sport '70, 500 F '70, Mini '68, Simca 1000 GLS '71, Escort 940 '71, Ami 8 '71. Festivi ore 10-12. 29669 Q
AUTOSALONE Fabio Severo 65. Vendonsi, permutansi. Rateazioni 30 mesi 124 Special 1971, 128, 1969, 1970 familiare, 500 L 1971, 1967, Fulvia GT 1967, Giulia Super 1969, Mini Cooper 1972, Prinz 1000, 4L 1968, 1300 buono stato. Festivi aperto 10-13. 29875 Q
CERCASI furgone Ape ottimo stato, telefonare 820627.
CONTRATTO Fiat 127 cedo. Vettura arrivata, pronta consegna. Telefonare 729320.
FIAT 128 4 porte 69, Ford Escort 70, NSU 4 70, Opel Kadett LS 4 porte 70, Giulia Super 68, 65; Primula 3 porte 69; vende concessionaria Peugeot via Flavia aperto sabato e feriali 8-12 15-18. 29714 Q
GIULIA Super 1300 agosto 1971 vendesi. Tel. 825600. 52088 Q
VENDO cabinato plastica vela cinque metri esente immatricolazione. Tel. sera 200210.
VENDO GTA 1300 GR 2 1973 Monzello carburatori Slicks L. 3.600.000. Tel. 0481 - 6175. 7531 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ABBIGLIAMENTO merceria, bene avviato vendesi; merceria - cartoleria vendesi eventualmente cedesi anche muri. Agenzia Gentile, Toro 8. 51936 R
ALBERGO ristorante centro Venezia cedesi. SPI Cassetta 58/M 30100 - Venezia. 7555 R
ALIMENTARI - fruttiverdura pane, incasso oltre 150.000 media giornaliera, vendesi con senza merce. Agenzia Gentile Toro 8. 51936 R
BAR avviato dintorni Gradisca vendesi causa malattia familiare. Scrivere fermo posta patente 65042 Romans. 111 R
BIGIOTTERIA centrale, adatta max. 2 persone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 51936 R
CONCEDESI prestiti ipotecari anche su immobili ipotecati o pignorati. 10 per cento annuo scalare. Senza restituzione mensile SIF 17-19 Mazzini 19. 51719 R
PANIFICIO centralissimo, fortissimo lavaro garantito, vendesi anche 1/3 contanti, rimanenza da stabilire. Altri varie posizioni vendonsi Agenzia Gentile, Toro 8. 51936 R
RISTORANTE centro, bene avviato vendesi 13.000.000; pizzeria ristorante altipiano vendesi o darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 51936 R
SPACCIO vini avviatissimo, ottima zona, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 51936 R
URGENTE negozio frutta verdure vendesi affittasi. Lavoro garantito, telefono negozio n. 812297, abitazione 824389. 29803 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONDOMINIO «SAN CILINO via Verga 54 palazzine abbinate, zona verde, 12 appartamenti, tutti i servizi, ascensore, posto macchina, mq circa 100, copertura avvenuta, consegna estate 1974. Visite sul posto feriali 11-16. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA - TRIESTE, piazza Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102. 86 S
A.A.A. MANSARDA NUOVA AURISINA soggiorno con caminetto stanza stanzetta tinello cucinino bagno ampia terrazza. Vendesi con mutuo assicurato 16.500.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4, telefono 768163. 52048 S
A.A.A. SEVERO pronting esso 3 stanze cucina bagno servizio separato poggioli ripostigli centralnafta ascensore. Da ripristinare. Vendesi 14.800.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 telefono 768163. 52048 S
A.A. VILLA LUSSUOSA LOCALITA' LE GINESTRE, 78 MILIONI VENDESI. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, CORSO ITALIA 7. 521 S
A.C. BORGO SAN SERGIO in palazzina prossima costruzione prenotansi appartamenti 2, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta garage cantina. Altri corso costruzione 4 stanze cucina bagno poggioli. Contanti 5-6 milioni rimanenza mutuo ventennale vendonsi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62336. 51462 S

SIMCA - CHRYSLER
SUNBEAM - MATRA

CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2
PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI
- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

APERTO GIORNI FESTIVI
DISPONIBILI
AUTO OCCASIONE
in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo.

Autobianchi A 112 E 71, panoramica '68; Fiat 500 F, L 70 71, giardiniera 70; 600 D 67 68; 850 special 68 69, berlina 67 68; 1100 R 67 68; 124 67; 128 rally 71, 128 69 70 71; Innocenti Mini Minor 69 70; J 4 69; Ford Cortina; Citroën AMI 8 72; BMW 1800 n impianto gas omologato 68; Volvo 63; NSU Prinz 4 L 67 68 70; Opel Kadett 70 71 72; SIMCA 1000 69 70 71; 1501 69; 1301 S 70 71 72; CHRYSLER 160 71. APERTO ANCHE GIORNI FESTIVI.

A.C. COMMERCIALE palazzina prossima costruzione prenotansi appartamenti stanza soggiorno cucina bagno - 2 stanze saloncino cucina doppi servizi centralnafta ascensore box auto cantina poggioli Mutui ventennali Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 51482 S
A.I. DUINO. Bellissima palazzina. Ultimo appartamento SIGNORILE 3 stanze saloncino doppi servizi terrazza centralnafta box auto e cantina. Vendesi 23.000.000. Facilitazioni pagamento. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani 8. Telefono 29235. 29737 S
A.I. SAN GIOVANNI. Appartamento in CASETTA. RINNOVATO. 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi riscaldamento giardino con posto auto. Vendesi LIBERO. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 29737 S
A.I. SISTIANA. Consegna primavera. 2 camere saloncino servizi centralnafta. ANCHE GIARDINI PROPRI. Mutuo 75%, venti anni. CONTRIBUTO REGIONALE. Vendonsi ESPERIA. Imbriani 8, telefono 29235. 29737 S
ACQUISTASI contanti villetta casetta con ampio giardino anche in costruzione o da restaurare oppure terreno medesimo scopo minimo 1000 mq; zone: Muggia Vecchia, Chiampore, Lazzaretto o dintorni. Tel. 272495. 00 51427 S
A. DUINO vendo villa da ultimare quattro stanze salone tripli servizi garage 40.000.000 trattabili telefonare ore 10-12 209170. 70842 S
APPARTAMENTO libero 5 grandi stanze cucina bagno wc separato da restaurare vendesi. Tel. 61309. 52082 S
APPARTAMENTINO libero centrale ultimo piano ascensore 2 stanze cucina doccia vendesi privatamente, tel. 761922.
APPARTAMENTO via Franca 3 stanze cucina poggioli centralnafta vendesi. Tel. 31335. 52076 S
APPARTAMENTO zona Università tristanze servizi ampio terrazzo e giardino vendesi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, corso Italia 7. 522 S
APPARTAMENTO via PICCARDI, saloncino 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzetta, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52064/1 S
APPARTAMENTO paraggi S. MARTIRI 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52064/2 S
CENTRALISSIMI zone Carducci e Trento mq 195 e 220 soleggiati adatti anche uffici, palazzi veramente signorili, vende AMCO URANIA, Milano 17, tel. 35205. 29959 S
DUINO CENTRO. Impresa DELTA, palazzine signorili consegna dicembre '73. DISPONIBILITA' 2 appartamenti mq 110 tutti comforts PER ACQUISTO. 8 detti per AFFITTANZA da 65.000 a 95.000 mensili. Visite sul posto 14-16 al martedì e venerdì. Ufficio vendite e affittanze: ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, TRIESTE, piazza Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102. 795 S
GIOVANE coppia offresi come gerenti di tabacchino o frutta verdura, scrivere urgentemente Cassetta 51615 R, SPI.
PARAGGI Stadio belli lummosi seminuovi 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina centralnafta ascensore 13 milioni 13.500.000 vendonsi liberi subito. Rivolgersi 767993. 52050 S
PIANO Arta Terme vendo appartamentino nuovo arredato cucina bagno soggiorno letto garage poggiolo. Telefonare n. 272630. 52018 S
PRIVATAMENTE compero contanti appartamento seminuovo qualsiasi zona. Tel. 37609. 70858 S
RONCHI affarone vendesi appartamento zona centrale ultimo piano, due camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio. Immobiliare Italia via XXV Aprile 47, Monfalcone. Tel. 74404. 4895 S
STABILE centralissimo, 700 mq vende proprietario per investimento. Telefonare 414398. 52066 S
STANZA cucina gabinetto terrazzino vendesi due milioni. Telefono 734257. 0070810 S
TERRENO Campanelle corso approvazione progetto palazzina 8 appartamenti vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 51482 S
VENDONSI ville elementi prefebbricati cemento piante standard, prezzi convenienti. Telefonare 33576. 52086 S

Vi offriamo per tre giorni una Beta

Dal 15 settembre al 15 dicembre la Lancia mette una Beta berlina a Vostra completa disposizione per uno, due, anche tre giorni.
Potete fare tutta la strada che volete, con chi e quando preferite.
Usatela per un viaggio d'affari, per un week-end con i bambini, per una serata elegante.
E partite tranquilli: la Beta che Vi daremo è coperta da tutte le assicurazioni possibili.
Se l'idea Vi piace, prendete contatto con la concessionaria Lancia più comoda per Voi.

LANCIA

TRIESTE - ROETL RODOLFO - via S. Francesco 46 - tel. 764.116/7
GORIZIA - S.V.A.G. - viale XXIV Maggio 4 - tel. 26.42

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDA GIORNATA IN OLANDA DEL CAPO DELLO STATO

LEONE: «BISOGNA ACCELERARE I TEMPI DELL'UNITÀ EUROPEA»

Un'ora di colloquio col primo ministro Den Uyl - Il Presidente calorosamente acclamato dalla comunità italiana nei Paesi Bassi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aja, 24

«Riuscire a conseguire una tregua non significa comunque fare la pace, e fare questa pace costituisce il banco di prova delle grandi potenze per l'Europa». Questo è stato affermato nel corso dell'odierno incontro politico dedicato soprattutto alla situazione nel Medio Oriente, tra il Presidente Leone ed il ministro degli esteri Moro, da una parte, ed il primo ministro olandese Den Uyl e il ministro degli esteri Van Der Stoel, dall'altra. Il colloquio, al quale hanno partecipato anche le delegazioni, si è svolto in uno dei tre palazzi reali dell'Aja, e al palazzo «Het huis ten bosch» che è circondato da uno splendido parco.

L'incontro è incominciato alle 12 e, come ha reso noto un portavoce, è stato dedicato soprattutto al Medio Oriente. Un portavoce ha riferito che durante il colloquio, durato poco più di un'ora, Olanda e Italia hanno condiviso ancora una volta l'esigenza, ed il Presidente Leone lo ha detto in modo chiaro, di accelerare i tempi di una unità europea istituzionalmente più incisiva; occorre, quindi, fare la Europa, che significa provvedere per predisporre tutti i meccanismi di collaborazione economico-sociale che sono stati sanciti negli accordi di Parigi dell'ottobre 1972.

Prima di questo incontro politico, Giovanni Leone, sempre in questo palazzo, si era incontrato con i capi delle missioni diplomatiche accreditate in Olanda, ed è stato poi ospite d'onore, insieme alla signora Vittoria, ad un pranzo offerto in loro onore, nell'antica «Sala dei Cavalieri» dal primo ministro e dal ministro degli esteri olandesi. Alla colazione hanno partecipato le alte cariche dello stato e le delegazioni dei due paesi. Nel corso di un brindisi, Den Uyl ha detto di poter constatare che «l'Italia e l'Olanda hanno, in linea generale, lo stesso punto di vista riguardo al futuro dell'integrazione europea e molto spesso marciano di pari passo all'avanguardia, quando si tratta di creare un'Europa vera e democratica, con un vero parlamento europeo».

Il Capo dello Stato italiano, nel rispondere all'indirizzo di saluto, ha tra l'altro sottolineato che questa sua visita in Olanda e nel Benelux ha un valore molto importante perché il Benelux ha realizzato da anni una specie di piccola comunità che è come l'embrione di quella grande comunità per la quale Olanda ed Italia da anni si battono. Riferendosi poi a quanto detto dal primo ministro olandese sul parlamento europeo, Giovanni Leone ha detto che, certamente, occorrerà accelerare le tappe pur tenendo conto della difficoltà e della diversità dei sistemi elettorali esistenti nei vari paesi, difficoltà che nondimeno «non devono farci deflettere dal nostro impegno per una istituzione più democratica».

Dopo essersi incontrato con una delegazione di professori italiani ed olandesi dell'Università di Utrecht, Leone, insieme alla signora Vittoria si è incontrato alla «Congresgebouw» con la comunità italiana nei Paesi Bassi. L'incontro fra il Capo dello Stato ed i nostri connazionali qui residenti, in totale circa 25 mila persone, è stato estremamente cordiale ed i nostri connazionali hanno lungamente applaudito il Capo dello Stato, il quale è rimasto visibilmente commosso da queste manifestazioni di simpatia. Rivolgendosi a loro, in un clima di grande familiarità, Leone, dopo aver manifestato il suo desiderio di esprimere la riconoscenza e l'affetto della patria «per l'esempio di dignità e di laboriosità che son date in questo nobilissimo paese, ha aggiunto: i vostri problemi che in questo mio diretto contatto ho potuto meglio approfondire, rappresentano per me un impegno a sollecitarne la risoluzione da parte degli organi competenti».

«Molti di voi — ha aggiunto Leone — sono inseriti ormai nei Paesi Bassi, che considerano la seconda patria. Ne siamo lieti, perché avete scelto un paese che può vantare grandi luci di civiltà, di democrazia e di laboriosità. Molti altri, invece, ritengo, desiderano ritornare in Italia, nella propria terra, tra la propria gente. Ma vi è in essi la preoccupazione che essa sia ancora "ingrata" sia cioè ancora incapace di accoglierli così come fu incapace di trattenerli. Ebbene, io voglio dire loro due cose: innanzi tutto l'Italia è un paese che lavora per il suo avvenire con l'impegno dei suoi cittadini più di quanto non appaia da episodi e fatti che, generalizzati, sono deformati nell'effettiva volontà di lavoro e di progresso del nostro popolo. In secondo luogo l'Italia sta approntando mezzi per una ripresa che, in parte, è già in atto e che dovrebbe consentire, superando l'attuale momento, di riprendere il suo cammino in ascesa; comunque l'Italia di oggi non è quella di ieri. Pensiamo sinceramente che l'Italia di domani sarà migliore. Ed è questo paese che sarà pronto a riaccogliervi se lo vorrete».

La signora Leone ha avuto oggi un programma che in qualche punto si è distaccato da quello del Presidente nella seconda giornata della visita di stato in Olanda. Stamane, in compagnia della principessa ereditaria Beatrice, la signora Leone è partita da Amsterdam per recarsi all'Aja dove ha visitato una scuola elementare, che applica il metodo Montessori, e dove ha incontrato il figlio e il nipote di Maria Montessori — la pedagoga italiana la quale ha dato vita ad un metodo educativo che ha incontrato scarso successo in Italia mentre si è molto sviluppato in Olanda.

La signora Leone ha donato alla scuola «Montessori Waldorp» un proiettore corredato di numerose diapositive dei più importanti monumenti d'Italia. Il direttore l'ha calorosamente ringraziata, sottolineando l'utilità del dono per gli allievi. Nel pomeriggio poi, mentre il Presidente Leone si è recato a visitare la corte internazionale di Giustizia, la signora Vittoria si è recata alla Pinacoteca Mauritshuis, una delle più belle di Olanda, dove si è a lungo soffermata ad ammirare «La veduta di Delft» del pittore Vermeer Van Delft.

U. P. I.

PERICOLO DI RINVIO per «Skylab 3»

Cape Canaveral, 24

Un inatteso inconveniente tecnico al razzo vettore in preparazione per il lancio, rischia di far rinviare la missione del terzo equipaggio dello «Skylab», che il 10 novembre prossimo deve raggiungere il «laboratorio spaziale» in orbita intorno alla Terra.

A quanto ha riferito un portavoce della NASA, due dei quattro serbatoi di carburante del gigantesco razzo «Saturno 1-B» già collocato sulla rampa di lancio, hanno rivelato una lieve deformazione dopo le operazioni di riempimento. I tecnici sperano di poter correggere l'inconveniente con una semplice pressurizzazione supplementare, come già fu fatto in un caso analogo alcuni anni fa.

Se invece dovesse rendersi necessario sostituire i due serbatoi, il lancio non potrebbe rispettare il programma previsto e dovrebbe essere rinviato quanto meno a dicembre.

(Ansa)

È finito l'oscuramento



Telefoto Upi

Tel Aviv — L'oscuramento è terminato a Tel Aviv. Un cameriere porta fuori delle sedie, mentre il suo caffè con tavolini all'aperto si riempie di gente. Dopo la fine dell'oscuramento durato 18 notti le luci si riaccendono in tutto il paese, e, con esse, la speranza di una pace duratura

FERMENTO NEL PAESE PER UN ATTENTATO ALLA LIBERTA' DI STAMPA

In carcere per motivi politici tre redattori d'una rivista svedese

Avevano rivelato in alcuni articoli l'esistenza di un servizio segreto di spionaggio operante ai danni delle nazioni dell'Est e di quelle arabe

Stoccolma, 24

Agenti del controspionaggio svedese e della polizia hanno arrestato tre redattori della rivista di sinistra «Folket I Bild - Kulturfront» (FIB) ed hanno poi fatto irruzione nei locali della redazione della rivista operandovi una serie di perquisizioni, come pure nelle abitazioni private dei redattori. Sono stati anche arrestati un ex agente del servizio di spionaggio svedese ed una quinta persona non identificata. Hanno partecipato a queste azioni una sessantina di agenti del controspionaggio svedese.

Questi i fatti: il 3 maggio di quest'anno la rivista FIB, con una serie di articoli ha rivelato che esiste in Svezia un servizio segreto, che attua azioni di spionaggio al servizio del governo e dell'esercito nei confronti dei paesi dell'Est, dei paesi arabi e dei paesi del terzo mondo, in flagrante contrasto coi principi della neutralità svedese e che l'«Information Buro» (IB), il servizio segreto svedese, collabora attivamente con la CIA e con i servizi segreti israeliani. L'IB, sempre secondo la rivista, si sarebbe reso responsabile, tra l'altro, anche di un furto con scasso per appropriazioni di importanti documenti, compiuto nottetempo nei locali dell'ambasciata d'Egitto a Stoccolma. Con la collaborazione diretta di agenti israeliani. La rivista FIB rivela, inoltre, in questi articoli, firmati dai redattori Jan Guillou e Peter Bratt (quest'ultimo ex ufficiale dell'esercito svedese, iscritto ad un partito di sinistra) le generalità del capo dell'IB, Birger Elmer, e di una ventina di agenti dell'IB, corredando gli articoli con le loro fotografie. Sempre secondo la rivista, l'IB avrebbe anche curato un accurato servizio di controllo nei confronti della sinistra svedese, compresi molti elementi del partito socialdemocratico, che è al governo.

Subito dopo l'uscita della rivista, il ministro della difesa ed il capo di stato maggiore della difesa hanno negato decisamente il furto dei documenti alla ambasciata d'Egitto a Stoccolma. Il 6 maggio un agente dello IB ha scritto una lettera al ministro della difesa per confermare l'avvenuto furto dei documenti presso l'ambasciata egiziana.

L'11 maggio il ministro della difesa, Sven Andersson, in una conferenza stampa ha negato nel modo più assoluto che l'IB si sia servito del capitano Eriksson per azioni di spionaggio ai danni di paesi arabi. Poco dopo la rivista FIB ha pubblicato un articolo in cui ha denunciato un esponente della sinistra, Gunnar Edberg, come agente dell'IB infiltratosi nelle file della sinistra per sorvegliare le attività, ed in particolare, per raccogliere i nomi di tutti gli attivisti sostenitori del Nord Vietnam, dei paesi arabi e della guerriglia palestinese.

In un primo tempo da fonte governativa si è cercato di negare l'attività dell'Edberg, ma questi, in una intervista, ha riconosciuto di aver svolto azioni di spionaggio per contro dell'IB tra i partiti di sinistra e di aver riscosso per i suoi servizi un mensile di 2.500 corone al mese, pagatogli dallo stato maggiore, dall'IB e dalla SAPO, la super-organizzazione di spionaggio dello stato svedese, con la quale l'IB è collegata. Lo stato maggiore ha procurato di fare espatriare l'Edberg, che, secondo la rivista, sarebbe ancora all'estero e strettamente sorvegliato.

Infine, ora, l'arresto dei giornalisti Jan Guillou e Peter Bratt, che ha destato un enorme scalpore in Svezia. E' la prima volta, dalla fine della guerra, che avviene un arresto di giornalisti per motivi politici e una così vistosa perquisizione della polizia presso la redazione di un organo di stampa. Ieri sera e stamane centinaia di dimostranti si sono portati davanti alla sede della polizia a Stoccolma per manifestare contro gli agenti. La stampa ha dedicato numerose paginæ allo scandalo e si è appreso che i servizi di spionaggio hanno controllato per quattro mesi l'attività dei redattori della rivista. I loro telefoni sono stati continuamente controllati.

Ieri sera si è avuta una grande manifestazione a Stoccolma: secondo il «Dagens Nyheter» circa settemila persone si sono raccolte nella grande piazza di Sergelstorg, di fronte alla sede del Parlamento svedese per protestare contro gli arresti dei giornalisti e le perquisizioni avvenute nella sedazione dei FIB e negli appartamenti dei giornalisti stessi. Altre grandi manifestazioni di protesta sono previste per domani a Stoccolma, a Goeteborg, a Lund e ad Upsala, sulle piazze e all'interno delle fabbriche. *(Ansa)*

Il «sì» dell'arcivescovo



Telefoto Upi

Londra — Il signor David Carey, tenutario del registro dell'arcivescovo di Canterbury, con la licenza speciale emessa dall'arcivescovo per il matrimonio della principessa Anna d'Inghilterra

L'AUTO TEMA DI UN CONVEGNO INTERNAZIONALE

A Ginevra si discute sulla sicurezza stradale

Presenti all'incontro esperti dei maggiori paesi Unanime atto d'accusa al parabrezza temperato

Ginevra, 24

A che punto è il problema della sicurezza stradale in Europa e nel mondo? E' possibile ridurre, da oggi, lo spaventoso numero di morti e di feriti senza attendere l'«auto sicura» che — come ha dichiarato recentemente Henry Ford — avrebbe una velocità di 15 km e la forma di un carro armato? Quali sono i più recenti dati sui problemi fisiologici, psicologici e scientifici conseguenti alle ferite negli incidenti automobilistici, con particolare riguardo a quelle per la rottura del parabrezza?

Questi alcuni degli interrogativi ai quali hanno cercato di rispondere, dopo anni di studi e ricerche, studiosi ed esperti dei maggiori paesi europei, riuniti a Ginevra per una conferenza internazionale, con l'intervento di responsabili del mondo politico, economico ed automobilistico del MEC e di organismi interessati al problema della sicurezza dell'automobilista.

Secondo i più recenti studi e ricerche, il parabrezza è coinvolto nel 15 per cento di tutti gli incidenti automobilistici. «Solo nella clinica oftalmica di Berna — ha detto nel suo discorso il prof. G. Eisner, primario della clinica oftalmologica universitaria all'ospedale cantonale di Berna — in due anni sono stati curati, fino all'autunno 1972, 31 pazienti con ferite perforanti agli occhi per la rottura del parabrezza». Oggi il numero di questo tipo di incidenti è per lo meno raddoppiato ed è impressionante se si aggiungono tutti gli altri di questo tipo registrati in un anno in tutte le cliniche svizzere.

Due le «condizioni», secondo il prof. Eisner, per evitare questi incidenti: l'uso delle cinture di sicurezza e del parabrezza stratificato al posto di quello temperato, insicuro, ma tuttora adottato sul 70 per cento delle vetture circolanti in Europa. Negli USA, invece, per esempio, il parabrezza temperato è stato da tempo proibito.

«Nei 298 casi esaminati nella nostra ricerca — ha detto il prof. René Hugonnier, direttore della clinica oftalmologica di Lione, nella sua relazione sulle ferite agli occhi ed alle palpebre per incidenti stradali — le ferite agli occhi ed alle palpebre sono provocate quasi sempre dall'urto contro il parabrezza. E anche per il prof. Hugonnier il parabrezza sotto accusa è quello temperato. Infatti non abbiamo riscontrato — ha proseguito il professore francese — lesioni oculo-palpebrali provocate dal parabrezza stratificato.

«Nel 1968, nella repubblica federale tedesca 1.000 persone hanno riportato lesioni agli occhi e alle palpebre nel corso di incidenti stradali — ha reso noto il prof. Holland primario della clinica oftalmologica di Duisburg —. C'è un forte incremento a parti dagli anni Sessanta. Il fenomeno — ha proseguito il prof. Holland — oggi è, quindi, esploso in tutta la sua gravità. Non si può perdere ancora tempo.* *(Italia)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

IL RAPIMENTO A BUENOS AIRES DEL DIRETTORE DELLA «SWISSAIR»

Hanno chiesto sei miliardi di lire per il rilascio del dirigente svizzero?

Kurt Schmid sarebbe prigioniero dell'«esercito rivoluzionario popolare»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 24

Il segreto continua ad avvolgere il caso di Kurt Schmid, il direttore della «Swissair» per l'America Latina, rapito lunedì, con fulminea manovra, da una dozzina di persone mentre, sulla vettura guidata dall'autista, si recava al lavoro. Da fonte informata è stato detto che i rapitori hanno chiesto dieci milioni di dollari, circa sei miliardi di lire italiane, per il rilascio dell'uomo d'affari elvetico. La cifra supera ogni precedente richiesta di riscatto nell'ondata di sequestri di persona iniziata un paio d'anni fa in Argentina. Si dice anche che Schmid è nelle mani dell'«ERP». Si tratta dell'«Esercito rivoluzionario popolare», organizzazione di guerriglia urbana di intonazione trotskysta, che in passato ha rivendicato la responsabilità di numerosi sequestri e colpi di mano, e in particolare del rapimento di vari dirigenti industriali stranieri.

Il precedente primato era quello dei tre milioni e mezzo di dollari chiesti dall'«ERP», e ottenuti dal gruppo, per il rilascio di John Thompson, direttore generale in Argentina della «Firestone». In cambio di due milioni di dollari fu invece rilasciato Charles Agnew Lockwood, un anglo-argentino che fa parte del consiglio di amministrazione di numerose importanti società.

In un primo momento era stato detto che la polizia propendeva, nel caso di Schmid, per l'ipotesi del sequestro compiuto da comuni criminali. A Buenos Aires un portavoce della «Swissair» ha negato che sia in progetto l'invio in Argentina, da parte della sede centrale della compagnia elvetica, di una delegazione di dirigenti incaricata di negoziare il rilascio del quarantatreenne direttore per l'America Latina. La stampa di Buenos Aires aveva parlato della partenza da Zurigo di cinque esponenti della «Swissair». «Non è vero» ha detto il portavoce della compagnia a Buenos Aires. «Le persone giunte in Argentina sono agenti di viaggio ginevrini, che ogni anno vengono qui per studiare i piani di promozione dei viaggi. Non appartengono alla "Swissair" e tanto meno potrebbero negoziare a nome della compagnia».

Uno dei quattro figli di Schmid, Erik di 16 anni, che studia in Svizzera, ha detto di non essere preoccupato: «Sapevo che qualcosa del genere poteva accadere» ha detto il ragazzo. «Sono sicuro che papà non è stato rapito per ragioni politiche ma per danaro e sono convinto che allorquando verrà chiesto danaro sarà pagato. Ho sempre pensato che potesse succedere qualcosa del genere». Gli altri tre figli di Schmid sono in Argentina. La moglie, Sigriet, ha assistito al rapimento del losannese. Questi era uscito di casa, nel sobborgo di Martinez, ventidue chilometri a Nord di Buenos Aires, sulla Ford guidata dall'autista Carlos Primorac. La signora Schmid, che era uscita subito dopo su un'altra auto, ha detto di aver visto due vetture che sbarravano la strada a quella del marito.

Tre persone sono balzate sulla Ford, e, a quanto ha poi narrato l'autista, hanno fatto una iniezione a Schmid, probabilmente per indebolirlo. Poi hanno costretto Primorac ad accompagnare con l'auto le loro vetture. A un chilometro e mezzo dal luogo del rapimento hanno lasciato libero l'autista, e si sono allontanati con Schmid. Secondo Primorac, c'erano tre automobili. La polizia dice che tutto è stato eseguito con precisione cronometrica, in attuazione di un piano meticolosamente studiato.

U. P. I.

---

†

Il giorno 24 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Cervai

Ne danno il triste annuncio la moglie NADIA, il padre REMIGIO, la mamma INES, il fratello FULVIO, ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corrente alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto gli zii:
— MARUCCI QUARANTOTTO
— ERMANNO e LICIA CERVAI
— ERSILIA e ATTILIO MERSI
— MARCELLA ed ENRICO REBEC
— CATERINA e GEMMA PALIAGA

I cugini:
— PAOLO e ROSETTA QUARANTOTTO
— LUCIA e PAOLO FURLAN
— GIULIANA e GIORDANO SCHILANI
— MIRANDA, EGIDIO e RITA PAVAN
— CATINETTA, ETTO e GUIDO QUARANTOTTO
— PAOLO e WILMA PALIAGA

La Direzione e il personale delle Case di Cura «SALUS» e «TRIESTINA», ricordano con affetto

Sergio

e si associano al lutto dei familiari.

Si associano commossi al lutto le famiglie FRANCESCO ed EDOARDO RIGOTTI.

Si associano gli amici: GIORGIO, LIVIO, NINO, DINO, DARIO, FRANCO S., FRANCO F., MIMMO, FABIO, VITTORIO, RAFFAELE, TITO, ROMANO, SERGIO.

L'Amministratore Unico, il Collegio Sindacale ed il personale tutto della EUROSPITAL S.p.A. si associano al lutto della Famiglia per la perdita dell'apprezzato collaboratore e collega

Sergio Cervai

†

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore generoso di

Vladimiro (Ladi) Divinar

Lo piangono la moglie INES, il figlio, il fratello MARIO con la moglie PIA, la nonna MARIA.

I funerali avranno luogo venerdì 26 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie ALVITO, CANZIANI, DEL FABBRO, BUDICIN, KOCEVAR, BIONDANI, l'amico FRANCO, la Direzione e i colleghi di lavoro.

†

Il giorno 23 ottobre dopo lunga malattia è spirata la nostra cara Mamma.

Albina ved. Palcich

Ne danno il triste annuncio le figlie NORMA con MICHELE, VELEDA con il marito LUCIO, il nipotino DAVIDE, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati ed i parenti tutti.

Un ringraziamento ai signori Medici e al personale tutto della II Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi 25 ottobre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 23 ottobre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Carli

Lo rimpiangono il figlio MIRANDO, la nuora SEVERINA, i nipoti MAURO e ALESSANDRA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia.

†

Il 20 ottobre ci ha lasciate per sempre il nostro caro

Luigi (Gigi) Segatti

A tumulazione avvenuta Lo annunciano con estremo dolore la moglie BETTI e la sorella MARIA ved. NEGRI.

†

Aurelia Ulissi

si è spenta il 23 corr. lasciando nel dolore la sorella EMMA ved. PITTARO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 23 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

COMM. RAG.

Luigi Turilli

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IDA, il figlio LUCA, le sorelle, la cognata, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 ottobre alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano commossi al lutto:
— Il Consiglio di Amministrazione della Soc. a r.l. STABILIMENTO BALNEARE AUSONIA
— Il Collegio Sindacale della Soc. a r. l. STABILIMENTO BALNEARE AUSONIA
— I dipendenti dello STABILIMENTO BALNEARE AUSONIA
— La Famiglia CAIA
— Il Rag. VINCENZO MARCELLINO
— La Famiglia SABADIN
— ANNA MARIA VALDEMARIN e famiglia
— MICHELLE CHAUNIER

Si associano al lutto della famiglia ALBA e MARIO GOLIANI.

†

Con le mani colme di sofferenza il 23 ottobre ci ha preceduto alla Casa del Padre

Egidio Rugliano

La moglie LIBERA, i figli ANNA, CESARE, BERNARDO, il fratello NEREO e tutti i parenti si uniscono in preghiera.

I funerali seguiranno oggi 25 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti al Cimitero di Cattinara.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

GIOVANNI FICICH si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Egidio

L'Unione degli ex allievi Salesiani «DON BOSCO» partecipa al dolore della famiglia e ricorda con immutato affetto l'amico

Egidio

La Filodrammatica ex allievi dell'ORATORIO SALESIANO si unisce al lutto della famiglia ricordando il caro

Egidio

che Lo ebbe maestro insuperabile per alcuni decenni.

Partecipa al lutto dei familiari la CAPPELLA CORALE della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

†

Il giorno 22 ottobre è deceduta

Luigia Gisella Medeot ved. Mosetti

A tumulazione avvenuta, addolorati, ne danno il triste annunzio i figli RENATO (assente) e TINA, nonché i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 23 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvestro Krasna

pensionato Esso Standard

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, i figli NELLA, MARINO e ORIETTA, il fratello GIORDANO, la cognata VERA, i generi LIVIO e NEVIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 23 ottobre si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Penco nata Katalan

Ne danno il triste annuncio le figlie NERINA e ANITA (assenti), il fratello ANTONIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 ottobre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 23 ottobre si è spento

Vincenzo Tonci

Ne danno il triste annuncio la moglie STANA, la sorella ROSA, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 26 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

E' mancato il 23 corrente

Raoul Visnovich

lasciando nel dolore la moglie NERINA, il fratello GASTONE e la cognata GEMMA (assenti) che lo ricorderanno con infinito rimpianto.

Per espresso desiderio dell'Estinto i funerali si sono svolti in forma civile e l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il CONSORZIO AGRARIO DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Raoul Visnovich

che per lunghi anni è stato suo valido ed apprezzato collaboratore.

†

Il giorno 22 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pecorella

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il marito PINO, il figlio GALLIANO, la nuora, i nipotini ROBY e MARINA, la mamma MARIA, la sorella ANITA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. Camerini, ai Medici ed a tutto il personale del reparto di Cardiologia.

I funerali seguiranno oggi 25 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al dolore le famiglie LUIS e MICHELI.

Il Comitato Centrale dell'ASSOCIAZIONE NAZ. MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA, il Consiglio Direttivo, il Personale e i Soci della Sezione di Trieste, partecipano al lutto del Consigliere e Segretario Cav. Giuseppe Pecorella.

Si associano al lutto dell'amico Pino EUGENIO e RITA MATTARELLI.

†

Il giorno 23 corr. è mancato al nostro affetto

Giovanni Brazzatti

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini ROBERTO e MARIA LUISA, le sorelle, il fratello, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 ottobre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto A. S. EDILCOLOR, dirigenti e atleti.

†

Il giorno 23 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Favento

d'anni 71

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il figlio, la sorella, il fratello, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 24 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Parovel nata Gavinel

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIO, GUERRINO (assente), VALERIA ed EGIDA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 26 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 24 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Donato Castelli

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, la nipotina CLARA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Nel I anniversario della morte del caro

Vittorio Scaramella

la moglie PINA Lo ricorda sempre con tanto affetto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 26 ottobre alle ore 8 nella chiesa dei Salesiani.





Oggi, con la 126
meno consumo,
meno costi di esercizio,
meno difficoltà di parcheggio,
meno ingorghi di traffico.

Oggi si può avere in 3 settimane. Anche con vendita rateale SAVA. Anticipo minimo L. 130.000 (tasse escluse). FIAT *Assicurazione SAI interamente ratealizzabile.*